

IPAF

IPAF InForma 2017

Organo Ufficiale Italiano IPAF

Dieci anni di cultura della sicurezza nell'accesso aereo



La piattaforma aerea tipologie, applicazioni, sviluppi



Sbarcare in quota

Allacciarsi alla vita

Altri mezzi di sollevamento aereo

International Powered Access Federation

www.ipaf.org




**Giornate Italiane del Sollevamento
e dei Trasporti Eccezionali**
**The Italian Cranes & Access
and Heavy Transport Show**
Piacenza, Italy 5-7 October 2017



www.italawards.it

www.italplatform.org

www.ilta.biz

Nuova serie **IM 90**

Soluzioni **compatte** e **leggere** per uso **interno** e per uso **interno/esterno**

Altezze di lavoro per tutte le esigenze:

↑ **14 m**
12 m
10 m
↓ **8 m**

Nuovo design e struttura dimensionale della forbice per una **migliore stabilità e comfort di lavoro**

Traslazione alla massima altezza con massimo carico anche su piattaforma completamente estesa





IPAF InForma 2017

Organo ufficiale italiano IPAF
Prodotto e pubblicato da Rental Consulting
per conto di International Powered Access Federation
www.ipaf.org

Coordinamento Editoriale e Produzione

Pier Angelo Cantù
manager@rentalconsulting.it
333 9880094

Supervisione contenuti

Maurizio Quaranta, Romina Vanzi

Ufficio stampa, pubblicità e contatti aziende

Federica Cantrigliani
federica@eccecpromo.it

Hanno collaborato

Lorenzo Allegrezza, Nicola Andreani, Antonio Avitabile, Massimo Bellini, Paolo Baluqani, Sara Bassetti, Diego Benetton, Carlo Berti, Jacopo Bolpagni, Tiziana Bracchitta, Roberto Bramardo, Gianfranco Bronzini, Mauro Brunelli, Alessandro Cantù, Roberto Carboni, Corrado Casiraghi, Marco Cazzaniga, Faith Cobaine, Oliviero Cresta, Greta Curcio, Luigi De Matteo, Silvia Del Vescovo, Vincenzo Falcone, Mauro Ferracuti, Cristina Ferramola, Gianluca Ferramola, Luigi Ferrara, Valeria Ferrari, Vincenzo Ferrarini, Mirella Filippi, Alessandro Flisi, Fiorenzo Flisi, Davide Fracca, Fulvio Frunzio, Lidia Furlan, Giacomo Galli, Roberto Geromin, Elena Gharoni, Efreem Gianola, Marzia Giusto, Marco Govoni, Horst Harrasser, Gerhard Hillebrand, Xenia Kolijn, Eugenio Magni, Marco Maiani, Eliseo Maiolino, Roberto Marangoni, Mattia Massaggia, Mendes Migotto, Fabiola Mingardi, Carloalberto Molesini, Daniele Montalto, Francesca Mora, Roberta Nava, Mirco Negri, Sandro Pagliero, Valentina Pagliero, Ambrogio Paolini, Piero Palmieri, Valeriano Parizzi, Filippo Pecci, Paolo Pianigiani, Daniele Piddini, Catia Polli, Fabio Potestà, Mauro Potrich, Jo Power, Oscar Prigione, Marco Ruggieri, Annita Santi, Costantino Savani, Marco Scarano, Rossella Scarano, Rocco Stipo, Federica Turazza, Marina Torres, Cecile Van Leuven, Simone Vadala, Nicola Violini, Tim Whiteman, Luigi Zaffagnini, Ettore Zanatta.

Progetto grafico e impaginazione

Studio Gomez – Daniele Ghio
d.ghio@gmail.com – 338 7462151

Stampa

PF Srls – Rozzano (MI)

Comunicazione

IPAF InForma 2017 è pubblicata allo scopo di diffondere la cultura della sicurezza nell'accesso aereo, divulgare le iniziative di IPAF, dei suoi soci e dei Centri di formazione autorizzati e promuovere il settore nel suo insieme. Testi e immagini sono pubblicati con finalità giornalistiche e informative. I dati personali contenuti negli archivi di Rental Consulting, Rental Blog e IPAF Ltd sono utilizzati esclusivamente per le attività inerenti alla diffusione di questa pubblicazione. Tutti gli iscritti possono chiedere in qualsiasi momento l'aggiornamento o la cancellazione dei propri dati. Gli articoli possono essere riprodotti solo su autorizzazione dopo aver contattato per iscritto l'indirizzo e.mail redazione@rentalblog.it
© 2017

RentalBlog
IL PORTALE DEL NOLEGGIO

Iscriviti gratuitamente su www.rentalblog.it



IPAF InForma 2017 – Sommario

- 4 Rimacchiamoci di... tricolore**
L'editoriale di Tim Whiteman
- 6 Un altro anno alle spalle**
Il Responsabile IPAF per l'Italia traccia un bilancio prospettico
- 11 Sbarcare in quota da una piattaforma aerea**
Lorenzo Perino e Mauro Potrich fanno il punto su un tema delicato
- 16 Luci e ombre di una evoluzione continua**
La norma costruttiva EN280 vista da Piero Palmieri
- 21 La piattaforma aerea, tipologie, applicazioni, sviluppi**
12 costruttori di PLE evidenziano le nuove tecniche costruttive
- 31 Numeri da capogiro**
Cantù riflette sul noleggio con alcuni operatori italiani
- 34 Allacciati alla vita**
Scopriamo con Marco Ruggieri e Efreem Gianola quali DPI usare sulle PLE
- 39 Sicurezza, produttività, rapidità di esecuzione**
Ponteggi autosollevanti e ascensori, Maurizio Quaranta spiega cosa fa IPAF
- 42 Sicuri sui telehandler**
Mauro Potrich illustra il nuovo corso di IPAF Italia/TWG, Eugenio Magni spiega le valenze del prodotto
- 44 La mente e il braccio dell'alluminio in Europa**
Un profilo di Multitel Pagliero
- 46 Safety Blues**
Il recital sulle morti bianche raccontato da Ambrogio Paolini
- 48 Informazione tecnica e commerciale**
Nuovi prodotti, servizi e soluzioni dai soci IPAF
- 62 I nuovi corsi "born in TWG"**
Come si estende l'offerta formativa IPAF per l'Italia
- 63 Carta PAL passaporto formativo**
La validità della formazione IPAF è senza confini
- 64 IPAF NEWS**
- 67 Tutti a Londra, Amsterdam e Varsavia**
Gli eventi del sollevamento aereo all'estero
- 68 GIS 2017 interesse moltiplicato**
La principale manifestazione italiana sul sollevamento
- 70 Noi ci saremo**
SaMoTer e Ambiente Lavoro, due appuntamenti IPAF in Italia
- 71 Italian Rental Trip**
Un'iniziativa internazionale aperta a tutti i noleggiatori italiani
- 72 Dieci anni di cultura della sicurezza dell'accesso aereo**
Buon anniversario IPAF InForma!
- 73 Una miniera di informazioni**
Mini guida su come ottenere il meglio dal sito IPAF
- 74 Una squadra autorevole**
INIC e TWG, chi sono i nuovi componenti
- 76 Centri di Formazione IPAF in Italia e Canton Ticino (CH)**
- 78 Soci IPAF in Italia e Canton Ticino (CH)**
- 80 IPAF, chi siamo e dove siamo**

Rental Consulting e IPAF desiderano ringraziare gli inserzionisti, i lettori e quanti hanno contribuito a qualsiasi titolo alla buona riuscita di questa pubblicazione



brick
app

www.brickapp.it



brick
nolo

App noleggio

Consente di gestire tramite dispositivi fissi e mobili la pianificazione delle macchine, la fase di consegna e ritiro, l'assistenza e l'elaborazione statistica dei dati, eliminando tutta la carta.

brick
safety

App per la gestione della consulenza sulla Sicurezza

Tutte le informazioni relative ai clienti a portata di mano: formazione del personale, macchine impianti e attrezzature, gestione documenti e scadenze.

brick
crm

App per gli agenti commerciali

Condividere in tempo reale tra agenti ed ufficio tutte le informazioni sui clienti, il portafoglio offerte e ordini, esito dei contatti e la pianificazione delle attività.

I punti di forza del cuore delle nostre app sono:

- Utilizzabile su dispositivi mobili (Tablet e Smartphone) su piattaforma Apple e Android e browser dei PC o Mac
- Alta velocità di esecuzione
- Funzione off-line per utilizzo senza connessione internet
- Personalizzazione dei campi e delle funzionalità in base alle esigenze
- Accesso multiutente con permessi su form e campi specifici
- Funzione di ricerca smart su tutti i dati veloce ed efficace
- Acquisizione foto e gestione allegati intelligente in base al contesto
- Database dei dati autonomo e multi server con sincronizzazione automatica
- Interfacciamento con la maggior parte dei gestionali di contabilità

IPAF
_org

fornitore ufficiale del software per la formazione IPAF Italia

xgroup srl
sinergie per il valore

Xgroup srl

Via Caduti di Sabbiano, 1
40011 Anzola dell'Emilia (BO)
info@xgroupsrl.com

www.xgroupsrl.com

Contatti:
Lorenzo Allegrezza
Cell.: +39 348 774 7514

Rimacchiamoci di... tricolore



Tim Whiteman
CEO & Managing Director
IPAF - International Powered
Access Federation
www.ipaf.org/it

Come ogni anno eccoci ad IPAF InForma: quest'anno è indubbio che le tante fiere, le ricorrenze – i 15 anni di IPAF in Italia e la decima edizione di questa rivista – e la nuova veste grafica stanno attribuendo a questo strumento editoriale qualcosa di particolare e unico.

Nelle prossime pagine, il Responsabile della Federazione in Italia vi presenterà le iniziative portate avanti nel 2016 e quelle in agenda per il 2017; tra queste un'attenzione particolare sarà rivolta nuovamente all'annoso problema dello sbarco in quota, tema su cui persiste una grande incertezza interpretativa.

Alcune dotte considerazioni sulla nuova UNI EN280 fanno da assist a un interessante articolo sulle tecniche progettuali, costruttive e applicative allo scopo di offrire ulteriori spunti per incrementare l'uso sicuro e produttivo delle PLE nei più diversi contesti. Soprattutto attraverso il noleggio.

Dopo aver presentato il nuovo corso per gli operatori di sollevatori telescopici e quello dedicato ai ponteggi autosollevanti, dopo aver rimarcato l'importanza dei DPI nei lavori in quota, ecco concentrarci sulla validità in Italia della formazione IPAF effettuata all'estero e viceversa. Per rimanere in tema internazionale, vi vengono presentati alcuni grandi eventi, quale il Summit IPAF, i Premi IAPA, APEX e IRE Amsterdam ed Europlatform a Varsavia.

Tornando in Italia, grande attesa per un'edizione 2017 del GIS che sta registrando da mesi il tutto esaurito. Prima di allora, lo staff italiano si propone di organizzare ITALIAN RENTAL TRIP, un evento per le aziende di noleggio finalizzato a 'investigare' le ragioni del successo dei colleghi OltreManica.

Ma ciò che sta attribuendo qualcosa di davvero unico a questa rivista e ai vostri Comitati – a proposito buon lavoro! – è questo rinnovato spirito associazionista che si torna a respirare e che si coglie attorno al Vostro Paese e alle sue tante iniziative; è davvero un piacere e di estrema utilità per IPAF, per i suoi Gruppi di lavoro e per tutti i suoi Soci sparsi nel mondo, che tutto il settore del sollevamento aereo italiano mostri di saper essere squadra, uscendo con orgoglio dai suoi confini, per riprendersi quel ruolo di leader che gli compete in un settore storicamente... 'macchiato' di tricolore.

PALFINGER

www.palfingerplatformsitaly.it



P280AXE



P160A



P160TX



P200AXE



P150AJTK



P200TXE



P110T



P130A



P240AXE



P180AJTK



P90T



LA SQUADRA VINCENTE

Palfinger Platforms Italy srl - Via Enrico De Nicola, 31 - 41122 Modena - Italy - Tel. +39 059 252426

Un altro anno alle spalle un nuovo anno davanti

Le cose che abbiamo messo in moto e quelle che ci prefissiamo di fare

Maurizio Quaranta

Partiamo dai numeri concernenti la formazione: nonostante la nostra attività sia stata frenetica negli ultimi dodici mesi, purtroppo, non abbiamo ottenuto risultati che possiamo definire soddisfacenti: il numero di PAL Card che il network dei Centri autorizzati IPAF ha registrato nel 2016 si attesta ben al di sotto degli obiettivi che ci eravamo posti a dicembre dello scorso anno. È indubbio che la principale difficoltà che incontrano i Centri di formazione IPAF è una concorrenza molto agguerrita, soprattutto sui prezzi, a causa della crisi economica tuttora presente in Italia, e un'offerta di corsi spesso limitata, a

cui il Training Work Group sta cercando di porre rimedio (cercherò di spiegare come più avanti). Un altro ostacolo è la normativa, nella parte di abilitazione dei soggetti per noi molto penalizzante, che unita a una carente sensibilità ai temi della sicurezza, ha permesso la nascita e la crescita di una miriade di enti formativi decisamente poco professionali, tutti incentrati all'ultimo step della formazione, quello meno significativo, ovvero la stampa del certificato. Da ultimo, non siamo stati certo aiutati dalla situazione politica, economica e sociale italiana: infatti, a una crisi economica tuttora presente si è affiancata una forte preoccupazione sociale, derivante dalla povertà crescente e dai notevoli e incontrollabili flussi migratori. A tutto ciò si è aggiunto anche, negli ultimi mesi, l'effetto dei terremoti. E ora, dopo il referendum costituzionale, una crisi politica che, anche se i media generalisti non ce lo diranno mai, rischia di paralizzare ulteriormente per parecchie settimane interi uffici e comparti del nostro Paese.



Maurizio Quaranta





I nuovi gruppi di lavoro

Come però dicevo all'inizio, la nostra attività in generale è stata notevole. Tra i punti da rimarcare, il fatto di aver costituito un nuovo INIC e un nuovo TWG (cfr. pag. 74). Siamo riusciti nello sforzo di veder autorevolmente rappresentato all'interno dei nostri Consigli tutti i settori presidiati da IPAF: dalle PLE alle PLAC, dalle semoventi, ai ragni, alle autocarrate, con Istruttori e Centri di formazione "dalle Alpi alle Piramidi" coinvolgendo in questo ricambio molte delle principali aziende del settore, anche quelle che prima erano ai margini del nostro Consiglio. Non vi posso negare che forte era la mia preoccupazione, perché all'improvviso e tutti assieme alla scadenza naturale del precedente mandato si sarebbero fatti da parte dei manager molto esperti, che in questi anni non hanno lesinato energie, consigli e suggerimenti per il bene della Federazione. Ma la ricchezza di contenuti, l'alta professionalità e il forte spirito associazionista che permea i nuovi Consiglieri, ha fatto sì che si siano potuti costituire nuovi e proattivi gruppi di lavoro, con giovani esperti, professionisti affermati e appassionati, disposti a dedicare una piccola/grande parte del proprio tempo ai Comitati e a trasferire in seno al gruppo la propria esperienza – chi di produttore, chi di noleggiatore, chi di istruttore – e la propria visione del settore. Grazie, grazie, grazie!

Rimettere l'Italia al centro

Era poi necessario un successivo passo avanti: dovevamo mettere da parte la congenita timidezza italiana e affacciarci più visibilmente "al mondo". Così, a fine novembre, abbiamo avuto l'onore di ospitare in quel di Bologna – nel cuore di quello che tra il serio e il faceto mi piace definire "il triangolo d'oro della piattaforma aerea" – il VMTC (Comitato internazionale delle piattaforme autocarrate). Alla presenza di quasi tutte le aziende produttrici italiane e di alcune straniere, nonostante qualche problema di lingua, i responsabili tecnici di ogni compagnia hanno dimostrato una competenza e una passione straordinarie, riconosciute dai vertici internazionali della Federazione. A proposito, grazie anche ai nostri colleghi di IPAF Ltd, Chris Wrigth e Rupert Douglas Jones, che ci hanno dato questa opportunità e che ci aspettano nuovamente alla prossima riunione del Comitato, il prossimo 3 maggio all'APEX di Amsterdam.



Aule sempre affollate ai convegni IPAF

L'evoluzione del corso per operatori

Notevole è stato anche il nostro impegno in Italia per agevolare l'introduzione dei nuovi strumenti didattici da aula e dell'e-learning per la parte teorica. L'evoluzione tecnologica, che permea ogni cosa, ha inevitabilmente investito anche la formazione e ora, dopo due anni di ricerche, test e ingenti investimenti, i nuovi strumenti didattici per l'apprendimento sono pronti a offrire flessibilità e interattività. Ciò che rimane invariata è l'attenzione



Maurizio Quaranta con Costantino Savani, presidente TWG e Nicola Violini, presidente INIC

alla formazione pratica – solo i partecipanti che superano un esame teorico e un esame pratico ricevono la PAL Card – e la 'centralità' del Centro di formazione, che resta e resterà il vero e unico volto della nota e apprezzata sensibilità formativa IPAF sul territorio e l'unico luogo deputato a fornire formazione, nonché delegato a verificarne l'avvenuto apprendimento.

Ma come spesso accade in Italia, l'introduzione di questi nuovi strumenti è vissuto come una rivoluzione: così, supportati da tre istruttori senior – grazie Ketty, grazie Costantino, grazie Mauro –, abbiamo organizzato 4 seminari in 4 differenti aree del Paese per cominciare a preparare gli istruttori e i Centri di formazione a questo nuovo cambiamento, appianandone gli ostacoli tecnici e psicologici.

Il noleggio italiano sbarca a Londra

Tuttavia, ci mancava ancora qualcosa: e così, grazie alla frequentazione costante con alcuni tra i più influenti player nel settore italiano del sollevamento aereo e prendendo spunto dai nostri colleghi OltreManica, abbiamo attivato un contatto più collaborativo con le società di noleggio. Se alcune di esse sono già da parecchi anni 'portatrici super-sane' dei valori e dei servizi di IPAF, tante altre ancora non ci conoscono e hanno organizzato diversamente la formazione – alcune tra l'altro in modo eccellente. Da lì, l'idea di organizzare con loro e per loro un evento internazionale di scambio reciproco delle esperienze, per mantenere e incrementare le relazioni e per

accrescere la nostra e la loro professionalità. L'evento si chiamerà ITALIAN RENTAL TRIP e si svolgerà l'indomani del Summit IPAF. Porteremo i noleggiatori italiani che vorranno aderire presso un grosso noleggiatore londinese, sulla falsariga della visita organizzata a United Rentals a Washington DC nel marzo 2015. (per un approfondimento vi rimandiamo a pag. 71)

Nuovi corsi

Cambiando versante, al fine di aumentare le frecce all'arco del nostro network di Centri di formazione e agevolandone una maggiore competitività sul mercato, il TWG sta lavorando alacremente alla stesura di un corso IPAF per operatori di sollevatori telescopici e un corso dedicato ai lavori in quota nel loro complesso (si veda a pag. 42). Anche in questo caso, straordinaria è stata la disponibilità di un gruppo di istruttori senior che ci hanno messo a disposizione tempo e materiale al fine di creare questi due nuovi corsi, con tutti i requisiti didattici e di serietà di un corso IPAF. Dal 1° febbraio daremo gratuitamente questi nuovi corsi ai Centri di formazione che ne faranno richiesta. E naturalmente lo metteremo a disposizione di tutti voi.

Arrivare ovunque

Ma, come tutti ben sappiamo, il mercato italiano è particolare, composto com'è di migliaia di piccole aziende dedite alle più svariate attività "in altezza" e fatte da pochi operatori. È dunque emersa la necessità, per motivi promozionali, commerciali o anche solo meramente informativi, di raggiungere direttamente gli operatori formati, e in possesso di Carta PAL, e mantenere con loro un contatto discreto, improntato su contenuti utili e specifici. Insieme con il dipartimento Marketing e Comunicazione di IPAF stiamo predisponendo una APP e una serie di interventi attraverso i Social Media che possano nel contempo essere attrattivi per gli operatori formati e aiutarci a mantenere i contatti con gli stessi.

Contemporaneamente siamo impegnati nell'organizzazione della nostra presenza ad alcune importanti fiere del settore: a febbraio saremo al SaMoTer – dove IPAF organizzerà seminari internazionali su tematiche 'calde' e dove avrà a disposizione un'ampia area esterna da destinare alla movimentazione delle macchine e ai corsi di formazione per operatore PLE e carico-scarico. A settembre saremo ad Ambiente Lavoro a Modena e a inizio ottobre al GIS a Piacenza (si vedano

oltre anche questi approfondimenti). Molti nostri soci italiani, in particolare i produttori, saranno presenti anche all'APEX di Amsterdam e noi con loro.

Formazione, cultura, networking

Per il resto, ci faremo guidare dal nostro Piano Triennale, dal confronto con le autorevoli voci del settore raccolte in giro per l'Italia, ma altresì terremo presente gli obiettivi e le indicazioni che ci giungono dalla nostra sede centrale in Inghilterra e dal mercato globale. Nel breve periodo abbiamo nel nostro mirino il consolidamento delle relazioni con le associazioni partner e nuove partnership con associazioni di categoria e soggetti istituzionali. Per tornare al triennio 2016-2018, è prevista altresì la creazione di nuovi seminari di formazione continua su temi specifici e supporto alla vendita dei servizi IPAF, così da accrescere ulteriormente la competenza, l'efficacia e la professionalità degli istruttori IPAF. Inoltre, con impegno si promuoverà il corso Carico-Scarico, il corso Gestori PLE e Responsabili di Cantiere e si procederà all'aggiornamento del materiale marketing. In agenda vi è sempre l'introduzione di Rental+ in Italia, grazie al supporto di società di servizio socie IPAF. Per ultimo, ma non ultimo per importanza, un continuo e incessante supporto alle iniziative del vero volto di IPAF in Italia, ovvero i suoi Centri di formazione. E tutto ciò senza contare quanto bolle in pentola in UK, dove IPAF e i suoi tecnici cercano ininterrottamente tra le indicazioni della Banca Dati Incidenti, nuovi spunti per nuovi corsi o nuovi aggiornamenti, come per esempio il nuovo corso PLAC, che è stato tradotto in italiano e sarà disponibile nelle prossime settimane. Un ultimo pensiero allo staff di IPAF Italia, uno staff che ho ereditato ma che sento sempre più azzeccato alle nostre e vostre esigenze: mille grazie, per il supporto al sottoscritto, per le idee che avete, per non guardare l'ora quando vi chiamo la sera e per il sorriso che non lesinate a trasmettere. Grazie, grazie, grazie!

Le parole per dirlo

Il mio maestro Vanni mi diceva sempre: "Trova la parola più semplice per definire una cosa, come se parlassi a un bambino". Se avete a disposizione una sola parola per definire l'identità della formazione IPAF, quale usereste? Io userei Auditing.

Perché senza prenderci in giro o peccare di eccessiva autoreferenzialità, tante sono le società di formazione e i noleggiatori che possono vantare istruttori preparatissimi, strumenti didattici aggiornatissimi, campus all'avanguardia e macchine ultramoderne. Ma solo la formazione IPAF, alla luce delle prescrizioni della ISO18878, può vantare un sistema strutturato e coordinato di Auditing. Che non vuol dire avere "lo sbirro per casa", quanto, piuttosto, avere la fortuna di essere seguiti, guidati e consigliati da un team di professionisti dell'Auditing durante il proprio lavoro e l'evoluzione di esso. Sì, perché se avessi una seconda parola a mia disposizione per definire la formazione IPAF userei proprio la parola Evoluzione. I Training Work Group, l'ITAG annuale, la revisione costante del Manuale servono proprio a questo: aggiornare la nostra-vostre formazione alla luce di una costante e inevitabile evoluzione dei prodotti, delle attrezzature, dei sistemi di sicurezza.



A.N.CO.R.S.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI E RESPONSABILI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO - SINDACATO DATORIALE

PARTNER IPAF PER L'ITALIA

Diventa un
CENTRO DI
FORMAZIONE
A.N.CO.R.S.

SICUREZZA
SUL LAVORO A 360°

CARRELLO ELEVATORE 	SOLLEVATORE TELESOPICO 	TRATTORE AGRICOLO 
GRU PER AUTOCARRO 	GRU MOBILE 	GRU A TORRE 
ESCAVATORE IDRAULICO 	PALA CARICATRICE FRONTALE 	POMPA PER CALESTRUZZO 

Perché diventare un Centro A.N.CO.R.S.?

- Zero investimenti economici
- Diventi un Centro di Formazione in materia di Sicurezza sul Lavoro e non solo...
- Vieni coinvolto in tutti i progetti avviati da A.N.CO.R.S. sul territorio nazionale
- Entri a far parte di una grande Associazione di professionisti, dinamica ed in forte crescita

SEDE NAZIONALE:
 Via Rosa Jemma, 2
 Centro Direzionale Pastena, Fabb. B
 84091 BATTIPAGLIA (SA)
 Tel. 0828 031 700 • Fax 0828 1890512

Numero Verde
800 038 419

www.ancors.eu
info@ancors.eu



ARES

Ref.0747



SKYLOR PLUS

Ref.0209



FOCUS

Ref.2115



SWIFTY LIGHT

Ref.2167



**ROPE LANYARD
ADJUSTABLE SINGLE**

Ref.20300701



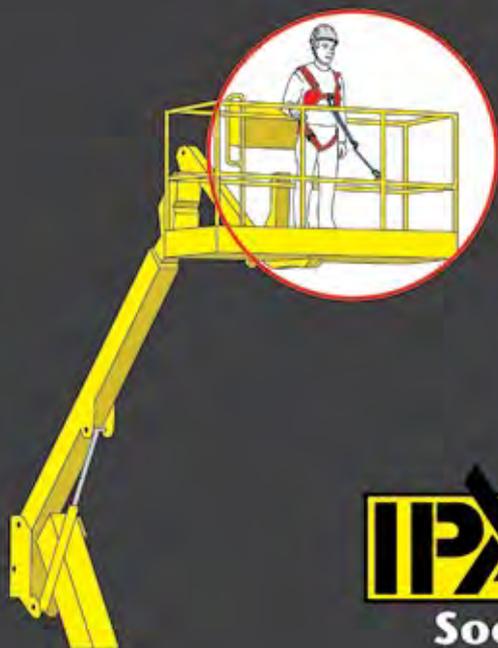
COBRA 2

Ref.2074



**SHOCK ABSORBER ROPE
ADJUSTABLE SINGLE**

Ref.5130101



D PRO LOCK

Ref.1877



EASY ANCHOR

Ref.2035130

Discover all our products on
www.camp.it



Camp4Safety



CAMP Safety



@campsafety



Socio

CAMP SPA

Via Roma 23, 23834 Premana (LC) - ITALY
Tel. +39 0341 890117 - Fax +39 0341 818010

contact@camp.it



Sbarcare in quota da una piattaforma aerea



Una prassi diffusa quanto indiscriminata e pericolosa

Le indicazioni di IPAF su un tema delicato e ancora irrisolto

Mauro Potrich
Lorenzo Perino

Lo sbarco in quota da PLE è uno degli argomenti di maggiore attualità su cui persiste una grande incertezza interpretativa. Ritorniamo a scrivere sull'argomento perché IPAF, sempre attenta nel promuovere l'uso in sicurezza delle PLE, lo ritiene di fondamentale importanza. Inoltre, è un aspetto su cui è opportuno concentrare l'attenzione per tutto il 2017 e qui ne spiegheremo le motivazioni. Fin dal 2012, in un periodo in cui generalmente si tendeva a ignorare il problema a voltare lo sguardo dall'altra parte, la nostra associazione ha affrontato il tema in modo continuo, attraverso il confronto aperto con le istituzioni con pubblicazioni tecniche e

articoli e promuovendo seminari informativi in diverse sedi pubbliche.

L'impegno di IPAF in tema di sbarco in quota da PLE è stato ancora più evidente nel corso del 2016, con la pubblicazione di un documento sintetico intitolato "Sbarco Dalla Piattaforma In Quota" a cura della struttura internazionale della federazione, in tutti i Paesi in cui IPAF è presente, con traduzioni nelle diverse lingue. La linea guida contiene alcune preziose indicazioni allo scopo di prevenire i rischi da infortunio nell'attività di sbarco. Purtroppo non è stato possibile pubblicare tale documento in Italia, vista la situazione di dubbio normativo e incertezza interpretativa

in cui si trova il nostro Paese sul tema dello sbarco in quota da PLE. In realtà, l'approccio italiano alla materia è da sempre stato piuttosto formalistico e legato alla rigida applicazione delle norme imperative, piuttosto che pratico e mirato alla prevenzione concreta degli infortuni nell'utilizzo delle attrezzature di lavoro. È certamente vero che in altri Paesi europei sono presenti norme meno restrittive, ma è altrettanto vero che, soprattutto nei Paesi anglosassoni, viene data maggiore importanza all'effettività della sicurezza nel suo complesso e alla diffusione della cultura della prevenzione.

Chiunque abbia a che fare con le PLE per la propria professione può facilmente toccare con mano il problema dello sbarco in quota semplicemente guardandosi intorno e osservando quanto spesso i lavoratori vengano fatti sbarcare senza che siano rispettate anche le minime norme di sicurezza; tale modalità rappresenta, di fatto, il modo più facile e immediato per accedere a un luogo di lavoro in quota.

Questi comportamenti imprudenti sono responsabili ogni anno di numerosi incidenti sul lavoro, talvolta purtroppo anche con conseguenze fatali. Lo sbarco in quota dalla cesta è diventato una prassi tanto diffusa quanto pericolosa e il vuoto normativo non ha fatto altro che incoraggiare comportamenti ad altissimo rischio da parte dei datori di lavoro. Per questo IPAF ritiene di primaria importanza affrontare il tema con urgenza, cercando di dare una soluzione in direzione della sicurezza effettiva dei lavoratori nell'ambiente in cui operano.

Cosa dice la norma costruttiva

Entrando nel merito, è opportuno partire da quanto prevede la norma tecnica armonizzata EN280 che definisce la piattaforma di lavoro elevabile (PLE) come un'attrezzatura di lavoro progettata per spostare persone a posizioni di lavoro diverse, allo scopo di eseguire lavori di manutenzione, costruzione, e altro dall'interno della piattaforma stessa, con l'intendimento che le persone accedano ed escano dalla piattaforma di lavoro solo nei punti di accesso a livello del suolo o sul telaio. Pertanto la possibilità di sbarcare in quota da una PLE, laddove l'attrezzatura sia progettata applicando interamente la EN280, che conferisce presunzione di conformità alla Direttiva Macchine, non rientra tra le modalità di utilizzo previste dal fabbricante in quanto tale norma non contempla i rischi derivanti da accessi o uscite dalla piattaforma di lavoro da livelli diversi. Da un punto di vista costruttivo quindi, l'unica possibilità di immissione sul mercato di una PLE che ammetta lo sbarco in quota è quella di certificare la macchina CE attraverso un organismo notificato secondo i requisiti essenziali di sicurezza sanciti dalla Direttiva Macchine.

Cosa prevede il Testo Unico

Il Testo Unico Sicurezza (D.Lgs. 81/2008) all'articolo 71 comma 4 prescrive l'obbligo in capo al datore di lavoro di prendere le misure necessarie affinché le attrezzature di lavoro siano installate e utilizzate dai lavoratori secondo le istruzioni d'uso previste dal fabbricante. Così, qualsiasi utilizzo difforme da quanto pre-

visto dal produttore all'interno del manuale di uso e manutenzione, costituisce certamente una violazione normativa penalmente sanzionata. Ne consegue che, in presenza di un esplicito divieto di sbarco in quota contenuto all'interno del manuale, tale pratica debba ritenersi sempre vietata. Laddove non sia previsto un divieto esplicito e tale pratica sia da ritenersi la modalità di accesso più sicura al luogo di lavoro in quota rispetto ad altri mezzi di accesso, e in presenza di una approfondita e dettagliata analisi dei rischi da parte del datore di lavoro che tenga conto delle caratteristiche tecniche della macchina, delle condizioni del cantiere e del luogo di sbarco, tale pratica può essere ritenuta praticabile. Naturalmente, dovrà essere considerata come modalità di accesso eccezionale; potrà essere impiegata per periodi limitati e non costituire una normale soluzione di accesso, per il quale dovranno essere invece utilizzate altre tipologie di attrezzature (scale, ascensori da cantiere, ponteggi o trabattelli).

Macchina e dispositivi di protezione

Operativamente, è necessario partire dall'analisi delle caratteristiche costruttive e delle prestazioni della PLE: infatti, non tutte le macchine sono da considerarsi adatte alla pratica in questione. Innanzitutto la PLE scelta deve avere una portata massima superiore al carico necessario per i lavori da eseguirsi comprensiva delle persone (minimo due, in modo tale che uno rimanga costantemente all'interno della piattaforma di lavoro), delle attrezza-





ture e di eventuali materiali impiegati. Poi la struttura estensibile della macchina deve avere una rigidità tale da limitare al minimo le oscillazioni del braccio durante le operazioni di sbarco e reimbarco. Il punto scelto per lo sbarco deve essere idoneo e non esporre il lavoratore a ulteriori rischi di caduta dall'alto e la PLE deve avere un punto di ancoraggio in piattaforma in grado di essere collegato a un dispositivo anticaduta. In caso contrario, l'imbracatura anticaduta dovrà essere collegata a un adeguato punto di ancoraggio sulla struttura al quale il lavoratore si assicurerà prima di abbandonare la piattaforma.

L'analisi dei rischi

Di enorme rilevanza è poi la valutazione delle caratteristiche dell'area di sbarco: il datore di lavoro deve raccogliere tutte le informazioni tecniche relative all'area, che dovrà essere piana, non scivolosa e dotata di protezioni collettive contro la caduta, linea vita o punti di ancoraggio. La valutazione dei rischi deve essere particolarmente accurata e considerare i rischi di caduta del lavoratore, di oggetti

o materiali impiegati, movimenti improvvisi della PLE, le distanze tra il macchinario e il punto di sbarco, eventuali interferenze con altri macchinari presenti in cantiere, i rischi relativi al carico e scarico di materiali dalla cesta e all'evacuazione dei lavoratori in caso di malore o emergenza. Purtroppo, constatiamo che tutto questo nella maggior parte dei casi non avviene, ed è per questo motivo che si verificano gli infortuni.

Quanto risulta dall'analisi dei rischi sarà poi trasferito all'interno di una procedura operativa di sicurezza che dovrà descrivere tutte le fasi dell'operazione, a partire dal posizionamento e stabilizzazione della PLE su terreno idoneo e in area non soggetta a traffico veicolare e adeguatamente delimitata. Dovrà poi prevedere una procedura di emergenza per l'evacuazione dei lavoratori in quota e un efficace sistema di comunicazione tra chi opera in altezza e chi coordina l'operazione a livello del suolo. L'operazione di sbarco dovrà essere eseguita con la massima attenzione provvedendo a collegare l'imbracatura a corpo intero dotata di doppio cordino con dissi-

patore al punto di ancoraggio in piattaforma, ove omologato come punto anticaduta dal fabbricante, o alla linea vita o punto di ancoraggio esterni sul luogo di sbarco, sempre prima di effettuare lo sbarco. Un altro aspetto da tenere in considerazione riguarda anche la possibile caduta accidentale di attrezzi o materiali in fase di sbarco e quindi l'area sottostante dovrà essere delimitata al fine di evitare l'accesso alle persone e possibili infortuni. Altro elemento troppo spesso sottovalutato è quello delle condizioni ambientali e meteorologiche in essere, in primo luogo il vento ma anche un eccessivo caldo o freddo in quota cui potrebbero essere soggetti i lavoratori impiegati. A proposito di questi aspetti, il datore di lavoro provvederà a una completa dotazione di dispositivi di protezione del personale addetto alla lavorazione.

Operatori formati e consapevoli

Ultimo aspetto, ma di certo non meno importante, è quello della formazione dei lavoratori, da sempre il pilastro su cui si basa l'attività che IPAF svolge nel mondo. I lavoratori devono

SpanSet®

Dispositivi anticaduta
Sollevamento
Ancoraggio
Safety Management

- Istruttore?
- Noleggiatore?
- Utilizzatore?

Per ogni necessità
c'è una soluzione SpanSet



essere informati, formati e addestrati secondo la normativa obbligatoria e abilitati alla conduzione di PLE secondo quanto prescritto dall'Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2012. Oltre a questo, devono essere specificamente formati in relazione all'attività di sbarco in quota attraverso appositi percorsi formativi. Questo significa che saranno messi al corrente in modo dettagliato dei contenuti del piano operativo di sicurezza elaborato nella fattispecie, dei rischi a cui saranno sottoposti e riguardo agli apprestamenti di sicurezza adottati per minimizzare tali rischi. Da ultimo dovranno essere necessariamente formati sul corretto utilizzo dei DPI di III categoria contro le cadute dall'alto, secondo quanto prescritto dalla normativa specifica in materia.

Aggiungiamo a titolo informativo che a livello europeo sono in corso discussioni in sede di revisione della norma EN280 in merito al fatto se sia opportuno in futuro includere tra i rischi valutati dalla norma anche quello relativo allo sbarco in quota; tuttavia, l'orientamento prevalente al momento è quello di non includere la valutazione di tale rischio anche nella nuova formulazione. Si discute anche del fatto di aumentare le caratteristiche di resistenza del punto di ancoraggio in cesta in modo tale da renderlo idoneo a costituire un punto di aggancio anticaduta e non solo idoneo alla sola trattenuta. Anche questo aspetto ha una notevole rilevanza, come visto, in tema di sbarco in quota da PLE.

I nostri auspici

In conclusione, IPAF ritiene essenziale arrivare nel più breve tempo possibile a una definizione del tema dello sbarco in quota e sta lavorando attivamente insieme ad altre associazioni di categoria e insieme alle istituzioni per questo obiettivo. La soluzione sarebbe l'elaborazione di una linea guida condivisa tra Ministero del Lavoro, INAIL, organismi di controllo, associazioni datoriali e sindacali in grado di fare chiarezza sul punto e dare indicazioni operative utili ai datori di lavoro che si trovano davanti alla necessità, come detto eccezionale e per periodi limitati, di fare accedere in quota i propri lavoratori sbarcando dalle PLE.

Un approccio pragmatico, propositivo e concreto al problema è l'unica via da percorrere per evitare che una pratica molto diffusa, in mancanza di indicazioni di sicurezza certe, porti a contare alla fine dell'anno troppi inaccettabili infortuni, molto spesso anche mortali.

Contattateci per scoprire i nostri dispositivi anticaduta

SpanSet Italia s.r.l.

Via Nenni 13 /A - 10036 Settimo T.se (TO)

Tel. 011.81.69.704 - Fax 011.81.69.791

info@spanset.it - www.spanset.it

OIL & STEEL **PRESTAZIONI SICURE**



Dal 1995, Oil&Steel è attento alle esigenze di ogni cliente, a cui offre prodotti e servizi funzionali e innovativi. Le linee Octopus, Scorpion, Snake e Eagle sono pensate per ogni tipologia di utilizzo, per chi acquista e per chi noleggia. Tutte le piattaforme sono dotate di innovativi dispositivi di sicurezza, che ne permettono un utilizzo sempre al massimo delle performance, e sono sottoposte a numerosi test di affidabilità, sulla parte strutturale e su quella impiantistica.

OIL & STEEL
www.oilsteel.com

Luci e ombre di una evoluzione continua



Considerazioni sulla nuova UNI EN280:2013+A1:2015 e sulle future revisioni

Piero Palmieri

La norma UNI EN280:2013 "Piattaforme di lavoro mobili elevabili" (PLE) rappresenta la revisione della precedente edizione del 2009 ed è in vigore dal 31.01.2015. Abbraccia una vastissima tipologia di PLE che svolgono funzioni simili ma con grandi diversità e specificità. Come noto agli addetti del settore, si tratta di un'importante norma armonizzata che consente di ottenere la presunzione di conformità ai requisiti essenziali di sicurezza, previsti dalla Direttiva Macchine 2006/42 CE. Entro la fine di febbraio, la EN280:2013 cambierà ancora: entrerà, infatti, in vigore l'aggiornamento A1:2015

che introduce alcune modifiche nei requisiti e nei riferimenti normativi delle macchine che rientrano nello scopo di questa normativa. Potremmo presuntuosamente parlare di "evoluzione dello stato dell'arte" anche se ci sembra doveroso restringere la portata di questo aggiornamento rispetto alla definizione che ci offre Wikipedia: *Con la locuzione di origine anglosassone stato dell'arte (da state of the art) si intende il più alto livello di sviluppo o conoscenza finora raggiunto da una tecnologia o da un campo d'indagine scientifico, sinonimo di "all'avanguardia", "dell'ultima generazione", "eccellenza".* Il progresso tecnico che stiamo vivendo può, infatti, apparire sempre meno comprensibile anche a chi, come il sottoscritto, partecipa ai lavori di questa continua evoluzione. Fino a pochi lustri fa, era considerata una vera eccezione che una normativa tecnica potesse essere sottoposta a revisione a distanza di pochi anni dalla pubblicazione. Oggi questo è diventato quasi una regola,

per cui è imperativo condividere con molta più attenzione le varie fasi di questo processo evolutivo.

Norme, tipologie e competizione

I dettami contenuti nella Direttiva Macchine erano già presenti nelle PLE e la sfida contenuta in essa non sta nell'aver introdotto nuovi requisiti essenziali di sicurezza, bensì nell'apertura alla competizione in un mercato unico internazionale così da potere applicare in maniera uniforme (anche se, legittimamente, non univoca) detti requisiti. In Italia le PLE, molto prima dell'avvento della Direttiva Macchine 89/392/CE, erano già considerate attrezzature pericolose, oggetto di uno specifico processo di certificazione della conformità e di valutazione/prevenzione dei rischi connessi al loro uso e alla loro fabbricazione. L'apertura al mercato unico europeo ha comportato e comporta una vera rivoluzione perché, nel giro di pochissimi anni, ci siamo trovati a



Tipologie di norme

Norme di tipo A

Le norme di tipo A specificano i concetti di base, la terminologia e i principi di progettazione applicabili a tutte le categorie di macchine.

Norme di tipo B

Le norme di tipo B concernono aspetti specifici della sicurezza della macchina o tipi specifici di protezione che possono essere utilizzati con una vasta gamma di macchine.

Norme di tipo C

Le norme di tipo C forniscono specifiche per una data categoria di macchine. I diversi tipi di macchine che appartengono alla categoria coperta da una norma di tipo C hanno un uso previsto simile e comportano pericoli simili. L'applicazione delle specifiche di una norma di tipo C sulla base della valutazione dei rischi del fabbricante conferisce una presunzione di conformità ai requisiti essenziali di sicurezza e di tutela della salute della direttiva macchine coperti dalla norma.

dover riorganizzare un sistema centralizzato per la verifica di conformità, la prevenzione e la sorveglianza del mercato – che in Italia era basato principalmente sul ruolo pubblico dell'ENPI (poi dell'Ispe, eccetera) e che ora è in via di liberalizzazione al pari di quello che è già avvenuto negli altri stati della CEE.

Non è superfluo ripetere che il "diluvio normativo" che caratterizza la società sta cambiando radicalmente il modo di valutare e gestire le problematiche. La sfida per chi è chiamato a dare il proprio contributo nella stesura e nell'utilizzo di testi normativi nel nostro settore, è riuscire a mettere in pratica il nuovo approccio previsto appunto dalla Direttiva Macchine 2006/42 CE e allo stesso tempo non abusare della definizione di stato dell'arte. Un adeguato livello di competenza, una specifica esperienza e un costante aggiornamento, sono requisiti indispensabili per potere gestire correttamente i moderni strumenti normativi e tecnologici. Questo richiede uno sforzo enorme poiché è necessario convivere con "ere geologiche differenti" (intendendo che in servizio lavorano macchine "progettate e mantenute sicure" la cui data di fabbricazione e le rispettive norme di riferimento possono – superficialmente – apparire obsolete dopo solo pochi anni). Il rispetto integrale delle norme armonizzate redatte dal CEN consente di ottenere la presunzione di conformità riguardo i requisiti essenziali di sicurezza previsti dalla Direttiva Macchine 2006/42 CE. Le norme tecniche sono suddivise in tipologie diverse così da impostare una gerarchia che prevale fra i diversi tipi (cfr box). La UNI EN280:2013+A1:2015 è una norma di tipo C, il cui rispetto integrale consente di ottenere PLE con la piena presunzione di conformità ai requisiti essenziali di sicurezza previsti dalla Direttiva Macchine 2006/42.

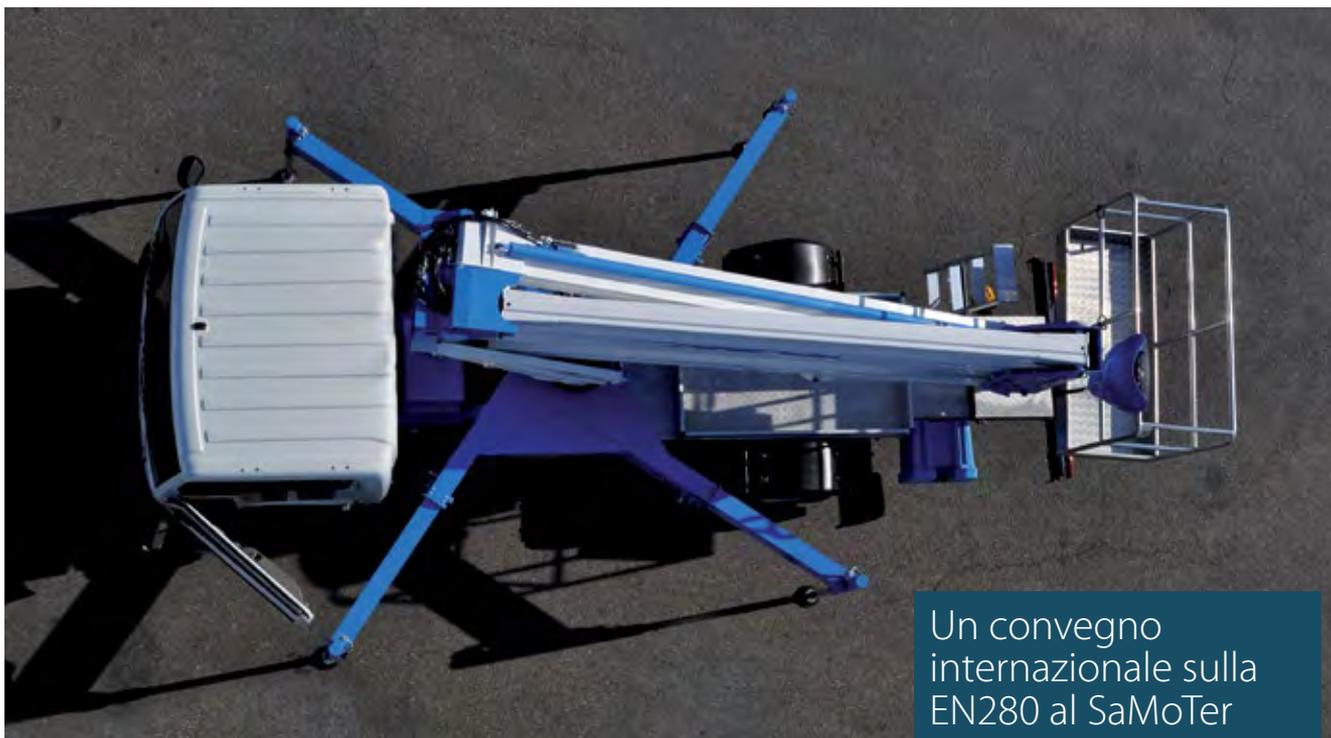
Questo presupposto si basa anche sul fatto che un macchinario complesso – quale è una PLE – richiede soluzioni e valutazioni che sono al di sopra dei contenuti richiamati nelle norme di tipo B. L'evoluzione normativa che stiamo vivendo cerca appunto di colmare contraddizioni e vuoti (a volte molto evidenti) a tutti i livelli e senz'altro questo vale anche per i macchinari che rientrano nelle normative di tipo C. Questo perché, a differenza delle norme di tipo B che regolamentano principi di progettazione, componenti, parti, metodi di calcolo, eccetera, nelle norme di tipo C ricadono tipologie di macchinari anche molto diverse fra loro e con tecnologie presenti in tutte le varietà e combinazioni possibili.

Nuovi metodi di valutazione

Il valore aggiunto della nuova EN280:2013+A1:2015 sta in una serie di chiarimenti in essa contenuti, necessari perché sono richiamate norme nuove (in sostituzione di altre decadute per effetto dello stesso processo evolutivo) che contengono problematiche insolite al loro interno, come la EN ISO 13849-1 e la EN13849-2 per quanto riguarda i dispositivi di sicurezza o come la norma EN13001-3-1 riguardante i metodi di calcolo. L'elettronica consente, ad esempio, di adottare soluzioni assolutamente innovative per il controllo, il monitoraggio e la ridondanza di sistemi di sicurezza, ma può risultare illogico ricercare ciò per un dispositivo idraulico, pneumatico, eccetera (ad esempio una valvola di sovrappressione) che si basa su principi altrettanto affidabili ma completamente diversi. Viceversa, un calcolo strutturale che tenga conto delle sollecitazioni ammissibili e degli effetti degli intagli sulla fatica può apparire meno accurato di un nuovo metodo che tiene conto degli stati limite di sollecitazione, ma non per



Multitel Pagliero, taglio ad acqua



Un convegno internazionale sulla EN280 al SaMoTer

L'autore dell'articolo, membro del TC98WG1, sarà relatore al convegno internazionale organizzato da IPAF nell'ambito del **SaMoTer di Verona, il 22 febbraio alle 14.30** e dedicato alla norma costruttiva delle PLE. Il convegno, in lingua inglese con traduzione in italiano, sarà moderato da Pier Angelo Cantù, responsabile marketing e comunicazione IPAF Italia e direttore di IPAF InForma e vedrà anche la partecipazione di Rupert Douglas-Jones, Technical and Safety Manager di IPAF Ltd.



questo possiamo giudicare uno di essi non conforme ai requisiti di sicurezza. Si tratta di metodi di valutazione diversi che rispondono comunque al requisito essenziale di assicurare la bontà (con cultura innovativa o conservativa non importa) dell'“eppur si muove”.

Sinergie e confronti

La nuova UNI EN280:2013+A1:2015 cerca appunto di rappresentare la filosofia del nuovo approccio richiesto dalla Direttiva Macchine 2006/42 CE e, insieme con esso, tiene conto della enorme diversità di tipologie di PLE (di piccola e grande serie, con differenti tecnologie) che ricadono tuttavia nel medesimo scopo previsto dalla UNI EN280:2013+A1:2015 stessa. La diversità di macchinari rappresentati rendono la UNI EN280:2013+A1:2015 meno specializzata di altre norme (siano esse di tipo C e B) che trattano diversità più ristrette e questo obbliga i progettisti, gli utilizzatori, i manutentori e i verificatori a un confronto più serrato e sinergico. A conferma di questo ultimo aspetto va sottolineato che, nel 2014, nel comitato tecnico del CEN TC98WG1 che presiede appunto i lavori di revisione della EN280, nessuna delle aziende partecipanti aveva dichiarato di adottare integralmente la norma UNI EN280 in regime di autocertificazione e ottenere così la presunzione di conformità ai requisiti della Direttiva Macchine 2006/42CE. Tutti i partecipanti, indistintamente, dichia-

ravano di avvalersi sempre di un Organismo Notificato esterno così da assicurare il rispetto di tutti i requisiti come previsto appunto dalla Direttiva Macchine. A dispetto della grande specializzazione e del contributo che la UNI EN280:2013+A1:2015 ci porta, restiamo in continua evoluzione e le PLE richiedono ancora un approccio sinergico e positivo, a sostegno del fatto che molto spesso non si tratta di un nuovo stato dell'arte, bensì di una sua differente percezione. Per completezza di informazione, va ricordato che il CEN ha già delegato il TC98WG1 alla ripresa dei lavori per una nuova revisione della EN280:2013+A1:2015. Il lavoro è entrato nel vivo e il testo sarà presumibilmente completato già alla fine del 2017. Prematuro dire quando porterà a una nuova modifica dello scenario normativo: lo spettacolo continua...

BRAVI[®]

PLATFORMS

Solo Gyps

SEMPLICE ED INGEGNOSO,

È IL SISTEMA PIÙ SICURO E RAPIDO PER
INSTALLARE LASTRE DI CARTONGESSO.

Unico al mondo,
riduce i costi fino al 70%

CI VOGLIONO TEMPO ED
ESPERIENZA, PER CREARE
PRODOTTI D'ECCELLENZA.

LA DITTA BRAVI È DA 20 ANNI A FIANCO DEL CLIENTE PER
SUPPORTARLO E CONSIGLIARLO IN OGNI FASE.

Partner affidabile e sempre presente, BRAVI offre un supporto
a 360°, consigliandovi al meglio per crescere insieme.



BRAVI[®]

PLATFORMS

www.bravisol.com

OMECC srl

NOLEGGI E MANUTENZIONI INDUSTRIALI

- Furgoni assistenza attrezzati per Pronto Intervento in cantiere durante il noleggio attivo
- Consulenza meccanica specializzata
- Sopralluoghi effettuati da nostro personale tecnico
- Costruzione e montaggio carpenteria
- Lavori di Manutenzione con personale specializzato all'interno di Impianti Petrochimici e del settore meccanico ed impiantistico

- Nolo a caldo con operatori specializzati
- Nolo a freddo
- Centro di Formazione IPAF
- Trasporti
- Consulenza commerciale
- Sopralluoghi in cantiere
- Supporto tecnico
- Customer Service
- Riparazioni macchinari c/terzi direttamente in cantiere in Italia ed Estero
- Riparazioni macchinari c/terzi nelle nostre officine
- Parco macchine delle prime marche mondiali
- Assistenza tecnica telefonica specializzata su nostri macchinari



**Pensate
ad un
posto
dove
arrivare**

**Sicurezza
e professionalità
ad alta quota**



Member

centro di formazione autorizzato

Filiale Masterent di Ancona

Via Enrico Mattei, 30/A
Ancona
Telefono: 071/227611
Fax: 071/2276506
Resp. Comm.le: Alex Bordi 335/7364007

Filiale Smallrent di Ancona

Via G. Fioretti, 13
Zona Industriale Baraccola
Ancona
Resp. Comm.le: Alex Bordi 335/7364007
Op. di Filiale: Marco Novelli 335/8487377

Filiale Masterent di Terni

Via Flaminia Ternana, 446
Narni Scalo (TR)
Telefono: 0744/744479
Fax: 0744/761579
Op. di Filiale: Umberto d'Aquino 335/1306915

Filiale Smallrent di Anagni

Via Ponte del Tremio
Anagni (FR)
Telefono: 0775/772101
Fax: 071/2276502
Op. di Filiale: Tommaso Rossi 335/1553307

Filiale Smallrent di Pesaro

Via Montefeltro, 69
Pesaro (PU)
Telefono: 071/2276620
Fax: 071/2276517
Resp. Comm.le: Alex Bordi 335/7364007
Op. di Filiale: 335/1306916

Filiale Smallrent

di Fermo-P.S. Giorgio
Via San Pietro Vecchio Snc
Fermo (FM)
Telefono: 071/2276610
Fax: 071/2276509
Resp. Comm.le: Alex Bordi 335/7364007
Op. di Filiale:
Nicola Monterubbianesi 335/1913304

Filiale Smallrent di Statte-Taranto

Via per Taranto Km 5
Statte (TA)
Resp. Comm.le: Alex Bordi 335/7364007
Op. di Filiale: Piero Pastore 334/6057839

Concessionari diretti in:

Sardegna/Abruzzo
Umbria/Campania

O.Mec. Srl Unipersonale

Sede Direzionale
Via Enrico Mattei 30/A - Ancona
Telefono: 071/227611
Fax: 071/2276506
Mail: noleggio@omec.it

www.omec.it

La piattaforma aerea

tipologie, applicazioni, sviluppi

A cinquant'anni dalla nascita, la piattaforma aerea è il mezzo più utilizzato al mondo per lavorare in quota.

Chiunque si trovi a dover eseguire il proprio lavoro da due a oltre cento metri di altezza, in qualsiasi situazione e su qualsiasi superficie, ha a disposizione oggi un'ampia scelta di mezzi idonei, sicuri e performanti.

Scritto con il contributo dei principali costruttori, questo articolo vuole fare il punto sulle tecniche progettuali, costruttive e applicative allo scopo di offrire ulteriori spunti per incrementare l'uso sicuro e produttivo delle PLE nei più diversi contesti

a cura di Pier Angelo Cantù



Un po' di storia

Le piattaforme aeree nascono nel dopoguerra dalla trasformazione delle gru per autocarro allestite su automezzi militari residuati bellici, mezzi utilizzati prevalentemente da aziende comunali ed elettriche, ancora oggi importanti acquirenti di piattaforme autocarrate. In Italia, Pagliero produce la prima piattaforma aerea su autocarro nel 1959. Dieci anni dopo, John Grove, che insieme a suo fratello Dwight aveva realizzato le autogrù fuoristrada telescopiche all'inizio degli anni '50, mette sul mercato la prima piattaforma aerea semovente a braccio telescopico e traslabile con comando dalla cesta. Lo scopo è eliminare i tempi morti per il montaggio dei

ponteggi e per lo spostamento delle persone in quota, aumentando la produttività mediante una drastica riduzione delle ore di lavoro e quindi degli elevati costi di mano d'opera specializzata. Non esistevano ancora i noleggiatori che, per consentire la diffusione di queste macchine sul mercato, andavano letteralmente creati. D'altro canto, non è stato facile far capire alle imprese che, noleggiando una piattaforma aerea anche se con un costo d'acquisto relativamente elevato, avrebbero comunque aumentato la loro produttività fino a dieci volte rispetto all'uso di un ponteggio o trabattello. A complicare la situazione in Italia, manco a dirlo, vi era la totale mancanza di normative per questo tipo di macchine,

equiparate ai ponteggi mobili; situazione risolta soltanto con l'entrata in vigore della norma armonizzata EN280. La vendita era concettuale: non si vendevano le caratteristiche della macchina e il suo prezzo ma la sua applicazione e il costo giornaliero di noleggio, dimostrando con calcoli di rendimento e paragoni con i mezzi statici, i notevoli risparmi di tempo ottenibili. In assenza di concorrenza, si poteva ammortizzare una macchina in meno di un anno, mantenendo un elevato valore residuo. Per assistere a un vero e proprio boom del prodotto, dobbiamo attendere la metà degli anni '90 con la nascita dei primi veri noleggiatori di piattaforme aeree, costole di aziende distributrici e al contempo più importanti acquirenti. Con l'aumento delle richieste, aumentano sia la diffusione sia la concorrenza che, comprimendo i margini, costringe i costruttori a una maggiore competitività attraverso la razionalizzazione e l'aumento della produzione. Per non farla troppo lunga, i parchi a noleggio si riempiono a dismisura con operazioni al di fuori di ogni controllo da parte dei costruttori, ma ci pensa la crisi economica del 2008 a fermare traumaticamente il trend gonfiato, modificando anche il rapporto di forza e costringendo noleggiatori e costruttori a un'alleanza che cancella, di fatto, il ruolo dei rivenditori. L'impatto della crisi, sia sui produttori che sugli acquirenti è stato devastante: le difficoltà dei clienti nell'ottenere credito e l'incertezza del quadro economico si sono tradotte in ordini cancellati o dilazionati. I noleggiatori, anzi, hanno smobilitato, troppo rapidamente e in maniera scriteriata, una grossa parte della loro flotta (cioè la loro fonte di reddito) per poter almeno fare cassa e affrontare i costi fissi. Una drammatica inversione di tendenza che ha squadrato le strategie dei produttori, costretti a cercare volumi di vendite in mercati emergenti, sconosciuti e rischiosi e, in taluni casi, a trasferire unità produttive là dove la mano d'opera costa meno. Ora sembra essere tornato il sereno: dopo qualche doverosa rivoluzione nella geografia dei player, si torna finalmente a parlare di prodotto, di evoluzione tecnologica, di nuovi settori di sbocco. Una cosa è certa: le PLE sono sempre più richieste perché sono mezzi sicuri (se utilizzati con consapevolezza dei rischi), produttivi (date le molteplici varietà di gamma e applicazioni) e perfino rispettosi dell'ambiente (quelle di nuova produzione). Macchine che, chiunque debba lavorare da due a oltre cento metri di altezza, ha la necessità di usare.

Una tavola rotonda virtuale

Alla stesura di questo articolo hanno contribuito alcuni tra i principali manager dei costruttori di PLE (nel testo citati con le iniziali), che ritroveremo nel corso dell'anno negli eventi organizzati da IPAF, in primis il convegno al SaMoTer del 24 febbraio. Per prima cosa, abbiamo chiesto loro di sintetizzare l'identità e il filo conduttore che guida le loro aziende nella realizzazione dei prodotti immessi sul mercato.

Per CTE, fulcro dei progetti e dei servizi è rendere ai clienti il lavoro in quota semplice e sicuro, creare e fornire sicurezza, soluzioni innovative e su misura per l'operatore: assistenza continua, consulenza, formazione. Il motto "Work Becomes Easy" è una filosofia orientata anche all'interno dell'azienda.

Marco Govoni, Sales Director (MG)

GSR ha indirizzato da subito la propria capacità produttiva verso i mercati esteri più sviluppati che a quel tempo offrivano caratteristiche di crescita e continuità, impostando partnership solide con clienti e rivenditori qualificati. Un'esperienza che ha tracciato in maniera indelebile il carattere dell'azienda e ha impostato relazioni strette con i clienti, garanti di continuità, innovazione e valore aggiunto.

Piero Palmieri, Product Manager (PLM)

Haulotte è un leader globale. La vicinanza al cliente e al mercato è la filosofia fedelmente riflessa anche nella comunicazione aziendale. I prodotti nascono tutti da una stretta collaborazione tra Ricerca e Sviluppo, rete di distribuzione e clienti, questi ultimi coinvolti nelle diverse fasi di sviluppo, dalla progettazione ai test sul campo prima della loro introduzione sul mercato. Fondamentale nella realizzazione di un nuovo prodotto è l'attenzione al TCO (Total Cost of Ownership), oggi uno dei principali driver del mercato.

Nicola Violini, Direttore Generale (NV)

L'identità e l'anima di JLG sono racchiuse nella parola innovazione: dal più piccolo dei commissionatori all'ultimo Ultraboost, ogni macchina parte da un percorso di ricerca e sviluppo tecnologico in termini di prestazioni, sicurezza e consumi.

Roberto Marangoni, Senior Director of Sales South Europe (RM)



Oil&Steel è una realtà industriale che progetta, produce e commercializza PLE in tutto il mondo. Processi produttivi rigorosi, massima attenzione alla qualità, servizi post-vendita accurati, sono gli elementi che distinguono l'azienda. I punti chiave della filosofia di prodotto sono: innovazione, sicurezza, affidabilità, semplicità di utilizzo e performance.

Rocco Stipo, R&D and Engineering Manager (RS)

Il filo conduttore alla base delle scelte produttive di Multitel Pagliero si può condensare in una sola parola: qualità. Abbiamo sempre cercato di accrescere la competitività della nostra produzione aumentandone il livello qualitativo piuttosto che fare la battaglia dei prezzi. Ed è grazie a questa scelta che oggi esportiamo il 75% della produzione.

Sandro Pagliero, legale rappresentante (SP)

Palfinger Platforms Italy è nata solamente nel 2013 grazie alla sinergia di Palfinger AG e Sky Aces, ma ha acquistato una quota di mercato nazionale pari al 20%, grazie alle idee innovative basate su qualità, affidabilità e compattezza del prodotto che portano i clienti a lavorare con serenità, semplicità e totale affidabilità.

Luigi De Matteo, Direttore Vendite Italia (LDM)

Platform Basket ha concentrato nelle piattaforme semoventi di tipo cingolato (ragnetti) il proprio percorso di crescita e sviluppo. Linea guida è la realizzazione di una gamma di semoventi cingolate che possano distinguersi in un mercato di prodotti simili fra loro. L'attenzione principale è rivolta alla produzione di macchine strutturate, facili all'utilizzo, versatili e modulari.

Carloalberto Molesini, Managing and Sales Director (CM)

Socage si contraddistingue per la costante innovazione tecnologica, attraverso prestazioni sempre all'avanguardia, presentandosi sul mercato con un'ampia gamma di piattaforme aeree dall'inconfondibile design italiano.

Fiorenzo Flisi, CEO e Alessandro Flisi, Responsabile collaudi (FF e AF)

La divisione IMER Access, nata con l'acquisizione da parte del Gruppo IMER della Iteco nel 2009, segue gli standard di sviluppo del Gruppo: innovazione e qualità dei prodotti, con il motto "Un nuovo prodotto ogni anno". Abbiamo introdotto 15 nuovi modelli di piattaforme a pantografo, 3 di piattaforme cingolate, adottando standard di hardware e software dei più elevati livelli.

Paolo Pianigiani, Direttore Commerciale (PNG)

L'obiettivo di Airo, basato su una crescita solida e duratura, è l'affermazione del suo marchio in tutto il globo attraverso la qualità del prodotto e del servizio post vendita. Il filo conduttore principale per la realizzazione dei prodotti è come sempre la qualità, l'affidabilità e la sicurezza di chi deve lavorare in quota.

Oscar Prigione, Direttore Commerciale (OP)



Le applicazioni di utilizzo

Lavorare in altezza con le piattaforme aeree significa affidarsi a preziosi alleati che devono garantire ottime prestazioni e totale sicurezza. I principali ambiti applicativi, che naturalmente differiscono anche secondo il tipo di macchina, sono legati al grande mondo dell'edilizia per cantieri di tutte le dimensioni, alla manutenzione del verde, all'illuminazione pubblica, logistica, a tutte quelle operazioni che richiedono un supporto per lavorare in altezza (PNG, MG, RS, PLM, LDM, FF). Alcune soluzioni tecniche ampliano le possibilità di utilizzo: la presenza del jib, ad esempio, favorisce il raggiungimento di punti difficili (come i sottotetti); la stabilizzazione variabile permette di stabilizzare il mezzo in spazi ristretti come i centri storici; l'alimentazione a batteria consente di lavorare dove l'inquinamento acustico o da motore è vietato. La progressiva diffusione del prodotto accresce costantemente gli utilizzi. Le applicazioni che più si segnalano per la loro atipicità o esclusività, sono forse quelle all'interno di studi televisivi (anche come mera presenza scenica), luoghi di culto, presso costruttori di moduli aerospaziali, nelle linee produttive di una esclusivissima supercar, in un centro di ricerche nucleari, negli autodromi a supporto delle riprese aeree e in un termovalorizzatore con particolari difficoltà di accesso aereo, solo per citare gli ultimi esempi. Tra le più recenti soluzioni tecniche innovative rientrano i nuovi

motori di trazione elettrici asincroni AC, che non hanno alcun bisogno di manutenzione e presentano consumi particolarmente ridotti; i sistemi di riempimento centralizzati e automatizzati delle batterie su alcune famiglie di prodotto e l'utilizzo di materiali plastici di derivazione automobilistica, estremamente resistenti agli urti. Anche i nuovi quadri comandi, che oltre ad essere di tipo touch integrano il sistema di diagnosi e di riparazione/parametrizzazione (NV). Le applicazioni in cui sono utilizzate le PLE sono infinite e sono i noleggiatori coloro che meglio le conoscono e le trovano. Una che è "purtroppo" molto attuale, è l'impiego nelle zone colpite dal terremoto, anche in dotazione ai Vigili del Fuoco che stanno operando in queste aree per l'effettuazione di lavori di controllo, di messa in sicurezza, di recupero in tempi rapidi e nella massima sicurezza (SP). La PLE semovente cingolata, sia a braccio telescopico o articolato, riesce a lavorare laddove il sollevatore semovente a forbice, telescopico o articolato non riesce. Ne deriva che il semovente cingolato deve essere leggero (non deve affondare in terreni soffici e deve poter essere utilizzato anche su solai di fabbricati o in delicate pavimentazioni interne); stretto e compatto (per muoversi agevolmente); e bi-energy (alimentato con sistemi che consentano un facile e rapido impiego in ambiente esterno, ma silenziosi e non inquinanti all'interno di fabbricati); versatili (per con-

sentire l'utilizzo di attrezzi siano essi elettrici, idraulici o di lavaggio) (CM). Le PLE semoventi vengono impiegate nelle installazioni di impianti industriali, manutenzioni nei centri commerciali, lavori di costruzione e manutenzione edili, imbiancature civili e industriali, inventari nei magazzini logistici. Unitamente alla sicurezza, notevoli sono i vantaggi economici in termini di risparmio di tempo e di fatica degli operatori. Un grande aiuto ai costruttori nello sviluppare l'utilizzo di queste attrezzature è stato sicuramente dato dagli Enti e dagli Organismi abilitati, contribuendo a sensibilizzare gli operatori di settore e di conseguenza gli utilizzatori finali (OP).

Le principali evoluzioni costruttive

Il tema dell'introduzione di nuova tecnologia e nuove soluzioni è strettamente legato all'identità di ogni singolo costruttore, sempre alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato, e alla migliore interpretazione tra performance e sicurezza, tra creatività e rispetto delle norme. L'impulso di ogni singolo costruttore consente anche al sistema di avvantaggiarsi, clienti e noleggiatori compresi. Anche in questo caso, vi riportiamo in sintesi le risposte dei nostri interlocutori relative all'ultimo decennio.

L'utilizzo dei sistemi di progettazione tridimensionale uniti a una componentistica elettronica sempre più affidabile e disponibile hanno permesso di sviluppare soluzioni tecnologiche sempre più evolute e rispondenti alle necessità operative e soprattutto di sicurezza nei cantieri edili così come nella logistica industriale o civile. Riduzione di peso operativo e incremento/mantenimento delle portate, così come dimensioni più compatte permettono una migliore aderenza alle nuove esigenze del mercato (PNG).

Socage utilizza il trattamento di cataforesi come base per la verniciatura dei suoi bracci. La cataforesi è un trattamento preliminare di verniciatura che consiste nell'immersione dei pezzi in una vasca di liquido composto da acqua, resina, pigmenti, cariche elettriche e solventi. Questa particolare tecnica assicura una maggiore resistenza alla corrosione e all'attacco di agenti chimici, ottimizzando l'aderenza delle vernici di finitura. Dalla collaborazione con Welser Profile GmbH è nato anche l'SPP, un progetto innovativo che consiste nella realizzazione di profili tubolari in materiale altoresistenziale, con l'impiego di lamiere altamente performanti (STRENX). Il processo di realizzazione dei profili ha inizio con l'utilizzo della tecnica di profilazione a rulli, prosegue con la saldatura a laser del giunto, il taglio laser

MAGNI

TELESCOPIC HANDLERS

TOCCA IL CIELO CON MAGNI



MAGNI TELESCOPIC HANDLERS SRL

Via Magellano, 22 - 41013

Castelfranco Emilia, Modena, Italia

Tel: +39 059 8630811 - Fax: +39 059 8638012

commerciale@magnith.com

www.magnith.com

VENITE A TROVARCI: AREA B - STAND 29-32

SaMoTer



tube del profilo e termina infine con la saldatura a robot. Questa nuova tecnologia vanta di raggiungere l'obiettivo di rendere il telaio ultraleggero (FF, AF).

L'ultimo decennio ha affinato molto l'ingegnerizzazione del cingolato, per renderlo maggiormente versatile all'impiego in attività specifiche. L'evoluzione esponenziale dei componenti di controllo e diagnosi ha consentito, oltre a un miglioramento della sicurezza dell'operatore a bordo, una migliore precisione in manovra: un aiuto essenziale per l'operatore, che viene meglio indirizzato all'utilizzo della piattaforma tramite messaggistica (CM).

La sfida negli ultimi dieci anni è stata quella di raggiungere, soprattutto sugli allestimenti per

patenti B, altezze sempre maggiori e sbracci considerevoli a fronte di un ingombro di stabilizzazione a terra più ridotto possibile. Questa evoluzione è stata possibile grazie all'avvento di nuovi materiali, soprattutto acciai altoresistenziali che hanno permesso di ridurre il peso della sovrastruttura. Il nostro fermo principio ispiratore è che l'estremizzazione delle altezze per le patenti B non giovi al settore (LDM).

L'evoluzione costruttiva delle PLE autocarrete si è sviluppata su due direttrici: la prima è la costante ricerca di riduzione del peso delle strutture al fine di realizzare mezzi con altezze sempre maggiori su veicoli da 3,5 ton (guida con patente B); oggi la nostra azienda, che utilizza da oltre trent'anni la lega di alluminio nella costruzione dei bracci, ha esteso l'utilizzo di tale materiale anche alla realizzazione di altri componenti

quali telai e martinetti oleodinamici. La seconda direttrice sui cui si è lavorato costantemente è lo sviluppo dell'elettronica applicata alle PLE, in particolare per la gestione dei movimenti e dei dispositivi di sicurezza (SP).

Le principali evoluzioni costruttive riguardano l'utilizzo di acciai speciali e con spessore ridotto, inferiore ai 3 mm e l'utilizzo di dispositivi e funzioni di sicurezza sempre più elevati (RS). Prestazioni in altezza, sistemi di controllo del carico, diagnostica della macchina, tecnologia ibrida, ergonomia, gestione in remoto, protezioni anti schiacciamento: queste sono solo le prime che mi vengono in mente (RM).

Da alcuni anni abbiamo introdotto motori endotermici di ultima generazione, molto silenziosi e con un ridottissimo consumo e soluzioni

destinate a renderli unici e con un'efficienza senza eguali. Anche l'elettronica ha fatto la parte del leone, in particolare nel controllo delle aree di lavoro e dei movimenti, rendendo le macchine sempre più precise e sicure. Il già citato sistema diagnosi all'interno del quadro comandi, unito alla tecnologia Wi-Fi di trasmissione dati, ha migliorato in misura sensibile i tempi di individuazione e riparazione dei guasti. Tengo inoltre a sottolineare, proprio con IPAF il cui lavoro simboleggia la sensibilizzazione alla sicurezza nel lavoro aereo, l'introduzione del sistema di antintrappolamento brevettato Activ'Shield Bar, un'innovativa soluzione di sicurezza che previene il rischio di intrappolamento dell'operatore (NV). Negli ultimi anni abbiamo lavorato nel migliorare le prestazioni dei modelli, investendo su una logica di standardizzazione applicata sia ai comandi di manovra, sia ai componenti utilizzati sulle macchine prodotte, aggiornandole di volta in volta per renderle conformi alle continue evoluzioni in termini di sicurezza per il lavoro in quota richieste dalle normative (OP). Le piattaforme aeree autocarrate si sono evolute in due direzioni: la prima è conseguente alle maggiori prestazioni raggiungibili (altezza, sbraccio, portata) mediante l'impiego di materiali ultraleggeri e altoresistenziali e delle nuove tecnologie disponibili per i sistemi di controllo. La seconda è condizionata dal continuo aumento di tara dei veicoli (sui veicoli di 3,5T sono almeno 200 kg solo negli ultimi 10 anni), conseguenza della migliorata sicurezza stradale e della riduzione delle emissioni inquinanti. La combinazione di queste due tendenze ha portato le macchine su veicoli da 3,5t a superare abitualmente i 20 metri di altezza e raddoppiare il rapporto peso/potenza (PLM). L'impiego dell'elettronica, unita all'utilizzo di nuovi acciai, ha permesso un'evoluzione sulle prestazioni impensabile solo fino a qualche anno fa (MG).

Uno sguardo al futuro

Abbiamo, infine, chiesto ai nostri interlocutori quale potrà essere il futuro evolutivo della piattaforma aerea e su cosa intendono puntare i costruttori per allargare ancora di più la loro base di utilizzatori.

Oscar Prigione indica una crescita della base di utilizzo che non può e non deve adattarsi a soluzioni di moda come la politica esasperata di "saving" sulla realizzazione dei prodotti al fine di essere più aggressivi sul mercato. Essere competitivi è fondamentale, ma non bisogna mai smettere di lavorare a favore della qualità (del prodotto e dei processi costruttivi), del ser-



vizio post vendita e, soprattutto, non bisogna mai perdere di vista la sicurezza, in molti Paesi ancora considerata una voce che fa perdere tempo a chi deve lavorare.

Per Piero Palmieri la piattaforma aerea ha ancora molte possibilità di sviluppo e allargherà sempre più la propria popolarità a scapito però della professionalità di utilizzo. La competenza dei clienti è un valore concreto che aiuta a cogliere queste nuove opportunità. Buona qualità, buone relazioni e scelta di prodotti professionali sono alla base del successo del futuro: non importa se si tratti di macchine high-tech o macchine più semplici. Il mercato delle piattaforme aeree resta molto specializzato, dove si è comunque dimostrato che la macchina usa e getta non può avere successo. Il parere di Nicola Violini è che, pur avendo raggiunto un buon livello di maturità tecnologica, la costante evoluzione del prodotto, in particolare sotto il profilo della sicurezza permanente, dell'affidabilità nel tempo e della versatilità in

azione, rappresentano i fattori chiave per l'apertura di nuovi mercati e applicazioni. È constatazione comune il fatto che tali attrezzature si siano nel tempo affermate, soppiantando in molti casi metodologie di lavoro in quota più tradizionali, proprio grazie alle loro doti di praticità, efficacia e soprattutto sicurezza di impiego e proprio queste doti sono il presupposto per un'ulteriore espansione di applicazioni e ambiti di utilizzo, dai quali a loro volta deriveranno sempre nuovi spunti di evoluzione. L'opinione di Carloalberto Molesini è che in generale il miglioramento sarà soprattutto indirizzato a rendere le macchine maggiormente versatili e semplici all'uso attraverso dispositivi tecnologici che consentiranno di mappare la zona di lavoro e, attraverso semplici istruzioni di partenza e destinazione, consentiranno alla piattaforma di raggiungere il luogo di lavoro in quota. Per le cingolate, le nuove tecnologie basate su impianti elettrici con batterie a elevata capacità, consentiranno di ridurre drasticamente l'inquinamento ambientale e acustico, mentre materiali strutturali sempre più leggeri abbasseranno la potenza necessaria all'utilizzo della piattaforma aprendo a motori elettrici con batterie a elevate prestazioni.

Il futuro evolutivo di una piattaforma aerea, secondo Fiorenzo e Alessandro Flisi è quello di realizzare macchine alla portata di tutti: non devono essere complicate, ma intuitive e semplici all'utilizzo. La filosofia perseguita dalla loro azienda è fare macchine ultra-compatte ma con prestazioni capaci di sbalordire il mercato.

Ascolto e semplicità sono i driver suggeriti da Roberto Marangoni. Il rapporto con chi utilizza le piattaforme aeree sarà sempre più centrale





per realizzare prodotti rispondenti alle loro necessità e semplici da usare. La semplicità sarà la chiave di volta per allargare l'offerta e la base di utilizzo delle PLE, consentendone l'uso anche per lavori a quote più basse, al piccolo artigiano e addirittura al privato.

Anche per Luigi De Matteo la carta vincente sarà la semplicità di funzionamento, unita a un'elevata sicurezza delle macchine per l'o-

peratore che dovrà essere sempre al centro delle attenzioni.

Sandro Pagliero ritiene che per allargare la base di utilizzo la maggiore incidenza arriverà non dai costruttori, quanto dei noleggiatori che devono migliorare la loro presenza sul mercato, l'organizzazione e la capillarità. I costruttori dal canto loro dovranno lavorare per offrire piattaforme aeree sempre più performanti e di facile utilizzo.

Marco Govoni pensa che, come in tutti i settori merceologici, i produttori vincenti saranno quelli che avranno il coraggio di innovare con aspetti sorprendenti, quindi non solo con il binomio scontato "Altezza/Sbraccio", ma con l'introduzione di nuovi aspetti che permettano di aumentare "l'intelligenza" a bordo della macchina e che la stessa operi nel totale rispetto dell'ambiente.

Paolo Pianigiani rivolge uno sguardo al mercato italiano, ancora sottodimensionato rispetto ai grandi mercati europei di riferimento (UK, D, F). L'adozione di standard di sicurezza sempre più evoluti per dei settori in forte crescita e trainanti del comparto edile, come la manutenzione ordinaria e straordinaria, ma anche il grande settore della logistica industriale e civile, e la nuova composizione della manodopera, con presenza sempre maggiore di immigrati nei vari comparti, aprono orizzonti che impegneranno i costruttori a offrire una gamma di prodotti sempre più estremi prestazionalmente ma anche semplici per l'utente.

Secondo Rocco Stipo, infine, sarebbero da sviluppare applicazioni particolari come i lavori in tensione con macchine isolate, cercando di espandere l'utilizzo di piattaforme in Paesi che ancora oggi utilizzano le scale per eseguire lavori in altezza.

Carta PAL Smart, alleata di tutti

L'evoluzione tecnologica dei software installati sulle PLE ha portato IPAF a concepire una Carta PAL evoluta, oggi consegnata a chiunque consegua la formazione all'uso dei mezzi presso uno dei Centri autorizzati. In collaborazione con i costruttori e dialogando con la "scatoliera" presente sulle PLE, la Smart Card IPAF rende possibile controllare l'accesso alle macchine e migliora la sicurezza nel sito di lavoro. Un mezzo di sollevamento potrà, infatti, essere impostato per un utilizzo autorizzato solamente a operatori addestrati e possessori di Carta PAL. I responsabili di cantiere possono designare gli operatori autorizzati a utilizzare PLE specifiche. Possono anche tenere traccia di chi ha utilizzato quale macchina, per quanto tempo, ed evitarne l'uso fraudolento. Molti sono ancora i mezzi che vengono "presi in prestito" da colleghi di lavoro non adeguatamente formati e la prassi può generare problematiche contrattuali o diatribe nell'identificazione di chi ha procurato un danno. Il sistema è composto da due parti:

la scheda (carta) e il lettore (posto sul mezzo). Identificatore univoco, la Smart PAL Card consente ai noleggiatori, ai controllori e agli utenti di accedere ai dettagli di formazione degli operatori attraverso un data-base remoto e sicuro. Una semplice programmazione impedisce l'uso non autorizzato secondo le esigenze individuali. La Carta PAL così configurata continuerà a riportare i dati dell'operatore nella parte anteriore: nome del titolare della carta e fotografia; data di scadenza e categorie di macchine che il titolare è abilitato a utilizzare. Sul retro ci sarà la firma del titolare e un logo IPAF stampato in ologramma. Inoltre, i gestori della sicurezza nei cantieri possono controllare se la Carta PAL è valida utilizzando l'apposito strumento di verifica su www.ipaf.org. La Smart Card PAL è anche utilizzata in combinazione con il data-base di formazione IPAF, per monitorare la familiarizzazione alla macchina e come diario elettronico di esperienza dell'operatore. Se un operatore si muove con la PLE da un luogo a



un altro o consegna la macchina per un turno successivo, il suo datore di lavoro potrà utilizzare il sistema per controllare la formazione e la familiarizzazione dei successivi operatori. Il datore di lavoro può anche tenere un registro di lavoro informatico della formazione e degli interventi per ogni singolo dipendente. Un elemento che rende la formazione IPAF unica al mondo e che semplifica la vita di costruttori, noleggiatori, verificatori e datori di lavoro.



MAST CLIMBING WORK PLATFORM



CONSTRUCTION HOIST



MATERIAL HOIST/TRANSPORT PLATFORM



ELECTROELSA, since 1982, produces 100% of its products with all their parts, including control panels, internally.

Our range offers 25 basic models including material lifting hoists, construction hoists and transport platforms for materials and people. They are all equipped with rack and pinion systems capable of lifting loads ranging from 400 kg to more than 5000 kg. We also produce mast climbing work platforms for working on the façades of buildings, which measure up to 51 m in width and 220 m in height. The company also manufactures "customised" products to meet the needs of its customers around the world, from Japan to the US.



www.electroelsa.com

made in italy



Electroelsa

PERFORMANCE III S

LIGHTLIFT 13.70

IL NUOVO STANDARD PER IL NOLEGGIO PROFESSIONALE!

SERIE 2017

Saremo presenti a
SAMOTER 2017 Pad. 1, stand D2-E2
APEX 2017 Area esterna, stand n. 1000
GIS 2017 Area esterna G2

Altezza di lavoro max
13,30m

Sbraccio max
7,08m

Portata 230kg
senza restrizioni

Area di stabilizzazione
compatta 2800x2800mm

Dimensioni super compatte solo
328cm senza cestello



Nuovo cestello ad angolo per un
migliore approccio a parete



Disponibile con carro fisso a
mono velocità o con carro variabile
a doppia velocità



PRENOTA LA TUA DIMOSTRAZIONE



344 1296930
346 2432924



HINOWA S.p.A.
www.hinowa.com - info@hinowa.com
Via Fontana • 37054 Nogara • Verona • ITALY
Tel. +39 0442 539100 • Fax +39 0442 539075

Hinowa®

Numeri da capogiro

Come ci si confronta con i grandi player europei? Quali orientamenti darsi per continuare a crescere pur nell'incertezza?

Pier Angelo Cantù

Sviluppiamo le nostre considerazioni partendo dalle dimensioni delle flotte (elaborando diversi desk, Rental Blog aggiorna i suoi dati dal 2006). Confrontate con quelle di casa nostra, le più grandi società internazionali di noleggio PLE sembrano giocare su un altro tavolo. Quelle presenti in tutti i paesi del Vecchio Continente (a parte il caso isolato di Boels) per ora se la guardano bene dal venire a mettere il naso nel nostro mercato, considerato privo di regole precise e con prospettive dagli scenari indecifrabili. La flotta complessiva di PLE – inclusi i sollevatori telescopici – disponibile a noleggio in Italia è stimata in circa 50mila macchine. Neanche la metà di quella della sola United Rentals, per dire – il colosso americano numero uno al mondo (che presto sbarcherà in Europa – e di poco sopra quella che

si verrebbe a creare quando una tra Loxam o TVH Group (entrambe sulle 16mila unità) riusciranno a ingoiarsi il boccone di Lavendon (oltre 20mila). Mentre scriviamo, la trattativa è alle fasi finali, che stanno facendo alzare parecchio il prezzo delle azioni dell'attuale numero unico britannico.

Numeri e attori di casa nostra

Per trovare un'azienda italiana in questa classifica occorre scorrere verso la posizione numero 40 circa, dove si incontra il Gruppo Venpa3, storico player di casa nostra (3mila mezzi di sollevamento nell'insieme). Altri grandi noleggiatori nazionali di settore sono Nacanco (2.500) e Mollo (idem). È bene ricordare che nel 2006 il numero della flotta tricolore complessiva era di circa 45mila unità; vale a dire che, dopo dieci anni di crisi, abbiamo giusto recuperato le posizioni di allora. È ovvio che il settore del noleggio di questi mezzi sia diventato un terreno in cui la partita si vince puntando su tre fattori fondamentali: il primo è quello della tecnologia, in tutti i suoi aspetti; il secondo è quello della globalizzazione, cioè della geografia di mercato da presidiare; e il terzo, di conseguenza, quello della dimensione. Direttamente o tramite accordi, i noleggiatori saranno sempre più grandi (un po' quello che è successo con le banche nei primi

anni del 2010). Per le aziende italiane significa: cresci a dismisura (ma con quali risorse e che prospettive in un'economia sempre al palo, potremmo domandarci) oppure metti sul mercato sperando di avere il giusto appeal nel caso qualche grossa azienda multinazionale decidesse di fare shopping da queste parti. È così?

"Tutto vero – dice Nicola Grudina Direttore commerciale di Venpa – ma consideriamo che il mercato italiano è più a sangue caldo e molto esigente in termini di consulenza, vicinanza e personalizzazione. I grossi noleggiatori del Nord Europa hanno sì dimensioni e risorse decisamente più importanti ma, per nostra esperienza, noi siamo molto solidi nella relazione, nella capacità di comunicare, ascoltare e dare risposta". Il pensiero di Grudina è anche una nostra convinzione, quantomeno ci si auspica il fatto che non scompariranno del tutto i noleggiatori medi (la più larga fetta dei connazionali) quelli con un dialogo più stretto con la propria clientela. Anche loro, però, dovranno compiere una rivoluzione organizzativa e puntare sulla qualità dei processi, legando a doppio filo il proprio mercato con un ampio spettro di servizi semplici ed efficaci, non ultimo la formazione. "Per la formazione degli operatori dei nostri clienti abbiamo costituito una società ad hoc, la Nacanco



Service, che si occupa quasi esclusivamente di formazione – spiega Marzia Giusto, Direttore generale Nacanco –. Alla vasta gamma di prodotti e alla formazione sulle PLE, per le quali eroghiamo anche corsi IPAF, abbiamo aggiunto la formazione agli operatori di carrelli elevatori, carrelli telescopici, autogru e per i DPI di 3° categoria, in linea con quanto stabilito dall'Accordo Stato Regioni”.

Guardare avanti

Le tribolazioni economiche di tutto il mondo continuano a fornire sfide per il noleggio nel nostro settore: le aziende globali cavalcano quest'onda sviluppando i loro modelli di business per rispecchiare l'ambiente in evoluzione. Mai come quest'anno, ad esempio, abbiamo visto tante acquisizioni così di rilievo, con la tendenza verso la progressiva riduzione delle società pure di noleggio PLE a vantaggio dei grandi multispecialisti. Più Loxam, Cramo, Ramirent, Kiloutou, Zeppelin, per intenderci. I mezzi di accesso aereo saranno sempre più specializzati e richiesti, e resteranno comunque il perno trainante delle flotte di grandi dimensioni, aprendo nuovi varchi in settori impensabili. Il trend si consoliderà anche da noi, è solo questione di tempo; ma sarà anche questione di impegno del sistema noleggio nel suo complesso. In Spagna, ad esempio, il dialogo tra i principali noleggiatori, costruttori, associazioni e interlocutore pubblico, sta dando risultati insperati, con numeri di crescita guidata impressionanti.

“Assistere il cliente nella scelta degli strumenti e delle attrezzature più adatte garantendo prodotti e servizi di alta qualità che rispettino gli standard di sicurezza, ottimizzando i

costi d'investimento” sono i driver di Mauro Brunelli, manager di Scaligera Service e neo Presidente di Assodimi/Assonolo. Scaligera è un piccolo esempio di crescita ordinata, con fulcro nel sollevamento e un'integrazione d'offerta nella piccola attrezzatura. “La miglior performance si ottiene grazie ai partner fornitori con cui si lavora – dice Brunelli –. Acquistare PLE con elevati standard di sicurezza, semplicità nell'utilizzo e corrette indicazioni legate alle caratteristiche del prodotto, ci per-

mette di tutelare il cliente, ma al contempo anche la nostra azienda”.

“L'obiettivo che perseguiamo è quello di diventare valore aggiunto per le aziende nostre clienti, i loro specialisti di fiducia – puntualizza Massimo Bellini di Tecnoalt, azienda di noleggio nonché Centro di formazione IPAF con i migliori risultati del 2016 –. L'equilibrio tra performance e tutela del cliente si raggiunge quando le richieste di mercato e le loro esigenze operative vengono comprese, se non anticipate, dalla nostra professionalità, frutto di esperienza e ricerca continua in tutti i campi del nostro settore: tecnico, normativo, economico”.

Per Grudina “la semplicità di accesso ai servizi, unitamente alla competenza degli interfaccia commerciali e un approccio diversificato di tutta l'azienda al fine di dialogare in modo personalizzato, con fasce di clientela anche molto diverse, offrendo macchine particolari che stimolino mercati nuovi” saranno i driver per continuare a crescere.

Reagire all'incertezza con strumenti adeguati

“L'analisi dei bisogni, della soddisfazione dei clienti attuali e potenziali, dell'opportunità di introdurre nuovi prodotti o servizi, dei canali di comunicazione e contatto più adatti a proporli, è talmente vasta che ci si potrebbe

Rental Academy

il primo Master italiano in noleggio



scrivere sopra un libro – è il parere di Oliviero Cresta, analista di Rental Blog –. In questo contesto è bene dire che i metodi tradizionalmente usati dalle PMI (chiedere qualche informazione o opinione ai clienti “amici” più disponibili) non sono più sufficienti nel contesto attuale; possono al massimo rappresentare la base di partenza di un’analisi quantitativa più approfondita e strutturata. La stessa che si può anche applicare a molti altri aspetti, come ad esempio studiare un linguaggio più affilato e consono per stimolare nuova clientela verso il noleggio – che presenta costi sempre più abbordabili e strumenti sempre più avanzati – anche attraverso l’approfondimento di nuove competenze applicate all’organizzazione, tipo le analisi Total Cost Of Ownership o il Governo Territoriale delle Vendite”.

L’incertezza e l’imprevedibilità della situazione attuale non devono quindi diventare motivi per rinunciare ad alzare lo sguardo ed essere sempre preparati; e non devono far perdere di vista le numerose possibilità disponibili per decifrare il mercato e individuare sempre nuove opportunità di crescita. L’inizio di un nuovo anno è anche il momento più adatto per fermarci e analizzare quello che desideriamo dal futuro e come raggiungerlo.



Rental Blog e Assodimi/Assonolo hanno varato un progetto formativo congiunto con l’obiettivo di dare una risposta articolata e con diverso grado di approfondimento alla crescente richiesta di formazione professionale per chi opera o desidera operare nel noleggio. Il primo frutto di questa collaborazione è un Master nato dall’unione delle esperienze itinerante della Rental Academy di Rental Blog e della pluriennale offerta formativa di Assodimi/Assonolo. Queste le date e i singoli temi:

➔ 21 marzo

Organizzare e gestire il servizio di noleggio: i fondamentali

➔ 23 maggio

Comunicare e vendere il noleggio con efficacia: strategie, azioni, new media

➔ 19 settembre

Guida legale al noleggio: norme e responsabilità del noleggiatore.

➔ 24 ottobre

Il Business Model Canvas come cruscotto di pianificazione

➔ 21 novembre

Gestione, redditività e tutela del parco mezzi a noleggio

Il Master prevede lezioni in aula ma anche prove sul campo, role play ed esercitazioni pratiche, per imparare in modo semplice, efficace e divertente. Le lezioni si svolgeranno a Milano a cura di Oliviero Cresta,

Pier Angelo Cantù, Marco Proserpi, Lorenzo Perino e Luigi Ricco. Sono previste riduzioni sulle tariffe per soci Assodimi/Assonolo e IPAF e per gli iscritti al portale Rental Blog. La partecipazione e i costi sono flessibili: le aziende potranno iscriversi al pacchetto completo, inviando anche collaboratori differenti in ogni data; oppure iscrivere personale ai singoli corsi, salvo disponibilità. L’iniziativa è unica nel suo genere, anche perché unisce, di fatto, i principali soggetti che si occupano a diverso titolo al supporto del settore in forma aggregata: Assodimi/Assonolo in quanto associazione di riferimento e Rental Blog quale portale di informazione e consulenza per il noleggio in Italia.

Il Master è solo l’inizio: le due realtà stanno, infatti, pensando anche a date singole dislocate sul territorio, laddove ci saranno le maggiori richieste e a un ampliamento dell’offerta tematica per target e figure professionali, con temi mai toccati prima quali: le nuove frontiere della diffusione del noleggio (web, SEO, sharing economy), un corso per agenti, uno per l’organizzazione del service e corsi specifici per settori particolari, quali l’agricoltura, il mondo della pulizia professionale e altri.

Per informazioni:

www.rentalblog.it

www.assodimi.it

info@rentalacademy.it

RentalBlog
IL PORTALE DEL NOLEGGIO



Allacciati alla vita

DPI anticaduta per le PLE tipologie e generalità

Marco Ruggeri*



Alcune attività lavorative, nel comparto edile e industriale, presentano situazioni di rischio per cadute dall'alto. Queste attività rientrano nella definizione di lavoro in quota, secondo il D. Lgs. 81/08: "Attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 metri rispetto a un piano stabile". Anche per i lavori in quota, al fine di garantire la massima protezione ai lavoratori, la legge disciplina ed elenca i principali tipi di protezione che il datore di lavoro deve fornire. La valutazione dei rischi deve tenere in considerazione in primo luogo le Protezioni Collettive, ad

esempio ponteggi metallici o parapetti, che delimitano l'area in modo che l'operatore possa lavorare liberamente, e, se la protezione collettiva non è praticabile o non è sufficiente e sono ancora presenti rischi residui, è necessario ricorrere a protezioni Personali, ossia i DPI anticaduta: imbracature, assorbitori di energia, da collegare in modo opportuno a idonei punti di ancoraggio. Il D. Lgs. 81/2008, definisce dispositivo di protezione individuale, «DPI», "Qualsiasi attrezzatura destinata a essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro".

I DPI sono classificati in base alla categoria di appartenenza in tre tipologie. I DPI destinati a salvaguardare la persona dalle cadute dall'alto rientrano nella terza categoria, che individua dispositivi atti a salvare la vita degli operatori. Per ogni DPI di terza categoria è indispensabile una specifica formazione e un addestramento all'uso. Per "anticaduta" si intende, in senso generale, l'insieme di elementi e procedure da utilizzare per prevenire una caduta dall'alto, in primo luogo evitando l'esposizione al rischio, altrimenti impedendo la collisione dell'operatore con il suolo o con eventuali ostacoli con l'utilizzo di dispositivi specifici. Le PLE sono tra le

Il corso di formazione IPAF per l'utilizzo di DPI anticaduta (Categoria H)

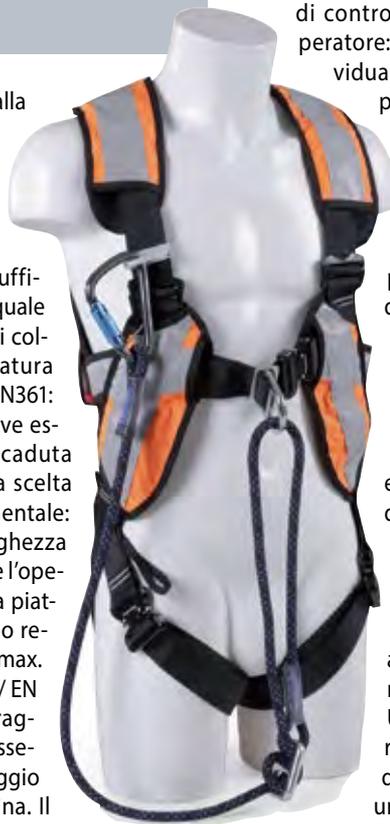
L'apposito corso predisposto da IPAF ed erogato dai Centri di formazione autorizzati (cfr. pag. 76) è rivolto a tutti quei lavoratori che devono effettuare lavorazioni in quota tramite l'utilizzo di PLE e che devono perciò utilizzare DPI e sistemi anticaduta specifici, quali imbracatura per il corpo, cordini, ancoraggi, connettori, eccetera. Il percorso formativo proposto è costituito da una prima parte di introduzione alle problematiche specifiche con riferimenti normativi, tipologici e operativi e una seconda parte che riguarda il corretto utilizzo e mantenimento dei DPI che sono oggetto della formazione, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 77, comma 4, lettera h) e comma 5, lettera a) del D.lgs. 81/2008. Il programma del corso prevede:

- ➔ Le diverse tipologie dei DPI anticaduta di terza categoria.
- ➔ Individuazione dei sistemi anticaduta più corretti e adeguati ai rischi connessi al tipo di lavoro da svolgere.
- ➔ Normativa e caratteristiche tecniche.
- ➔ Definizione delle modalità per il corretto uso dei dispositivi anticaduta in relazione alle problematiche operative.
- ➔ Verifiche e manutenzione.

attrezzature di lavoro più idonee a garantire condizioni di lavoro sicure nei lavori in quota, e devono essere prese tutte le misure per mantenere questo livello di sicurezza al momento di pianificare il loro uso: scelta dimensioni e tipo, verifica condizioni del terreno e del traffico, guida solamente nelle posizioni consentite, formazione e addestramento all'uso. Tuttavia in alcune situazioni non è possibile eliminare il rischio di caduta che si può verificare dalla piattaforma di lavoro, per esempio: guida su superficie irregolare, presenza di parti cedevoli nel terreno non prevedibili o visibili, guida durante carico e scarico del mezzo dalle rampe del rimorchio di trasporto, collisione con un altro impianto mobile: questi fattori possono causare un movimento improvviso e inaspettato della piattaforma con il rischio per l'operatore di esserne proiettato fuori. Per questo occorre utilizzare DPI anticaduta per ridurre il rischio per gli operatori.

Un sistema di DPI anticaduta per utilizzo con le PLE prevede tre elementi: imbracatura di sicurezza, elemento di collegamento e punto di ancoraggio. Occorre prevedere inoltre un elmetto con sottogola a norma EN397. L'imbracatura è il dispositivo atto a "contenere" e proteggere l'operatore; l'elemento di collegamento deve essere un cordino di trattenuta, di lunghezza adeguatamente ridotta per non esporre l'operatore a rischio di caduta. Questa procedura è definita "Lavoro in trattenuta" ed è sempre da preferire rispetto ad altre tecniche in quanto l'operatore non

può essere espulso dalla piattaforma di lavoro, con le relative conseguenze che ciò comporterebbe. Il punto di ancoraggio è la parte strutturale, di sufficiente resistenza, alla quale si unisce l'elemento di collegamento. L'imbracatura deve essere a norma EN361: il punto di attacco deve essere un attacco anticaduta dorsale o sternale. La scelta del cordino è fondamentale: deve essere della lunghezza corretta per trattenere l'operatore all'interno della piattaforma, fisso o meglio regolabile, di lunghezza max. 1,5 m a norma EN 354 / EN 358. Il punto di ancoraggio del cordino deve essere un punto di ancoraggio previsto nella macchina. Il requisito dei punti di ancoraggio che devono essere disponibili nella piattaforma di lavoro è definito dalla norma EN280. Tale norma prevede che ogni ancoraggio per una persona deve poter resistere a una sollecitazione statica di 3 kN e che il numero degli ancoraggi debbano essere sufficienti per il numero di persone previste in piattaforma. L'ancoraggio così definito dalla norma è da intendersi come



parte di un sistema di trattenuta e non è idoneo all'ancoraggio di un sistema anticaduta.

I DPI anticaduta devono essere forniti completi di libretto d'uso e manutenzione e scheda di controllo in lingua del paese di destinazione, certificazione CE in lingua del paese di destinazione, etichette di identificazione. La certificazione CE è assegnata da un Organismo Notificato. L'utilizzo in sicurezza dei DPI anticaduta richiede conoscenza delle istruzioni d'uso e delle prescrizioni, ispezioni prima e dopo l'utilizzo a cura dell'utilizzatore adeguata formazione, informazione, addestramento (Art. 77 D.lgs. 81/08) secondo gli standard IPAF, conoscenza delle prestazioni e dei limiti di utilizzo, consapevolezza della durata di vita massima del dispositivo. Al momento del primo utilizzo, è necessario inserire sulla scheda di controllo fornita il nome dell'operatore: il DPI è strettamente indi-

viduale e deve essere assegnato

personalmente. L'ispezione periodica è obbligatoria e deve essere effettuata e registrata con regolarità (almeno ogni 12 mesi secondo la norma EN365) prevedendo un'approfondita analisi del DPI, per verificare la presenza di eventuali anomalie per le quali, se presenti, è necessario mettere fuori uso il dispositivo. Questa attività deve essere svolta unicamente da persona competente e nel severo rispetto delle procedure d'ispezione periodica del costruttore. La persona competente appone l'avvenuta ispezione sulla scheda di controllo. Una imbracatura deve essere immediatamente rimossa dal servizio dopo aver subito una caduta, o se vi è qualche dubbio sulle condizioni dell'imbracatura stessa. La durata di vita massima è definita dal fabbricante: la massima cura nella gestione del dispositivo e nelle relative ispezioni sulla base delle prescrizioni può consentire di raggiungere la durata di vita massima specificata.

*Responsabile Divisione Anticaduta
Spanset Italia

INTERVISTA - EFREM GIANOLA *

Di cosa parliamo quando diciamo DPI

Ambrogio Paolini

Cos'è un DPI?

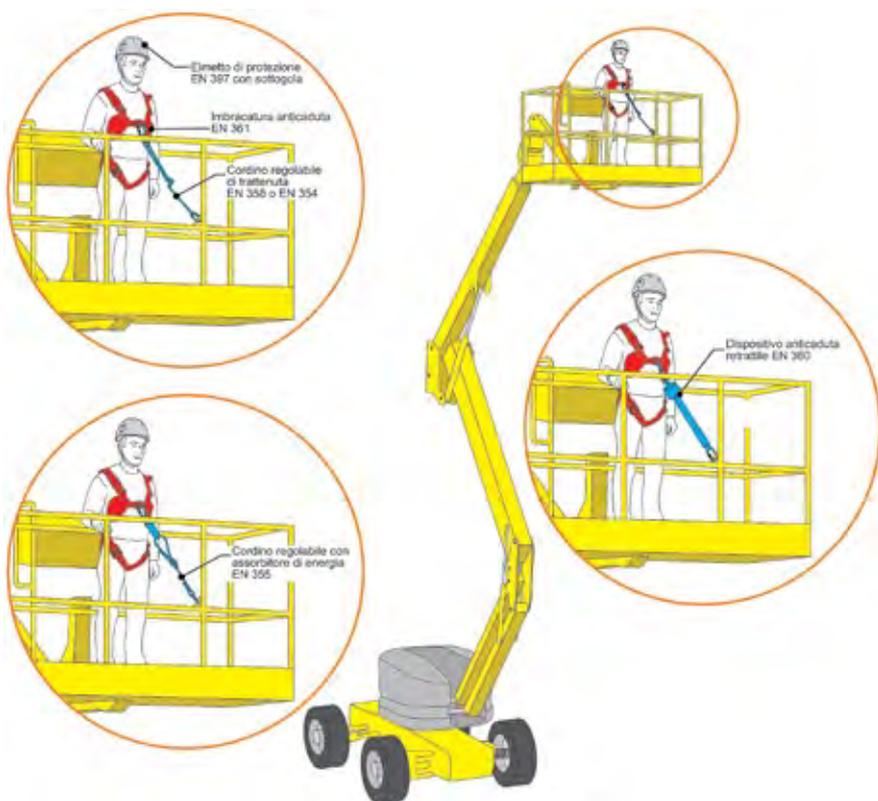
Un DPI (Dispositivo di Protezione Individuale) è definito come qualsiasi dispositivo destinato a essere indossato o tenuto da una persona, affinché sia protetta nei confronti di rischi che potrebbero mettere in pericolo la sua salute o sicurezza. Appare dunque evidente che si parla di una vastissima gamma di prodotti che possono proteggere da una grande varietà di rischi. Per quanto riguarda le PLE, la tipologia di dispositivi da prendere in considerazione è quella per la protezione della testa e la protezione dalle cadute dall'alto. È importante dire che tutti i DPI in commercio in Europa devono obbligatoriamente essere certificati e quindi marcati CE secondo le opportune norme EN.

Un DPI ha una scadenza, un manuale di istruzioni e necessita di una manutenzione?

Ciascun DPI è venduto obbligatoriamente con una nota informativa, che è parte integrante del dispositivo e che quindi deve essere fornita all'utilizzatore. Per quanto riguarda i DPI anticaduta è necessaria un'ispezione periodica da parte di una persona competente, almeno ogni 12 mesi. Tutte le ispezioni devono essere registrate su quella che è chiamata "scheda di vita" del DPI. La durata di vita dei DPI dev'essere stabilita dal fabbricante a seconda delle caratteristiche del prodotto e dichiarata sulla nota informativa. Chiaramente questa durata di vita decade nel momento in cui il prodotto risulti danneggiato e non supera l'ispezione periodica annuale.

Perché è importante utilizzare sempre il corretto DPI per lavorare in una PLE?

Il lavoro sulle PLE presenta il rischio di sbalzamento oltre le protezioni della cesta in caso di improvvise oscillazioni. L'uso di un'imbracatura, di un sistema di connessione alla cesta e di un elmetto di protezione sono fondamentali per ridurre al minimo questi rischi.

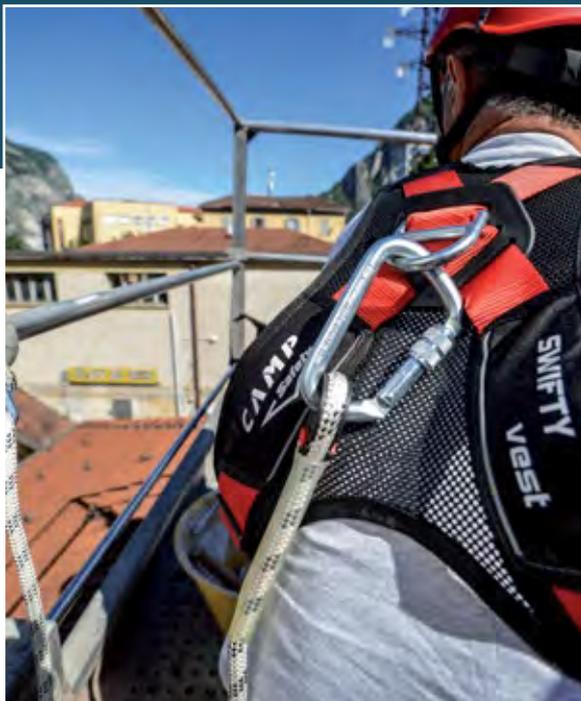
**Quali obiettivi deve raggiungere un DPI per garantire sicurezza a un utilizzatore di una piattaforma aerea?**

L'imbracatura (certificata EN 361) dev'essere completa ovvero avvolgere tutto il corpo dell'operatore. Il sistema di connessione deve garantire una limitazione della lunghezza al fine di evitare che l'operatore possa essere sbalzato all'esterno, dunque può essere un cordino regolabile (EN 354 o EN 358) di lunghezza ridotta, connesso tramite connettori EN 362. Oppure, in alternativa, si può utilizzare un cordino con assorbitore di energia (EN 355) o un dispositivo anticaduta retrattile (EN 360), che quindi possano garantire la dissipazione dell'energia prodotta durante la caduta nel caso permanga il ri-

schio di sbalzamento all'esterno. L'elmetto (EN 397) deve essere equipaggiato con un cinturino sottogola al fine di evitarne la perdita. La scelta del tipo di prodotto deve essere fatta tenendo in considerazione il tipo di piattaforma e le possibili variazioni nelle linee guida locali.

L'imbracatura può essere trovata su una PLE presa a noleggio?

Il fornitore del noleggio dovrebbe preoccuparsi anche di questo importante aspetto di sicurezza. Dare indicazioni a chi noleggia la PLE per quanto riguarda la scelta corretta dei dispositivi da usare oppure fornire i DPI adatti contestualmente al noleggio della piattaforma.



Interventi di manutenzione alla stazione ferroviaria di Lecco (ph. Riky Felderer, concessione di Tecman srl, © C.A.M.P.).

Cosa deve fare in quel caso chi riceve il DPI in dotazione con la macchina?

Deve accertarsi che i dispositivi forniti siano in regola con le ispezioni periodiche e quindi in buono stato. Da questo punto di vista sarebbe buona norma che venga effettuata e registrata un'ispezione dei DPI al termine di ciascun noleggio. È inoltre indispensabile che assieme alla fornitura del DPI venga prevista una minima formazione riguardo al corretto uso, ad esempio un breve briefing al momento della consegna della PLE.

Cosa si deve trovare in un libretto di uso e manutenzione di una PLE che può riguardare l'uso del DPI?

È fondamentale che vengano fornite indicazioni relative alla posizione e alle caratteristiche del o dei punti di ancoraggio presenti. In aggiunta, ciascun fabbricante può indicare eventuali precauzioni aggiuntive relative al proprio prodotto.

Quali filosofie, tecniche e obiettivi devono guidare un fabbricante di DPI nel fornire sempre prodotti adeguati e sicuri?

Lo sviluppo di nuovi prodotti deve mirare a migliorare il prodotto in termini di comfort e leggerezza ma soprattutto semplicità d'uso al fine di evitare pericolosi utilizzi scorretti. Questo chiaramente preservando i requisiti di sicurezza che sono stabiliti dalle norme europee. Un altro importante obiettivo è quello relativo alla scelta di materiali costruttivi che devono combinare robustezza e durabilità.

* Responsabile sviluppo prodotti CAMP Safety



IN OGNI
SOLUZIONE
SEMPLICE
C'È UNA GRANDE
IDEA_



Saremo presenti a:

SAMOTER - Verona

APEX - Amsterdam

GIS - Piacenza



CTE ZED 21.2 JHV

PERFORMANCE:
ALTEZZA DI LAVORO 20,6 m
SBRACCIO max 9,9 m
PORTATA max 300 kg

SISTEMA DI STABILIZZAZIONE VARIABILE S3:
SI ADATTA IN TEMPO REALE ALLE
CONDIZIONI DI UTILIZZO, CARICO
E GEOMETRIA DELLA MACCHINA IN
MANIERA AUTONOMA

Seguici su:



CTE S.p.A.

Sede: Via Caproni, 7
38068 Rovereto (Trento) - Italy

Stabilimento: Loc. Terramatta, 5
37010 Rivoli V.se (Verona) - Italy

Tel. +39 0464 48.50.50 • Fax +39 0464 48.50.99
info@ctelift.com • www.ctelift.com



I nostri partner noleggiano soluzioni Noi le costruiamo



TYROLIT RENTAL SERVICE

Dal leader della demolizione controllata il noleggio che conviene per forare, tagliare levigare. Diventa anche tu Rental Service Point Tyrolit.

Chiama il numero 0445-801828
rentalservice@tyrolit.com

Sicurezza, produttività, rapidità di esecuzione

L'impegno di IPAF prosegue anche col nuovo programma di formazione specifico

Maurizio Quaranta

Da alcuni anni IPAF è la Federazione di riferimento anche per il mondo dei ponteggi autosollevanti (anche detti piattaforme di lavoro su colonna o PLAC) e degli ascensori e montacarichi da cantiere. Si tratta di attrezzature di lavoro aereo particolarmente diffuse nel Nordamerica e in Europa, soprattutto in Scandinavia, Gran Bretagna, Italia, Spagna e Francia, che consentono l'esecuzione di lavori ad altezze e condizioni di mobilità, sicurezza e produttività irraggiungibili dai tradizionali mezzi statici come i ponteggi. Nel corso del tempo, si sono sempre più evoluti, si da diventare prodotti di "alta sartoria specializzata", disegnati su misura per singoli progetti e in grado di fornire una soluzione di accesso completo in verticale e ad altezze variabili, prima solo disponibili con i ponteggi.

I produttori di PLAC e ascensori – alcuni dei quali possiamo annoverarli tra i soci italiani IPAF – offrono una vasta gamma di funzionalità e innovazioni speciali per affrontare forme di facciata fino a qualche anno fa definite impossibili. Il momento clou è costituito dal montaggio, la fase che senza tanti giri di parole possiamo definire cruciale per la stabilità, la funzionalità e la sicurezza globale. Si perché a differenza delle "consorelle" PLE, PLAC e affini non sono macchine che arrivano in cantiere già pronte per lavorare, ma devono essere installate da persone competenti e formate che lasciano il cantiere dopo aver provveduto all'installazione e alla familiarizzazione dell'operatore – a sua volta già formato da un formatore esperto – e del responsabile del cantiere. È quindi importante che non solo i montatori, ma anche gli operatori siano adeguatamente formati e resi consapevoli delle loro responsabilità durante il lavoro.



Ma anche i controlli pre-utilizzo, le verifiche periodiche e le valutazioni dei rischi sul posto sono fasi altrettanto essenziali, al pari della formazione all'utilizzo corretto.

"Nonostante la loro semplicità operativa, le PLAC sono attrezzature che richiedono profonde conoscenze per operare in sicurezza – spiega Romina Vanzì, Responsabile dello sviluppo di IPAF e delle PLAC, che aggiunge – gli operatori non hanno bisogno solo di sapere come eseguire la salita e la discesa, gli unici movimenti che fa una PLAC, ma debbono saper eseguire i controlli pre-utilizzo ed essere addestrati a rilevare quando può essere pericoloso azionare una macchina di questo tipo. Insomma, il loro uso sarebbe molto più sicuro se ognuno seguisse le regole di base e conoscesse i pericoli che possono essere associati al suo funzionamento".

Prodotti italiani

Le piattaforme di lavoro su colonna e i mezzi elevatori elettrici per il carico di persone e materiali sono a tutti gli effetti attrezzature di lavoro aereo e come tali inserite nell'Allegato 7

al Dlgs 81/2008; al momento, pur essendo state escluse dagli obblighi formativi dell'Accordo Stato Regioni, rientrano nella formazione specifica che il datore di lavoro deve fornire agli utilizzatori e agli addetti al montaggio. Il nuovo programma di formazione IPAF per PLAC ha una struttura modulare, ovvero fornisce formazione su differenti livelli in funzione dell'attività che si intende svolgere con/su le PLAC; conseguentemente, al termine del corso, che varia da mezza giornata a 2 giorni ma che comprende come di consueto una parte teorica e una pratica, si può ottenere la Carta PAL per Operatore OP, per Dimostratore D, per Operatore mobile OP(M), per Installatore INST, per Installatori avanzati INST(A), per Formatore T, per Istruttore I.

In Italia, IPAF può contare su due Centri di formazione specializzati in questi mezzi: Alimak-Hek e Setif (che esegue la formazione anche per conto di Maber). Come si accennava, al momento queste tipologie di macchine sono state escluse da quelle previste dall'Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 e, quindi, non è richiesta una specifica

abilitazione per il loro utilizzo da parte dei lavoratori. Ciò non toglie che non vi sia l'obbligo da parte del datore di lavoro di fornire una formazione specifica ai lavoratori che montano e utilizzano queste particolari attrezzature. Electroelsa è un'azienda produttrice di macchine per l'elevazione in cantiere, quali piattaforme autosollevanti, montacarichi e ascensori da cantiere. "L'azienda è nata nel 1982 con l'attività di progettazione di impianti civili e industriali – ci riferisce Giorgio Taliani fondatore e CEO di Electroelsa – e si è inserita nel settore dell'elevazione partendo dalla costruzione di quadri di comando per aziende produttrici di macchine elevatrici fino al 1995, anno in cui ha aperto un proprio reparto meccanico per dedicarsi autonomamente alla costruzione completa di sistemi di elevazione a pignone e cremagliera". Electroelsa si pone dunque come obiettivo quello di realizzare un prodotto che possa soddisfare le esigenze dei propri clienti, semplificando il loro lavoro e riducendone i tempi e i costi, garantendo una semplice installazione e tutte le misure di sicurezza necessarie alla salvaguardia degli operatori che operano le macchine. "Alcune nostre caratteristiche sono la produzione *in-house*, che garantisce al cliente una miglio-

re e celere risposta alle richieste riguardanti prodotti speciali e assistenza. L'altra è la selezione attenta e rigorosa di tutti i propri fornitori che ci permette di ottenere un prodotto di qualità ed esclusivamente Made in Italy". "Dal punto di vista progettuale e costruttivo – prosegue Taliani – le nostre PLAC hanno seguito in maniera precisa e puntuale le evoluzioni della normativa per ciò che concerne la sicurezza: oggi i nostri dispositivi sono alla base di questa evoluzione e sono sia meccanici che elettronici". Una delle applicazioni più rilevanti delle piattaforme Electroelsa è sicuramente quella fatta al Minareto della Moschea di Casablanca (Marocco) per opere di restauro dei mosaici sulla facciata; un'altra importante applicazione delle piattaforme auto sollevanti Electroelsa è stata effettuata in Arabia Saudita, a Jedda, per la costruzione di un complesso residenziale e alberghiero, applicando estensioni a parete che seguissero la geometria dell'edificio stesso. Infine, l'Aeroporto di Tripoli, con l'applicazione di piattaforme su superficie circolare, tramite l'utilizzo di moduli ponte girevoli".

"Maber Hoist opera nel settore sollevamento pignone/cremagliera da trent'anni – spiega Diego Benetton, Direttore commerciale di Maber –. Le nostre PLAC o più comunemente i ponteggi autosollevanti, seguono la filosofia Maber fin dalla progettazione: un prodotto robusto, di qualità totale, costruito nel pieno rispetto delle normative europee e certificato da un ente notificato TUV". Il prodotto in sé esiste sul mercato da più trent'anni ma, prosegue Benetton "in questo lasso di tempo sono cambiati radicalmente i materiali impiegati nelle costruzioni, il tipo di rifiniture e la metodologia applicativa. Maber sta cercando di 'assorbire' questi cambiamenti innovando i prodotti e introducendo sistemi particolari per agevolare gli utilizzatori nella parte operativa". Nel contempo sono cambiate anche le geometrie degli edifici, le tecnologie applicate, i rivestimenti, praticamente tutto. "Non possiamo nascondere che, proprio per le geometrie particolari, le PLAC hanno mostrato i propri limiti di applicazione ma, al contempo, per applicazioni su facciate lineari trovano sempre più ampio utilizzo". E molto dipende anche dai Paesi di installazione, in quanto in molti luoghi del mondo le costruzioni stanno raggiungendo altezze imponenti. "Negli ultimi anni – puntualizza Benetton – a caratterizzare questo tipo di attrezzatura ha contribuito anche il cambio di interlocutore, divenuto ora il noleggiatore e non più l'utilizzatore come in passato. In questo mercato folle, stiamo



Alimak Hek



Maber Hoist

cercando di sensibilizzare proprio i nostri clienti noleggiatori alla strenua osservanza dei manuali delle macchine – la cui inosservanza fa decadere la CE della macchina – e alla stesura delle procedure di sicurezza. Auspichiamo perciò sempre più una crescita culturale del settore e quindi ben venga una formazione ad hoc". In quanto a prodotti, nella convinzione che il mercato per questo tipo di attrezzatura crescerà, Maber intende rientrare nel mercato nazionale nel 2017, lanciando una serie di ascensori e montacarichi studiati appositamente per il mercato italiano. "In conclusione, siamo disposti a lavorare fianco a fianco con IPAF e i nostri più illustri competitor per argomentare presso gli studi di progettazione l'opportunità di inserire nei capitolati queste macchine, in quanto migliorano la sicurezza, la produttività, la rapidità di esecuzione e di conseguenza portano indubbi benefici all'impresa".



HA20 RTJ PRO

HA TUTTO DELLE GRANDI, TRANNE LE DIMENSIONI

Semplice, robusta, affidabile ed estremamente performante

➤ CONSULENZA

TEAM DI PROFESSIONISTI
SUPPORTO LOCALE OVUNQUE
NEL MONDO

➤ SOLUZIONI FINANZIARIE

LEASING
FINANZIAMENTI

➤ SERVICE*

ASSISTENZA TECNICA
CORSI DI MANUTENZIONE
TRAINING SPECIFICI
RICAMBI ORIGINALI

IPAF Italia lancia il corso specifico. È anche l'occasione per scoprire qualcosa in più su questi versatili prodotti

Mauro Potrich

L ruolo di IPAF nel promuovere la sicurezza nell'uso dei mezzi di accesso in quota si concretizza nella promozione di seminari, nella pubblicazione di linee guida, partecipando a gruppi di lavoro tecnici internazionali e nazionali e nell'erogazione di corsi di formazione di riconosciuta efficacia attraverso i Centri di formazione autorizzati. Proprio i Centri IPAF italiani hanno richiesto, in particolare, la disponibilità di un corso di formazione per operatori di carrelli semoventi a braccio telescopico, per la probabile ragione che molti Centri di formazione IPAF sussistono tra i noleggiatori che nel loro parco macchine dispongono anche di semoventi telescopici, sempre più utilizzati nei cantieri anche attraverso



Sicuri sui telehandler

INTERVISTA A EUGENIO MAGNI* Ambrogio Paolini

Performance, tecnologia e sicurezza

L Italia vanta una consolidata tradizione e una riconosciuta leadership nella produzione di sollevatori telescopici. Magni Telescopic Handlers è un'azienda tra le più giovani, essendo nata nel 2012 con il proposito di progettare e produrre sollevatori telescopici rotativi e fissi per applicazioni in campo edile, industriale, portuale, cave e miniere. "Il nostro filo conduttore è l'ottimizzazione dei pesi e dimensioni con le performance dei mezzi – ci dice Eugenio Magni – utilizzando materiali metallici di migliore qualità, resistenza ed elasticità e componenti elettrici, elettronici, idraulici e meccanici dalla più avanzata tecnologia. Il risultato sono macchine moderne, leggere, compatte, con prestazioni di sollevamento tra le migliori, garantendo standard di sicurezza ottimali per l'operatore e l'ambiente circostante. Il rispetto per l'ambiente e le emissioni per noi significa aver installato per primi su tutta la gamma dei rotativi motori Euro IV final. Negli ultimi mesi abbiamo lanciato anche una

macchina "Twin Energy" capace di eseguire i movimenti idraulici con motore termico spento, se collegata a una sorgente elettrica.

Quali sono le applicazioni più interessanti dei vostri sollevatori muniti di cesta?

In una situazione di mercato come quella odierna, sono sempre meno gli edifici di nuova costruzione, a vantaggio delle manutenzioni. I sollevatori spaziano dal rifacimento facciate, smaltimento eternit, manutenzione del verde, grandi montaggi industriali, fino alle ispezioni sotto i ponti e installazione di centine in galleria. Tutte applicazioni per le quali abbiamo sviluppato specifiche soluzioni.

Quali sono state le principali evoluzioni tecnologiche del sollevatore telescopico negli ultimi dieci anni?

Il più grande passo è avvenuto a livello elettronico. Infatti, oggi queste macchine sono completamente gestite da un software che

ottimizza consumi, velocità e precisione idraulica e le prestazioni generali. Una gestione che, abbinata alla diagnostica integrata nel touch screen equipaggiato in cabina, accorcia i tempi di ricerca del guasto a livello elettrico/elettronico e non necessita di dispositivi esterni per la riparazione. Anche l'aspetto elettrico si è evoluto molto, passando al sistema can bus il quale semplifica e snellisce i cablaggi della macchina, con un minor numero di guasti elettrici. Altro fattore di evoluzione sono i materiali metallici di nuova concezione come veldox e hardox che hanno grandi capacità di resistenza e flessibilità. Infine, il passaggio ai motori euro 4 final, gestiti elettronicamente.

Come si ottiene il migliore equilibrio tra performance e tutela dell'operatore?

In primis, nel coefficiente di sicurezza che utilizziamo quando calcoliamo i diagrammi delle macchine: in questo caso possiamo parlare di un range da 25 a 33%. La cabina omologata



il noleggio a freddo. A questo si aggiunge che la maggior parte dei costruttori di telescopici producono anche PLE e, non da ultimo, che i telescopici, con l'applicazione dello specifico accessorio "piattaforma di lavoro", diventano a tutti gli effetti delle PLE. Le numerose richieste raccolte hanno indotto IPAF, dopo aver valutato l'opportunità di estendere la propria offerta formativa, ad autorizzare il TWG (Gruppo di lavoro formazione) italiano a progettare e predisporre un corso per carrelli semoventi a braccio telescopico. Il progetto vede il coinvolgimento di un gruppo di esperti del settore, individuato tra gli associati, coordinati da IPAF Italia. L'obiettivo è di introdurre nel 2017 un corso di abilitazione IPAF per operatori di carrelli semoventi a braccio telescopico e sollevatori semoventi telescopici rotativi. Diversamente dai corsi a oggi offerti che, per la maggior parte, sono corsi per carrelli industriali semoventi e trattano i carrelli semoventi a braccio telescopico solo nella parte pratica, il corso distribuito attraverso i Centri di formazione IPAF in Italia è concepito in modo tale che gli aspetti relativi ai carrelli telescopici siano affrontati già nella

parte teorica del corso con approfondimenti specifici. I contenuti sono coerenti con quelli previsti dall'accordo stato regioni del 22/02/12; il valore aggiunto è l'esperienza pluriennale di IPAF in Italia, che sarà trasferita nei contenuti e nelle modalità di gestione dei già noti corsi e con la professionalità dei propri Centri e docenti qualificati, sia da IPAF che da associazioni nazionali quali A.I.A.S. e A.N.CO.R.S. Particolare attenzione è stata posta alle esercitazioni previste nella parte pratica con la definizione di un percorso di prova che comprenda le varie situazioni e movimentazioni del carico che possono essere simulate in maniera adeguata anche grazie alle attrezzature e spazi che hanno a disposizione i centri approvati IPAF. Con questo nuovo corso, IPAF Italia implementa la sua offerta formativa nel settore del sollevamento con un nuovo contributo per il miglioramento della sicurezza nei cantieri. Confidiamo che questo impegno sia ripagato dalla risposta dei clienti e di chi ha già apprezzato la qualità assoluta del corso di abilitazione per operatori di PLE e degli altri corsi proposti da IPAF.

* Responsabile di Prodotto Magni Telescopic Handlers

FOPS/ROPS è un altro punto imprescindibile della sicurezza: pressurizzata ed equipaggiata con un sistema di filtrazione dell'aria al 100% in modo da poter lavorare in ambienti inquinati garantendo all'operatore l'isolamento dall'esterno. La nostra cabina consente una visuale completa a 360° e dall'alto al basso, essendo concepita principalmente con superfici vetrate in modo da evitare punti ciechi e consentire la migliore manovrabilità possibile del mezzo. Altro aspetto rilevante per la sicurezza è il sistema di riconoscimento automatico dell'accessorio, che la macchina identifica nel momento in cui è accoppiato al braccio e ne carica il diagramma, deresponsabilizzando l'operatore, quindi evitando possibili errori umani sulla scelta dell'accessorio equipaggiato che possa portare al ribaltamento del mezzo. Chiaramente, il primo dispositivo di sicurezza rimane il sistema di controllo del carico che monitora costantemente una serie di dati forniti dai sensori (estensione stabilizzatori, lunghezza e angolo del braccio, peso sulle forche tramite trasduttori di pressione, rotazione della torretta) e li confronta con diagrammi di carico pre-installati nel software prevenendo il ribaltamento.



Il sollevatore telescopico è sempre più apprezzato dai noleggiatori, perché?

È per la loro polivalenza, ossia poter eseguire più funzioni in base all'accessorio equipaggiato. Spesso sono anche più economici di macchine concepite per determinate attività o settori specifici, quindi possono offrire una rotazione annuale di noleggio più frequente di altre.

Come formate gli operatori?

Deleghiamo la formazione a enti specifici preposti a questo tipo di attività che possono quindi rilasciare patentini. Dal canto nostro, quando acquisiamo nuovi clienti noleggiatori e consegniamo le prime macchine, ci curiamo di garantire una formazione generale sull'utilizzo della macchina stessa.

La mente e il braccio dell'alluminio in Europa

La storia dell'uomo racconta l'evoluzione delle sue invenzioni, la sua capacità di risolvere i problemi con abilità e ingegno. Ogni giorno percorriamo i passi di questa evoluzione



La storia di Multitel Pagliero racconta l'ingegnosa evoluzione di un'azienda, che, pur mantenendo intatta la sua tradizione familiare, ha saputo espandersi e diventare leader nel settore del lavoro aereo in Italia e in Europa. Nel 1911, quando nacque, indubbiamente le esigenze dei clienti erano diverse da quelle attuali, ma nella lun-

gimiranza dei fondatori erano già delineate le proficue opportunità del suo futuro. Fino ad arrivare ai giorni nostri, in un'epoca storica che, nonostante la situazione economica molto complessa, ha rappresentato per Multitel Pagliero un'ulteriore fase di espansione: nuovi mercati, nuovi investimenti, nuove tecnologie e nuove assunzioni.

Nel corso della sua evoluzione produttiva, Multitel Pagliero ebbe una grande intuizione: l'alluminio. Grazie alla storica esperienza nel settore dell'oleodinamica applicata agli apparecchi di sollevamento, negli Anni '80 progettò i primi automezzi con elementi strutturali in alluminio. Ricerca e sviluppo hanno consentito di ampliare l'utilizzo di questo materiale, apprezzabile per leggerezza e resistenza, il cui peso risulta un terzo di quello del materiale considerato leader indiscusso, l'acciaio. Attualmente, la produzione Multitel Pagliero si orienta su tre grandi categorie: veicoli di massa complessiva inferiore alle 3,5 tonnellate, veicoli di massa complessiva superiore alle 3,5 tonnellate e automezzi cingolati. I primi raggiungono altezze comprese fra i 14 e i 25 metri e hanno, a seconda dei modelli, braccio telescopico oppure articolato. Della seconda categoria fanno parte veicoli con estensione ad altezze fra i 27 e i 70 metri, attrezzati con braccio telescopico e jib. Settore in forte espansione è quello dei cingolati noti anche come *spider "ragni"* che, grazie alle loro dimensioni contenute e alla grande flessibilità, sono molto utilizzati per operazioni in contesti storici, monumentali o di difficile accesso ai mezzi ordinari. L'azienda può vantare la completa esecuzione di tutte le fasi di lavorazione, dalla progettazione alla costruzione dei singoli pezzi, dall'assemblaggio alla verniciatura e alla brandizzazione del mezzo finito. Questo rappresenta un *benefit* per l'organizzazione efficiente della produzione e il contenimento dei costi, consentendo di offrire mezzi di altissima qualità a prezzi assolutamente competitivi.

Multitel Pagliero investe costantemente nella ricerca e nello sviluppo di nuove tecnologie. Gli stabilimenti sono periodicamente rinnovati, con l'inserimento di processi automatizzati altamente funzionali ed efficienti. A fronte di una crescente automazione vi è un contemporaneo investimento nelle risorse umane. Infatti, l'elettronica non rappresenta un ostacolo all'espansione dell'organico: lo staff aziendale nel solo 2015 ha registrato un incremento di oltre il 30 per cento, con assunzioni di personale sempre più qualificato e formato appositamente per la programmazione e l'utilizzo dell'automazione. La formazione è, infine, un aspetto fondamentale della filosofia aziendale e interessa anche i tecnici che si occupano dell'assistenza post-vendita, attraverso una rete professionale diffusa in tutta Europa, che è in grado di provvedere a sostituzioni di ricambi in 24 ore.

ABBIAMO A CUORE LA TUA SICUREZZA



NACANCO SERVICE

METTE A DISPOSIZIONE UNA VASTA
GAMMA DI CORSI PER ATTREZZATURE
DI LAVORO. SIAMO CONVINTI
CHE LA FORMAZIONE SIA LA BASE
PER UN **LAVORO SICURO!**

Nel noleggio di mezzi di sollevamento aereo, **LA SICUREZZA È UNA RESPONSABILITÀ.**

Partecipando ai nostri corsi, avrete tutta la documentazione necessaria, per ottemperare alla normativa vigente, e acquisirete le nozioni necessarie per lavorare in sicurezza e ridurre, così, gli infortuni.

Per garantire l'utilizzo dei corretti Dispositivi di Protezione Individuale, **NACANCO SERVICE** mette a disposizione una scelta di attrezzature, tra cui è possibile creare un **kit di sicurezza ad hoc**, su misura per le esigenze lavorative di ogni operatore.

SCEGLIETE IL CORSO ADATTO ALLE VOSTRE ESIGENZE DI LAVORO,
OPPURE RICHIEDETE IL VOSTRO KIT DI SICUREZZA.

NACANCO
NOLEGGIO MEZZI SOLLEVAMENTO AEREO

PIATTAFORME AEREE, CARRELLI TELESCOPICI, RAGNI, SOLLEVATORI A COLONNA E A BRACCIO, AUTOGRU, CARRELLI ELEVATORI, TRABATELLI E AUTOCARRATE

Per maggiori informazioni:

visitate **www.nacanco.it** oppure contattate la segreteria corsi al numero ☎ **199.177.155**

Safety Blues



"l'arte ha ancora la capacità di diventare potente strumento di sensibilizzazione e incidere profondamente nella modifica dei comportamenti quotidiani delle persone"

Il recital musicale dedicato alle morti bianche si può vedere in teatro, negli open day aziendali e nelle manifestazioni fieristiche

Ambrogio Paolini

Quando qualcuno non porta a casa la pelle dal proprio luogo di lavoro, tutti siamo chiamati a guardarci dentro e riflettere. Il mondo dello spettacolo non ha mai rivolto troppa attenzione al tema delle morti bianche, quasi che l'incidente sul lavoro fosse una sorta di tabù che non può trovare spazio in una canzone o in un testo teatrale. I pochi musicisti, attori, cantanti che hanno cercato di metterne in luce gli aspetti umani, hanno però lasciato in eredità momenti di toccante poesia. Tuttavia, l'arte ha ancora la capacità di diventare potente strumento di sensibilizzazione e incidere profondamente nella modifica dei comportamenti quotidiani delle persone.

Safety Blues è un recital musicale che ripercorre il singolare rapporto tra l'arte e il tema degli incidenti sul lavoro: è andato in scena per la prima volta, riscuotendo notevole successo, nella festa di inaugurazione del nuovo insediamento produttivo della Camillo Vismara di Lugano (anche Centro di formazione IPAF). È uno spettacolo sempre in evoluzione, scritto, diretto e interpretato da Pier Angelo Cantù, che ha unito in questo progetto le competenze di esperto in formazione e sicurezza sul lavoro con quelle di apprezzato critico musicale e autore di recital, conferendo alla narrazione uno sguardo profondo, nitido e delicato. Protagonisti sulla scena con Cantù sono musicisti e attori conosciuti e apprezzati: Paola Colombo, Marco Grompi e Osvaldo Ardenghi. Nel recital si alternano storie di persone coinvolte in eventi negativi accaduti sui luoghi di lavoro e canzoni dedicate a questo tema, suonate dal vivo con delicatezza, bravura e sensibilità. Sono stati scelti episodi reali o verosimili che narrano di incidenti mortali, ma anche di chi ne è uscito vivo e ne porterà addosso i segni per sempre. Vicende "raccontate" da chi non c'è più o è stato strappato all'inferno per un soffio; da un collega "angelo custode" o da un

datore di lavoro più attento all'incolumità dei suoi operai che al conto in banca. Nelle storie narrate, grande cura è riservata agli aspetti della vita personale dei protagonisti e dei loro cari. Semplici aneddoti che avvicinano alle vicende senza mai cadere in sfumature morbose, con la convinzione che, guardando da vicino la vita di queste vittime, fatta di quotidianità e affetti come quella di tutti noi, la sensibilizzazione a un tema così importante possa rivelarsi più diretta e poetica, evitando di reagire d'istinto puntando il dito contro qualcuno in particolare. Tutti, infatti, possiamo e dobbiamo fare la nostra parte per evitare disgrazie in un luogo che dovrebbe essere di realizzazione, sicurezza e gioia. L'ironia e la leggerezza che attraversano queste storie, contribuiscono a portare il messaggio nel cuore di ciascuno, anche di chi sta studiando per il proprio futuro lavorativo o ha iniziato da poco a scoprire il mondo del lavoro. Il recital vuole arrivare al più ampio pubblico possibile e anche per questa ragione, ove fattibile, saranno raccontate storie locali, coinvolgendo i diversi protagonisti sul palco. Per informazioni e prenotazioni: www.safetyblues.com

SPIDER RANGE



Raising
the standard

REX
2017
EXHIBITION
STAND
n.650



SPIDER 33.15



SPIDER 15.75 PRO



SPIDER 33.15



SPIDER 18.90 PRO



SPIDER 13.90



SPIDER 27.14



PLATFORM
BASKET



Tel. +39 0522 967666



info@platformbasket.com



www.platformbasket.com

IN OGNI
SOLUZIONE
SEMPLICE
C'È UNA GRANDE
IDEA_

Saremo presenti a:
SAMOTER - Verona
APEX - Amsterdam
GIS - Piacenza



CTE TRACCESS 230

PERFORMANCE:
ALTEZZA DI LAVORO 23 m
SBRACCIO 12 m
PORTATA 200 kg

LA STABILIZZAZIONE PIU' VERSATILE:
4 DIVERSE AREE DI LAVORO PERMETTONO
DI STABILIZZARE IL MEZZO CONSENTENDO
DI LAVORARE IN PERFETTA ERGONOMIA

Seguici su:



CTE S.p.A.

Sede: Via Caproni, 7
38068 Rovereto (Trento) - Italy

Stabilimento: Loc. Terramatta, 5
37010 Rivoli V.se (Verona) - Italy

Tel. +39 0464 48.50.50 • Fax +39 0464 48.50.99
info@ctelift.com • www.ctelift.com



Il nuovo progetto media OnSite



Il progetto media OnSite è una formula comunicativa che integra stampa (le riviste OnSite Construction e OnSite Lift) e web (il portale www.onsitenews.it), trae forza dall'unione di diverse esperienze editoriali di settore con le più efficaci tecnologie internet, social media e strategie di digital marketing, che renderanno questi prodotti un vero e proprio strumento di lavoro per gli utenti. L'investimento nel nuovo portale specializzato è incentrato su una tecnologia informatica proattiva e sulla costante attività SEO & SEM fatta sui contenuti, assicurando un elevato numero di visitatori, garantendo visibilità alle iniziative comunicative e permettendo di generare in modo automatico nuovi contatti e richieste di informazioni.

OnSite Construction è la nuova rivista dedicata al mondo dell'edilizia e delle costruzioni, delle macchine, attrezzature e tecnologie per il movimento terra e la meccanizzazione del cantiere, rivolta a chi opera ogni giorno "sul campo" nei cantieri delle costruzioni, delle infrastrutture, dell'industria estrattiva, delle demolizioni e bonifiche. In ogni numero saranno presenti notizie, articoli e approfondimenti su temi di attualità e tecnici, cantieri e applicazioni, novità dall'industria e dal mercato, sviluppi tecnologici e commerciali.

OnSite Lift, basata sui presupposti della precedente, è invece la nuova rivista dedicata al mondo del sollevamento industriale, della movimentazione di persone e carichi in cantiere, negli insediamenti produttivi e dei trasporti speciali.

www.onsitenews.it

L'autocarrata telescopica a batteria



CTE B-LIFT 17E è un modello versatile: 16,6 m di altezza di lavoro, 11,3 m di sbraccio, 250 kg di portata massima, con un pacco batterie con più di 500 Ah che garantiscono da 1,5 a 2 ore continuative di lavoro e si ricaricano a motore acceso o elettricamente. La piattaforma aerea a batteria è la soluzione ideale per lavorare in spazi interni, oppure dove l'inquinamento da motori o acustico è vietato. Anche per questo modello è stata applicata una rivoluzione ai sistemi elettrici e idraulici con l'introduzione di un sistema di gestione CAN BUS e un nuovo sistema di gestione idraulico. Le interfacce utente di tutta la gamma di autocarrate CTE B-LIFT sono le stesse presenti sulla gamma di autocarrate articolate CTE ZED, con comandi elettroidraulici completamente proporzionali, motore a regime variabile a seconda delle manovre utilizzate, manovre rampate in accelerazione e decelerazione, PTO elettrica. Un'innovativa console remota trova spazio in uno specifico scomparto in pianale. Per semplificare la gestione del service, è stata studiata una diagnostica comune alle altre piattaforme CTE. La CTE B-LIFT 17E è stata selezionata tra i vincitori del premio "Saie Innovation impatto zero" a SAIE 2016, a testimonianza dell'impegno costante nel migliorare l'offerta di prodotti e servizi verso il settore edile, con caratteristiche di basso impatto ed efficienza energetica.

www.ctelift.com



AIRO

PIATTAFORME AEREE SEMOVENTI



all'Altezza dell'Innovazione

AIRO by **tigieffe**

TIGIEFFE s.r.l. - Via Villa Superiore, 82
42045 Luzzara (RE) Italy
Tel.: +39 0522 977365 (r.a.)
Fax: +39 0522 977015
E-mail: info@airo.com - www.airo.com

AZIENDA CON
SISTEMA DI QUALITÀ
CERTIFICATO

IPAF
Member

REACHING OUT | 1850SJ
Telescopic Boom Lift

**RAGGIUNGI IN TOTALE
SICUREZZA 58,6 METRI**

**DOVE NESSUNO È
MAI GIUNTO PRIMA**

JLG VI PRESENTA IL PIÙ ALTO SEMOVENTE AL MONDO.

Il nuovo 1850SJ ha più portata, migliore stabilità e maggiore raggio di lavoro di qualsiasi sollevatore della sua classe. Con i suoi 58,6 m di altezza di lavoro e capacità in cesta di 450/230kg, il 1850SJ è il boom più potente del settore. In grado di raccogliere ogni sfida. Ultimo nato nella famiglia JLG delle attrezzature per il lavoro aereo. Scopri di più su www.jlg.com.

JLG Industries (Italia) s.r.l.
Via Po 22 | 20010 Pregnana-Milanese
Tel. 02 9359 5210 | www.jlg.com

JLG

Il cestello col parapetto sollevabile



Convertible Basket è un nuovo brevetto Socage: si tratta di un cesto estensibile che si rivela ideale nell'ausilio allo smaltimento dell'amianto. Il nuovo cesto in alluminio, allargabile idraulicamente, misura 2300/3500 x 1300 x 1100 millimetri e mostra un parapetto sollevabile, così da agevolare il carico del cestello, nei limiti della portata massima. Questa invenzione è stata pensata in particolare per le squadre di lavoro che devono maneggiare pannelli di Eternit, facilitando chi opera sul tetto e carica sul cestello le lastre da smaltire. Questo optional potrà essere montato su tutte le piattaforme aeree Socage della gamma forSte TJ-TJJ a partire da 35 metri di altezza.

www.socage.it



Ecologia, risparmio e grandi prestazioni



La prima PLE con power unit basate sulla tecnologia agli ioni di litio è stata lanciata da Hinowa nel 2008. Negli ultimi anni la tecnologia si è evoluta fino a raggiungere elevati standard in termini di produttività e affidabilità. Caratterizzate da un minor ingombro, peso e minor costo complessivo dell'investimento, abbinato a una maggiore flessibilità d'impiego, le piattaforme aeree cingolate con pacco batterie al litio Hinowa sono vantaggiose sotto ogni punto di vista. Costituiscono, infatti, il mezzo ideale per chi richiede una macchina semplice da movimentare, compatta e leggera ma con uno sbraio importante. Sono silenziose e prive di emissioni inquinanti, non emettono alcun gas nocivo durante il ciclo operativo. Anche in fase di ricarica, le batterie al litio non emettono acidi e non sussiste quindi il rischio di saturare un locale con vapori o sostanze pericolose. Inoltre, le piattaforme equipaggiate con unità motrice agli ioni di litio sono dotate di un sistema integrato di diagnosi che consente all'operatore di individuare eventuali anomalie e di monitorare i principali parametri di funzionamento direttamente dal display del telecomando. Il pacco litio è progettato per consentire almeno 2mila cicli completi di scarica e ricarica, coprendo quindi l'intera vita della macchina. Ne deriva che la sua durata recupera abbondantemente l'investimento nel tempo.

www.hinowa.com

**QUALITÀ
AFFIDABILITÀ
MASSIMA SICUREZZA**

35010 Carmignano di Brenta (PD) - Italy
Ph. +39 049 595 89 75 - www.maber.eu

LIFTING TECHNOLOGIES

La cingolata che non teme l'alta tensione

Per Oil&Steel investire sull'innovazione di prodotto significa continuo perfezionamento dei sistemi di sicurezza, e prestazioni sempre al top. Numerosi test di affidabilità, sulla parte strutturale e su quella impiantistica e dispositivi di sicurezza all'avanguardia, sono un must. Con questi principi è stato progettato e sviluppato il modello Octopus 231 (Isolata): una piattaforma cingolata isolata 46kv, conforme alla normativa Ansi 92.2 per lavorare con la massima sicurezza in ambienti ad alta tensione. Le principali caratteristiche sono:

- cestello realizzato in materiale isolante, dotabile a richiesta di liner certificato 50kv in conformità a norme Ansi;
- telecomando wireless, che permette di stabilizzare e di stare meno vicino alla zona ad alto rischio;

- cingoli in gomma;
- tubi idraulici non conduttivi per un isolamento superiore;
- braccio a 3 elementi, di cui due sezioni telescopiche e ultima sezione realizzata in VTR che realizza l'isolamento.

Il progetto, nato in collaborazione con un'importante società di ingegneria americana, è tra i più innovativi del settore. La piattaforma Octopus 231, oltre che estremamente sicura, è anche compatta. Grazie al sistema di stabilizzazione a pianta variabile, è possibile operare in spazi ristretti. In base alla posizione scelta per gli stabilizzatori, la piattaforma è in grado di definire automaticamente e in sicurezza l'area di lavoro. Tre le tipologie di alimentazione (batteria- benzina e diesel).

www.oilsteel.com





ELEVATEUR
SISTEMI DI SOLLEVAMENTO






Il noleggio sempre all'altezza

- 4000 attrezzature in tutta Italia
- Assistenza diretta in cantiere
- Centro di formazione IPAF
- Verifiche periodiche in sede
- Concessionario dei principali brand di sollevamento

Dal 1995 rendiamo semplice e sicuro il tuo business









📍 Sede Napoli (Nola) - Fil. Cassino (Fr)

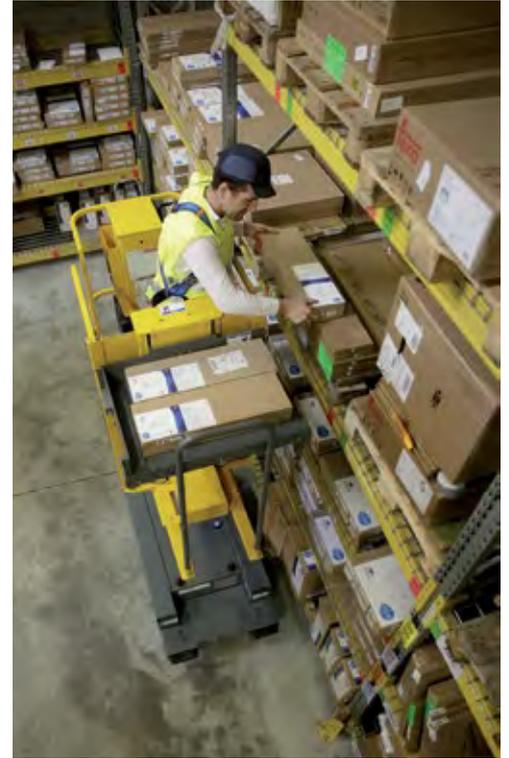
☎ 081 5122519

🌐 elevateur.it

Alte prestazioni anche in ambienti ridotti

Haulotte Group presenta la nuova STAR 6 Picking, macchina ideale per applicazioni interne nella logistica e nella vendita al dettaglio: verifiche di magazzino, inventari, preparazione ordini e stoccaggio materiali, applicazione di decorazioni, punti vendita, segnaletica, eccetera. È una piattaforma aerea ad albero verticale a cassoni invertiti che offre maggiore stabilità e rigidità. Alla produttività e al comfort si associano eccezionali livelli di sicurezza. Innanzitutto, la STAR 6 Picking è stata dotata di una doppia portiera laterale e sensori di apertura. Per la sicurezza dell'utilizzatore, i sensori disattivano ogni movimento della macchina se una delle porte rimane aperta. Grazie allo zoccolino e ai gradini antiscivolo su entrambi i lati del cestello, la salita sulla piattaforma non mette a rischio la sicurezza dell'operatore. Il vassoio di carico presenta bordi laterali amovibili e un pannello frontale di protezione per la merce. Con i pacchi perfettamente sistemati non si corre il rischio di cadute che potrebbero danneggiare il materiale. Con la Star 6 Picking, Haulotte è l'unica azienda a proporre una piattaforma verticale dotata del sistema Activ'Pedestrian Light, disponibile come opzione. Si tratta di un vero asset in termini di sicurezza: il sistema si attiva in automatico quando la macchina è in movimento, accendendo una doppia luce intermittente e un led anti-collisione, per mettere in allerta i passanti. Questo aumenta la visibilità della macchina anche in presenza di angoli, prevenendo le collisioni all'interno di magazzini e negozi.

www.haulotte.it



TECNOALT

Siamo tra i migliori centri di formazione IPAF. La costante attenzione e dedizione alla **sicurezza** ed alla **formazione**, da sempre, ci porta a formare operatori altamente **specializzati**.

WWW.TECNOALT.IT

DIAMO VALORE ALLA FORMAZIONE

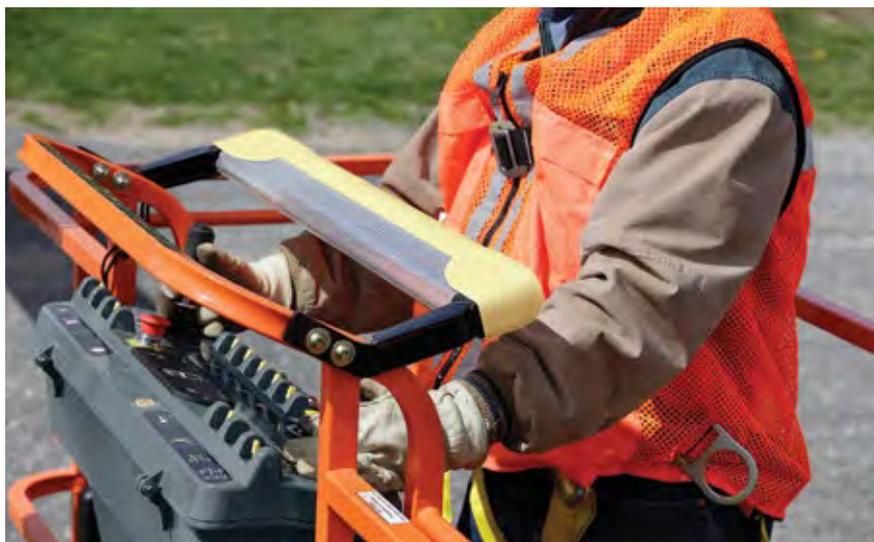
NOLEGGIO VENDITA ASSISTENZA
PIATTAFORME AEREE - ELEVATORI PER TRASLOGHI - MACCHINE MOVIMENTO TERRA

TUV SUD

IPAF

SkyGuard diventa di serie

Il livello di sicurezza per chi sale su una piattaforma aerea JLG, ha compiuto nel 2016 un deciso salto di qualità grazie all'introduzione del sistema SkyGuard. Un'innovazione che, da luglio scorso, è uno standard sui Boom elettrici e diesel in Europa, Australia e Nuova Zelanda, ma che diventerà tale in tutto il mondo nei primi mesi di quest'anno. In caso di pericolo, il particolare sensore arresta tutte le funzioni della macchina in uso in una sola volta e inverte temporaneamente la maggior parte delle funzioni in uso quando il sistema era attivo. Ad azionarlo è sufficiente una forza di circa 23 kg. Attualmente si tratta di un *unicum* sul mercato e molti sono i vantaggi che presenta: è attivabile da differenti angolazioni, protegge sen-



za ostacolare o ridurre il raggio d'azione; è privo di parti mobili e, quindi, elimina la necessità di manutenzione programmata; prevede una funzione di rottura per condizioni estreme e quella *reset* tramite interruttore ciclico a pedale o di emergenza. Infine, non aumenta le dimensioni della piattaforma e

non ne limita l'utilizzo. Aver reso standard la dotazione dello SkyGuard nell'acquisto della macchina, risponde all'obiettivo di JLG di alzare il livello di sicurezza e di estenderne la diffusione in fasce sempre più ampie di clienti e mercati.
www.jlg.com

**NOLEGGIO PIATTAFORME
CON E SENZA OPERATORE**

**NOLEGGIO FURGONI
E MACCHINE MOVIMENTO
TERRA**

**CENTRO DI FORMAZIONE
IPAF**





SEDE: 23873 Missaglia (LC) - Via 1° Maggio, 25 - tel. 039.9201161 - fax 039.9201387 - info@tecman.it

FILIALE: 20099 Sesto San Giovanni (MI) - Via G. Di Vittorio, 338 - tel. 02.26224081 - fax 02.2407261 - milano@tecman.it

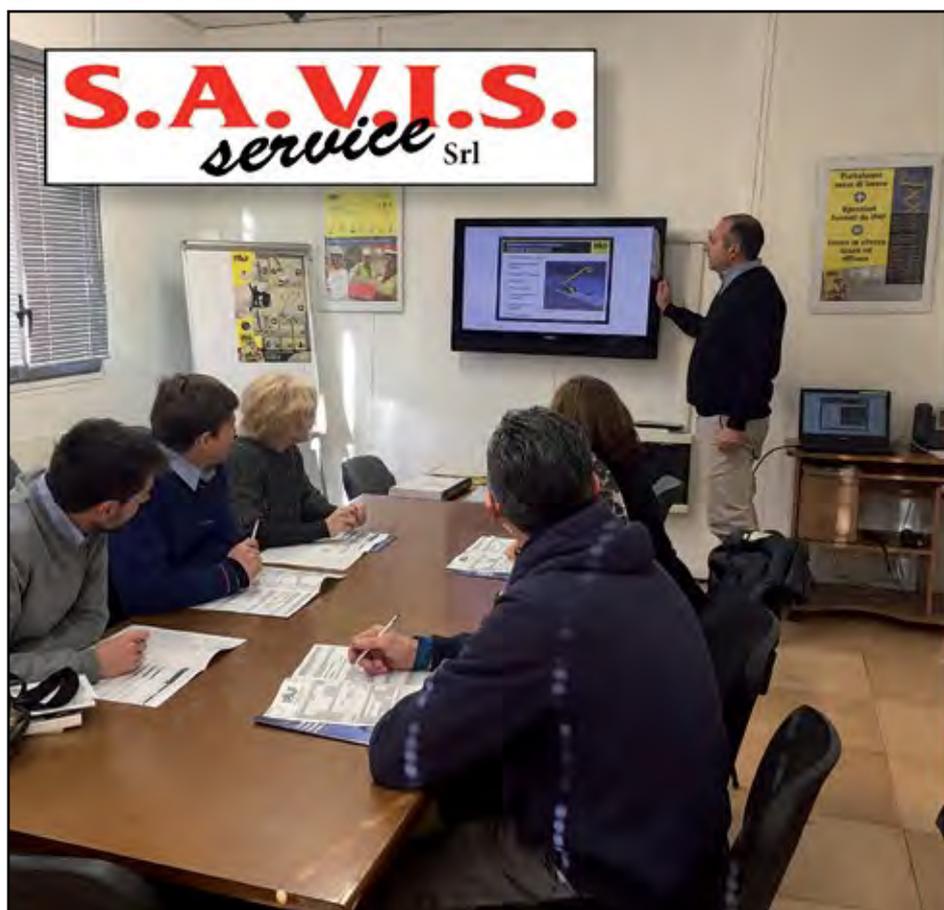
N. Verde 800.900061 - www.tecman.it

La nuova serie IM90



Imer Access prosegue il rinnovo dei propri modelli di piattaforme a fornice elettriche proponendo innovazioni tecnologiche importanti in una gamma ampia di soluzioni disponibili. L'ultimo intervento ha riguardato la serie IT 90, completamente riprogettata diventando oggi la serie IM 90. Si tratta di quattro modelli con altezza di lavoro da 8,30 metri fino a 13,90 e portata da 220 kg a 400. Due modelli sono per uso unicamente interno, gli altri due sono disponibili anche nella versione per uso esterno e bivalente interno/esterno. Peso ridotto e prestazioni ottimizzate sono elementi comuni a tutti i modelli, ma le novità che caratterizzano la serie IM 90 sono molte di più e riguardano il telaio (nuovo carro base, sistema di sterzata perfezionato e accessibilità per la manutenzione); il pantografo (nuovo design, struttura dimensionale per una migliore stabilità e confort di lavoro e ottimizzata per permettere altezze di lavoro significative). Nuovo anche il sistema di protezione per l'accesso in cesta e il design del sistema di ribaltamento delle ringhiere che migliora la movimentazione della macchina e le eventuali necessità di stoccaggio e di trasporto. Tutti i modelli della nuova serie IM 90 beneficiano delle caratteristiche operative distintive della gamma Imer Access: massima capacità di carico sulla piattaforma completamente estesa, trazione alla massima altezza con massimo carico, ampia estensione della piattaforma.

www.imergroup.com



**La Vostra
sicurezza
senza
compromessi**

Centro
di formazione



Corso Umbria 35
10099
San Mauro Torinese (TO)
Tel: 011 2237049
Fax: 011 19666842
assistenza@savisservice.it
www.savisservice.it

L'impulso arriva dalla nuova sede

Il 2016 è stato un anno importante per Platform Basket, coinciso con le celebrazioni per il decimo anniversario dalla fondazione. L'azienda reggiana ha inaugurato la nuova sede ad aprile: un moderno plesso industriale di 15mila metri quadrati, con due unità produttive (5200mq) e una palazzina (700mq) per i nuovi uffici. L'investimento guarda al futuro, dai materiali innovativi alle migliori tecnologie disponibili, in funzione del massimo comfort e di un maggior risparmio energetico. Nell'occasione è stato presentato lo Spider 27.14, articolato telescopico con doppio pantografo, scavalco a 10 metri di altezza, in grado di raggiungere i 27 metri di altezza lavorativa, con un peso totale di solo 5mila kg. L'attenzione alla ricerca di una soluzione più ecologica di alimentazione, offre ora ai clienti delle versioni ibride la possibilità di richiedere batterie agli ioni di litio in sostituzione alle tradizionali batterie al piombo acido. Una grande novità interessa un fiore all'occhiello della produzione Platform Basket: è, infatti, possibile richiedere in dotazione a Spider 22.10 (22 metri di altezza lavorativa) un organo intercambiabile per sollevare in sicurezza anche carichi pesanti. Il 2017 vedrà l'azienda impegnata nel lancio di piattaforme cingolate a braccio telescopico: ad Apex 2017 sarà presentato il nuovo Spider



30T capace di raggiungere in totale sicurezza i 30 metri di altezza lavorativa. Nella seconda parte dell'anno arriveranno anche lo Spider 43T, telescopico di 43 metri e la RR14 EVO-3 novità attesa dal settore ferroviario.
www.platformbasket.com

**Vieni a trovarci
 al SAMOTER
 Padiglione 1
 presso area Assonolo**

qualità e sicurezza
 questo è il noleggio di

SCALIGERA SERVICE



piattaforme
aeree



autogru



verona · trento · mantova



www.scaligeraservice.com

follow us



Crescere senza mai fermarsi



BluWash alza i propri numeri e spinge avanti le ambizioni su tutti i fronti, registrando un 2016 con oltre 90 carte PAL emesse e portando a 14 il proprio parco mezzi dei prodotti di sollevamento aereo (7 semoventi verticali, 5 autocaricate, un ragno e un porter). L'azienda di Daniele Piddini, Centro di formazione IPAF per il bas-

so Canton Ticino, ha allargato ulteriormente la propria offerta di noleggio inserendo una prima varietà di piccola attrezzatura per lavori in cantiere (tagliasfalto, generatori) e altre destinate alle imprese di pulizia: monospazzole, aspiraliquidi, trabattelli e montacarichi), con un servizio di noleggio offerto ad aziende e



privati sia a freddo che a caldo. Ma il progetto più clamoroso che ha in serbo Piddini è il trasferimento in una nuova, enorme sede: un ampio capannone con area esterna attrezzata e asfaltata nei pressi di Stabio, che porterà la Blu Wash a essere annoverata tra le principali società di noleggio e servizi del Cantone. L'inaugurazione è prevista per l'estate 2017 ma, siamo certi, l'indomabile imprenditore ha sicuramente già in testa qualcos'altro. La foto di sinistra è un rendering della nuova sede. Sopra Piddini è ritratto all'interno del nuovo insediamento in fase di ristrutturazione.

www.bluwash.ch

DATE SEMPRE LA PRECEDENZA ALLA QUALITÀ.





AERIAL PLATFORMS

GSR SpA // Via Lea Giaccaglia, 5 // 47924 Rimini (RN) // Italy Tel. +39 0541 397811 // sales@gsrspa.it // www.gsrspa.it

Quando formazione è sinonimo di sicurezza

Nacanco Service, consociata di Nacanco, si occupa di formazione per gli operatori che utilizzano mezzi per il sollevamento e per lavori in quota nei più svariati settori di attività e tipologie di lavoro. Da tempo presente sul territorio nazionale tramite una rete organizzativa consolidata, nel 2016 ha formato oltre 1500 operatori divisi in 250 corsi, per un totale di circa 15mila ore di lezione. L'offerta formativa di Nacanco Service, anche Centro di formazione IPAF, spazia dai moduli di preparazione generale a quelli specifici in funzione del grado di rischio operativo, dai corsi per le piattaforme di lavoro elevabili a quelli per i carrelli elevatori e le autogru. A ciò si aggiungono i moduli di 8 - 16 ore per chi utilizza carriponte, trabattelli e per chi lavora in quota o in spazi confinati. A breve l'offerta si amplia con l'obiettivo di formare le figure addette alla sicurezza: RLS, Preposti, Addetti alla gestione delle emergenze, Dirigenti. Inoltre, un percorso formativo di base per l'utilizzo dei DPI affianca la vendita dei dispositivi di protezione individuale, altra specializzazione dell'azienda. L'offerta di prodotto spazia tra una serie di attrezzature, combinando i dispositivi in base alle specifiche esigenze degli operatori. Ulteriore servizio che Nacanco Service ha voluto introdurre nel 2016 è la revisione dei DPI, obbligatoria per legge a scadenza annuale. L'obiettivo è porre l'at-

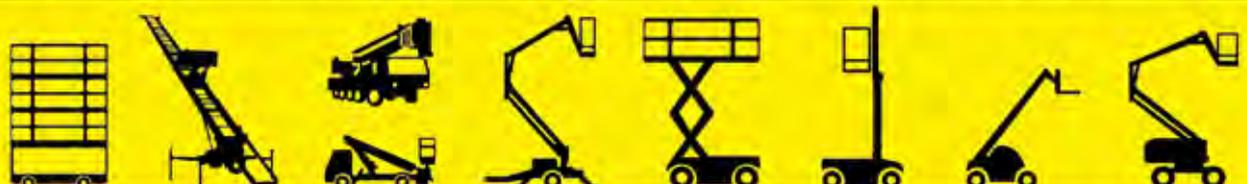


tenzione sulla revisione per assicurare che i dispositivi siano sempre a norma, e perfettamente funzionali. L'offerta formativa comprende corsi standardizzati, il cui programma mensile è pubblicato sul sito Web e corsi speciali su richiesta della clientela, effettuati presso le sedi Nacanco, quella del cliente o, se necessario, in cantiere. L'obiettivo primario di Nacanco Service, oltre a offrire alle aziende soluzioni mirate per ottemperare agli obblighi di legge, è persuadere gli operatori a prestare la massima attenzione alla sicurezza, al fine di ridurre i tassi d'incidentalità e di mortalità.

www.nacanco.it




CENTRO NOLEGGIO MENDRISIO NORANCO



BLU WASH È FORMATORE AUTORIZZATO IPAF

www.bluwash.ch



La scissor che addomestica le scale

Big Astor presenta con orgoglio l'innovativo scissor People Lift Mak1 Predator, un modello cingolato semovente che va ad aggiungersi alla gamma di prodotti del marchio Genius: scissor ultraleggeri in alluminio People Lift Mak1 (www.people-lift.com) e il consolidato Tunnel Pedonale (www.tunnel-pedonale.com). La piccola verticale Mak1 Predator è unica al mondo: progettata per salire, scendere e lavorare sulle scale. È disponibile in due versioni, con altezza di lavoro fino a 4,35 e 5,00 metri, operatore compreso. Ha una portata di 130 Kg ed è dotato di cingoli speciali. Il livellamento del cestello è automatico e si avvale di uno speciale flap anti-ribaltamento. Come tutti gli altri prodotti della gamma – gli scissor MAK1 BABY, EASY E ROBOT – il Predator è realizzato completamente in alluminio leggero e resistente e ha la possibilità di smontare le barriere del cestello per ridurre ulteriormente le dimensioni accedendo così in spazi ridotti, oltre che rendere più facile il trasporto. Versatile e manovrabile su ogni tipo di terreno, Mak1 Predator è particolarmente indicato per poter accedere e lavorare in zone raggiungibili attraverso le scale, proprio perché è in grado di posizionarsi su di esse per operare in sicurezza e stabilità. Ideale all'interno di edifici come condomini, stabilimenti industriali, centri commerciali, magazzini, supermercati, ospedali, eccetera. Prodotto certificato CE e novità mondiale assoluta.

www.people-lift.com

OnSite IL NUOVO PROGETTO MEDIA PER CHI LAVORA IN CANTIERE

Il progetto media **OnSite** è un'innovativa formula comunicativa che integra stampa e web, la cui forza è l'unione tra l'esperienza editoriale di settore con le più efficaci tecnologie Internet, social media e strategie digital marketing



OnSite CONSTRUCTION è la nuova rivista dedicata al mondo dell'edilizia e delle costruzioni, delle macchine, attrezzature e tecnologie per il movimento terra e la meccanizzazione del cantiere

OnSite LIFT è la nuova rivista dedicata al mondo del sollevamento industriale, della movimentazione di persone e carichi in cantiere e negli insediamenti produttivi, dei trasporti speciali



www.onsiteneWS.it



Per sollevare e lavorare sempre, ovunque

Alimak Hek è il partner di tutti coloro che, lavorando nell'edilizia ed in altri settori industriali, ricercano soluzioni di accesso verticale affidabili ed efficienti supportate da un servizio di assistenza in ogni fase dell'acquisto o del noleggio.

Il nostro compito è di essere sempre presenti per i nostri clienti, piccoli o grandi che siano, per offrire loro quanto di meglio disponibile nel campo della tecnologia di accesso verticale, per qualità e servizio!

Se utilizzi una di queste,



ti serve una di queste.



I centri di formazione autorizzati IPAF ogni anno formano più di 100.000 operatori sull'uso sicuro ed efficace di piattaforme di lavoro elevabili.

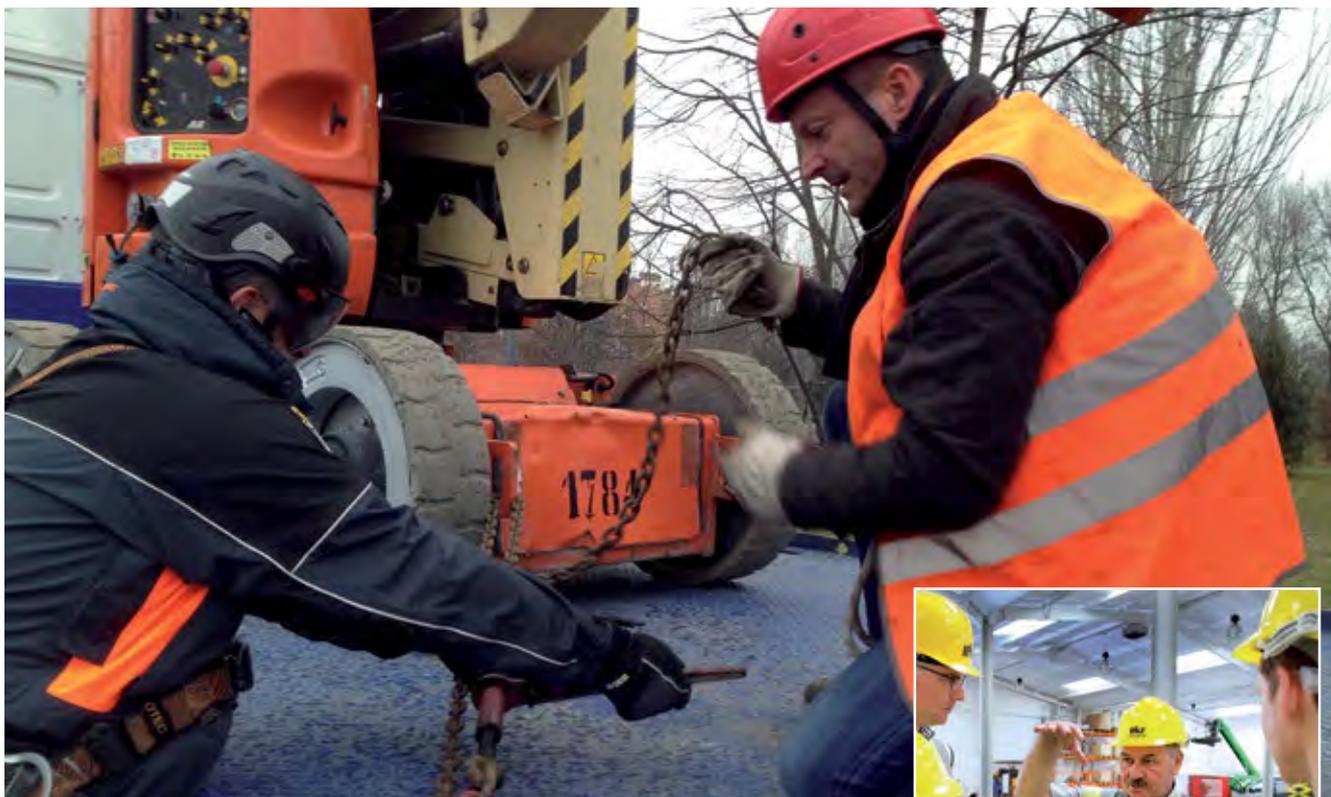
La Carta PAL IPAF è riconosciuta dalle industrie di tutto il mondo come prova che i vostri operatori sono stati formati ai massimi standard di sicurezza e soddisfano tutti i requisiti legali.

**Trova un centro di formazione
IPAF autorizzato in**
www.ipaf.org/it

Il programma di formazione
IPAF per operatori è certificato
dal TÜV come rispondente alla
norma UNI-ISO 18878.



I nuovi corsi "born in TWG"



IPAF Italia estende l'offerta di formazione rispondendo a precise esigenze normative

Costantino Savani

Tra le osservazioni più frequenti raccolte visitando lo scorso anno i Centri di formazione autorizzati IPAF, la più ricorrente riguardava l'offerta formativa per operatori, limitata alle sole PLE. In pratica, cresce la domanda di formazione rivolta al network formativo IPAF anche per altre tipologie di attrezzature. Il nuovo TWG (cfr. pag. 75), comitato di straordinaria competenza e professionalità, ha preso a cuore questa istanza e, supportato da IPAF Ltd, ha studiato e realizzato alcuni nuovi corsi che completano l'offerta formativa. I corsi sono rivolti a operatori e utilizzatori di sollevatori telescopici, agli autotrasportatori e al personale dei noleggiatori, ai professionisti e tecnici preposti alla scelta e alla gestione di PLE in flotta o in cantiere, consentendoci di venire incontro

ad alcune specifiche esigenze normative. Al momento, questi corsi non saranno accompagnati dall'emissione della Carta PAL, ma da un attestato comunque pienamente valido nel nostro paese. Da febbraio, questi corsi sono resi disponibili gratuitamente ai Centri di formazione che ne faranno richiesta, così come sono stati consegnati al Training Department di IPAF Ltd. Per i dettagli del corso dedicato ai sollevatori telescopici, a oggi il più richiesto, vi rimandiamo all'articolo di pagina 42: pur previsto dall'Accordo Stato Regioni e pur riguardando un mezzo sempre più diffuso, corsi della fattispecie non trovano larga diffusione sul mercato formativo, forse per la complessità delle macchine che tratta. Il corso imbracature (H) è stato parzialmente rivisitato con l'intento di ottemperare all'art. 77 del D.Lgs. 81/08 in materia di informazione, formazione e addestramento all'utilizzo di DPI di III categoria comprendendo anche la gestione delle emergenze nell'utilizzo di questi ultimi. Con la collaborazione dei soci produttori, verrà erogata anche una parte relativa alla loro manutenzione, che può andare a integrare l'offerta di servizi dei Centri e delle strutture dove sono ubicati.

Perché un corso di carico e scarico? Chi trasporta al cantiere le PLE semoventi provvede, in molti casi, anche a effettuare le suddette operazioni, se non addirittura anche la consegna del mezzo in loco. Dalla Banca Dati degli incidenti di IPAF emerge che molti infortuni anche gravi riguardano proprio le attività di carico, scarico e trasporto delle PLE. Le analisi effettuate evidenziano la diffusa sottovalutazione dei rischi, ed è questa la ragione che ha indotto IPAF, a realizzare un corso dedicato ai trasportatori che tratta nel dettaglio questi aspetti. Tutti gli autotrasportatori o gli autisti dei noleggiatori italiani hanno quindi la possibilità di formarsi in modo specifico e unico presso i Centri autorizzati IPAF che offrono questo corso.

Carta PAL passaporto formativo



La validità in Italia della formazione IPAF effettuata all'estero e viceversa

Lorenzo Perino

Sempre più spesso, lavoratori di Paesi esteri si trovano a operare e utilizzare attrezzature di lavoro in un cantiere in Italia. Tutti i Paesi europei hanno una propria normativa specifica che regola la formazione sull'uso in sicurezza delle attrezzature di lavoro e anche fuori dall'Europa moltissimi Stati hanno regolato in modo dettagliato la materia. L'Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2012 in tema di abilitazione all'utilizzo di attrezzature che regola la materia in Italia, nulla prevede per il caso che lavoratori stranieri formati all'estero si trovino a operare qui da noi. IPAF è titolare di un programma formativo sull'uso in sicurezza delle PLE certificato ISO 18878 e riconosciuto valido in numerosissimi Paesi nel mondo. I contenuti del corso sono elaborati a livello centrale e poi declinati se-

condo le esigenze di ciascun Paese. In linea generale, la parte tecnica del corso sull'uso sicuro delle macchine e la parte pratica sono uguali in tutti i Paesi, quello che cambia è esclusivamente il modulo giuridico.

È quindi possibile affermare che un lavoratore straniero dotato di attestato di formazione IPAF (PAL Card) valido conseguito nel Paese d'origine, da un punto di vista tecnico abbia fatto una formazione certamente conforme ai contenuti dell'Accordo Stato Regioni 22 febbraio 2012 (il programma dei contenuti elaborato dal Ministero del Lavoro ha fatto, come noto, ampio riferimento al disciplinare IPAF). Da un punto di vista giuridico però, mancando il riferimento alla norma italiana, è necessario che il lavoratore si sottoponga a un corso di aggiornamento della durata di 4 ore contenente il Modulo Giuridico italiano ed i riferimenti tecnico-normativi al D.Lgs. 81/2008 in vigore in Italia. Tale corso, dotato di verifica dell'apprendimento finale, genererà anche un attestato a norma dell'Accordo Stato Regioni valido in caso di controlli da parte degli organi preposti. Il corso così articolato può essere tenuto anche in lingua straniera, avendo però



l'accortezza di trasmettere al lavoratore straniero la terminologia italiana base in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Invece, la formazione IPAF effettuata in Italia, è automaticamente riconosciuta come valida nella maggior parte dei Paesi europei – Svizzera, Francia, Germania, Gran Bretagna, Benelux e Paesi Scandinavi – senza che sia richiesta alcuna integrazione anche se questo, in effetti, a molti potrà sembrare un paradosso, visto il livello di cultura e consapevolezza della prevenzione che si riscontra in alcune delle nazioni di cui sopra rispetto a quanto avviene in Italia. ■

La formazione prima di tutto

Si è tenuto a inizio dicembre 2016, negli stabilimenti Palfinger Platforms Italy di Modena, un corso IPAF per operatori di PLE che ha interessato il personale addetto all'utilizzo delle macchine e parte del personale commerciale. Il gruppo di 18 partecipanti è stato formato dal team della Gianfranco Savani di Lavariano (UD), Centro di formazione IPAF dal 2008. "Nonostante il personale destinato alle prove in quota all'interno del ciclo produttivo e al collaudo fosse già diversamente formato, ho fortemente voluto questa nuova occasione – ha dichiarato Paolo Balugani di PPI – anche per il valore aggiunto dei formatori in questione. L'esperienza ha lasciato una forte impronta positiva in tutto il personale". Grande soddisfazione anche da parte dei formatori, in primis Costantino Savani, neo Presidente TWG IPAF, che si è dichiarato onorato di aver tenuto questo corso "al personale di un'azienda giovane e dinamica, formata da persone motivate che, pur sapendo già molto di PLE, hanno dimostrato vero interesse e grande passione per il loro lavoro e per la sicurezza". Palfinger Platforms Italy è una nuova forza emergente nel settore delle piattaforme aeree autocarrate di origine italiana: nata nel 2013, opera tramite gli stabilimenti di Modena, Cadelbosco (RE) e Massa Finalese (MO). Nel 2016 ha superato le 500 unità annue prodotte.



IPAF vieta l'uso di striscioni sulle scissor

IPAF esorta gli organizzatori e gli espositori delle fiere nazionali e regionali e dei festival locali a non fissare striscioni alle piattaforme a pantografo, in quanto ciò può creare l'effetto vela che destabilizza e ribalta la piattaforma. Se usate correttamente da personale formato, le piattaforme a pantografo sono un mezzo sicuro per l'esecuzione di lavori temporanei in quota. Tuttavia, non sono concepite per reggere striscioni o cartelloni. Alcune piattaforme a pantografo sono progettate per l'uso in ambienti interni e in assenza assoluta di vento. Quelle concepite per l'uso in ambienti esterni possono essere soggette a ribaltamento con la piattaforma sollevata, se la velocità del vento supera il limite massimo consentito. Gli sforzi di IPAF sono sempre volti ad aiutare manager e operatori verso un utilizzo corretto di questi mezzi.



Al via i nuovi strumenti didattici

Dal 1 febbraio 2017 sono operativi i nuovi strumenti didattici da aula ed è stata introdotta l'opzione e-learning per la parte teorica del corso operatori. Nonostante una naturale ritrosia, l'evoluzione tecnologica ha inevitabilmente investito anche la formazione: dopo due anni di una progettazione adeguata e l'applicazione dei principi di ingegneria pedagogica, i nuovi strumenti didattici IPAF per l'apprendimento sono pronti a offrire flessibilità e interattività. Oltre al restyling grafico di filmati e slide, è l'e-learning ad aver richiesto i maggiori sforzi: del resto fare formazione online non significa replicare la lezione frontale di aula su una piattaforma Web.

La sfida dell'e-learning consiste nel progettare un'esperienza di insegnamento/apprendimento diversa, possibilmente più efficace e coinvolgente. Il network formativo IPAF può quindi ritenersi fortunato: se da un lato, infatti, l'e-learning permetterà di vendere un 'accesso' immediato, *anytime* e *anywhere* alle risorse didattiche, dall'altro non soffriremo del principale punto di debolezza di detta formazione, ovvero la perdita di alcuni aspetti come le interazioni e le conversazioni in aula, che ritroveremo durante la fase di formazione



pratica, come di consueto presso il Centro di formazione IPAF. Sì, perchè l'evoluzione ha modificato il mezzo ma non stravolto il nostro approccio formativo, basato su un'attenzione particolare alla formazione pratica – solo i partecipanti che superano un esame teorico e un esame pratico ricevono la PAL Card –

sulla 'centralità' del Centro di formazione, che resta e resterà il vero volto di IPAF sul territorio e l'unico luogo deputato a fornire formazione nonchè delegato a verificarne l'avvenuto apprendimento.

Per maggiori informazioni sull'e-learning potete visitare il sito www.ipaf.org/eLearning

Carte PAL 2016, si può fare di più



Come tutte le realtà imprenditoriali, anche IPAF vive di numeri. Quello delle PAL Card emesse in Italia al termine dei programmi formativi nel 2016 (3.628) non può dirsi soddisfacente, se rapportato agli obiettivi che ci eravamo posti nel 2015 (oltre 5mila). Tuttavia, la contrazione è simile a quella registrata anche dai più eminenti enti di formazione che operano in base all'Accordo Stato Regioni. Sarà cura del Consiglio INIC individuare nuovi mercati e settori produttivi (in particolare l'industria) per tornare a fare quello che faceva IPAF prima dell'Accordo, ovvero rappresentare un network formativo di eccellenza per contenuti, competenza e professionalità. Il Centro di formazione con la migliore performance 2016 è Tecnoalt (564 patentini), seguito da Airo (438) e PAF (436).



Ritorno ai fondamentali

Come ogni anno, gli istruttori dei Centri di formazione autorizzati si sono incontrati a Bologna lo scorso 20 gennaio per il PDS 2017, ovvero il Seminario di Sviluppo Professionale. Si tratta dell'annuale appuntamento formativo obbligatorio per istruttori, candidati istruttori e coordinatori dei Centri di formazione. Un momento utile per formare, informare e aggiornare le proprie competenze didattiche; apprendere novità sui corsi e sui programmi formativi; fare il punto sull'evoluzione delle normative nazionali e internazionali. Affianca

e suggerisce soluzioni al formatore e al gestore del Centro, quotidianamente alle prese con un mercato in continua trasformazione. Titolo di quest'anno era Back To Basics. Infatti, durante l'anno precedente si era ravvisata la necessità di ripassare i fondamentali dei corsi e analizzare nuovamente l'offerta formativa di IPAF nel suo complesso; in parole povere, avevamo necessità di riscoprire tutti insieme i nostri valori. E così è stato! Così ha aperto la fitta giornata felsinea Tim Whiteman, CEO e Managing Director di IPAF Ltd: "È un onore per

me essere qui, ed è motivo di soddisfazione questa grande affluenza, a dimostrazione che voi tutti avete colto la necessità di un costante confronto, anche per voi esperti formatori". Dopo l'aggiornamento del materiale didattico, il 'ripasso' dei Corsi IPAF e l'analisi delle audit annuali ai Centri, grande attenzione è stata naturalmente riservata ai nuovi strumenti per l'apprendimento volti a rinnovare il programma completo di formazione IPAF per gli operatori delle piattaforme di lavoro mobili elevabili. ■

LEX T

consulting



La tua "Area Legale"

LEX T CONSULTING si occupa di consulenza legale aziendale specifica per il mercato delle attrezzature di lavoro con particolare esperienza nel noleggio e nell'utilizzo in sicurezza dei macchinari. Offre un servizio completo e puntuale e rappresenta per l'azienda cliente una vera e propria Area Legale interna in outsourcing.

L'esperienza di professionisti che operano da anni sul mercato dei macchinari, del noleggio e della sicurezza sul lavoro messi a disposizione del cliente con puntualità e flessibilità. Per prevenire le patologie ed ottenere una compliance aziendale a 360°.

**CONSULENZA LEGALE
CONTRATTUALISTICA
SICUREZZA SUL LAVORO
WEB LEGAL COMPLIANCE
RESPONSABILITÀ
AMMINISTRATIVA DA REATO
PRIVACY (D.Lgs. 196/03)
FORMAZIONE AZIENDALE**

LEX T CONSULTING S.A.S. DI LORENZO PERINO E C.
VIA CHIETI, 8 - 20154 MILANO
Tel. 0231920650 - Fax 0231920632
Skype: lext.milano
Mail: info@lext.it - www.lext.it



Tutti a Londra, Amsterdam e Varsavia

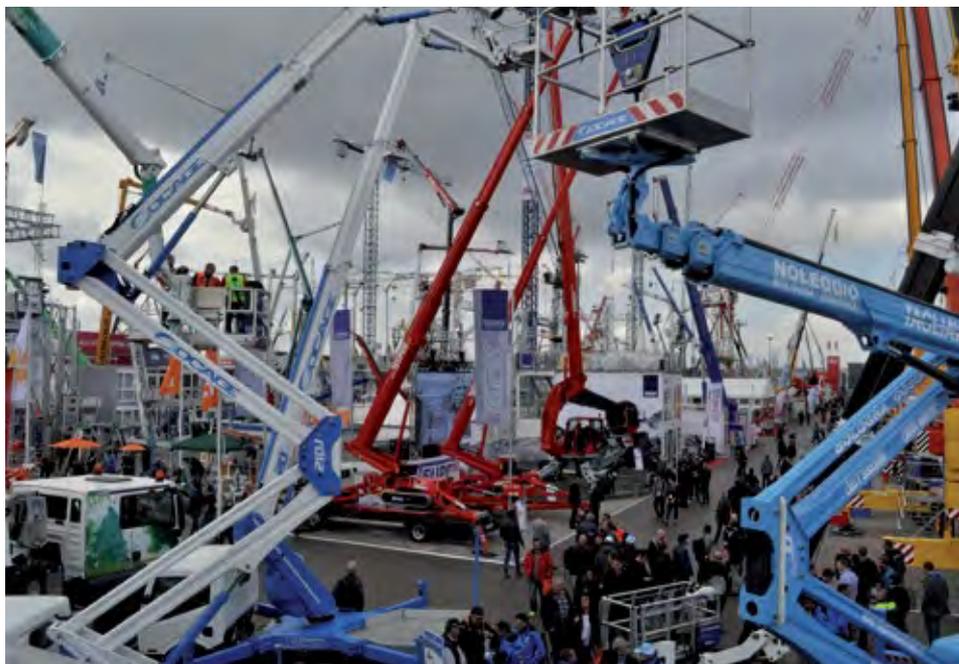
Si svolgeranno qui gli
eventi internazionali 2017
dell'accesso aereo

Maurizio Quaranta

Il prossimo 4 aprile a Londra, presso l'hotel Hilton London Wembley si terrà il Summit IPAF, la conferenza mondiale sul lavoro aereo. La giornata convegnistica, organizzata in collaborazione con Khl Group e la rivista Access International sarà, come di consueto, caratterizzata da un ricco e articolato programma con relatori di spicco di livello internazionale: "il Summit IPAF rappresenta, per chiunque sia interessato al settore dell'accesso aereo, una grande opportunità di aggiornamento delle proprie conoscenze del mercato" ha dichiarato il direttore generale di IPAF Tim Whiteman al termine dello scorso Summit di Madrid.

Durante la serata di gala dopo l'evento, saranno consegnati i premi IAPA (International Awards for Powered Access) l'annuale cerimonia di riconoscimento dell'eccellenza nel campo del lavoro aereo, con la partecipazione di centinaia di operatori internazionali del settore. Confidiamo che, al pari delle ultime edizioni, anche a Londra possano essere numerose le figure e le aziende italiane che otterranno una nomination per "gli Oscar dei lavori in quota". Per maggiori informazioni vi rimandiamo al sito www.iapa-summit.info

Non faremo quasi in tempo a svuotare la valigia, che dal 2 al 4 maggio saremo nuovamente in viaggio verso Apex 2017, 9ª edizione della mostra internazionale delle macchine e attrezzature per l'accesso aereo, che si svolgerà presso il centro espositivo del RAI di Amsterdam. Industrial Promotions International BV (IPA) che organizza la fiera in partnership con Khl Group e Access International, ha comunicato che lo spazio espositivo esterno è già completamente prenotato e che saranno presenti



tutti i principali produttori. Questa edizione promette dunque di essere la più grande della storia. In concomitanza si terrà la IRE, International Rental Exhibition, inclusa la Convention annuale della European Rental Association. Ulteriori informazioni sono presenti su www.apexshow.com

Infine, a settembre, nell'insolita ma graditissima cornice di Varsavia, andrà in scena l'11ª edizione di Europlatform, il principale punto d'incontro per dirigenti e manager del noleggio di mezzi di sollevamento aereo. La conferenza, organizzata con il sostegno di Access

International in veste di media partner aprirà, la sera precedente, con un networking event sulle rive della Vistola. Auspichiamo che tutti i soci italiani sappiano cogliere questo momento di approfondimento, anche ludico e informale, come reale opportunità di nuove e proficue relazioni. "A Europlatform i partecipanti sanno di trovare interventi interessanti, utili e istruttivi, tenuti da figure di spicco che scrivono il presente e scriveranno il futuro del settore del noleggio", ha dichiarato Tim Whiteman in occasione dell'ultima fortunata edizione di Vienna. Maggiori informazioni su luogo dell'evento, modalità di iscrizione e opportunità di sponsorizzazione, saranno pubblicate a breve su www.europlatform.info

GIS 2017 interesse moltiplicato

Di nuovo a Piacenza dopo il successo dell'edizione 2015

Maurizio Quaranta

Spesso è davvero divertente guardarsi indietro: gli amici di Mediapoint non me ne vorranno se confido che, due anni fa, pensare alla partecipazione di IPAF al GIS mi toglieva il sonno. E non me ne vorranno neppure i miei responsabili in IPAF LTD, se avevo addirittura pensato di portarmi in macchina un pallone da calcio che "male che vada, nell'area esterna ci facciamo una partitella". E invece, arrivata l'estate, all'approssimarsi dell'evento aumentò in modo esponenziale la fiducia del settore e con essa l'attesa di tutto il nostro comparto. E fu un grandissimo successo, per noi di IPAF e per tutta la rassegna fieristica, con oltre 180 espositori diretti in rappresentanza di più di 240 brand e oltre 6mila visitatori professionali qualificati.

E così ancora una volta a Piacenza dal 5 al 7

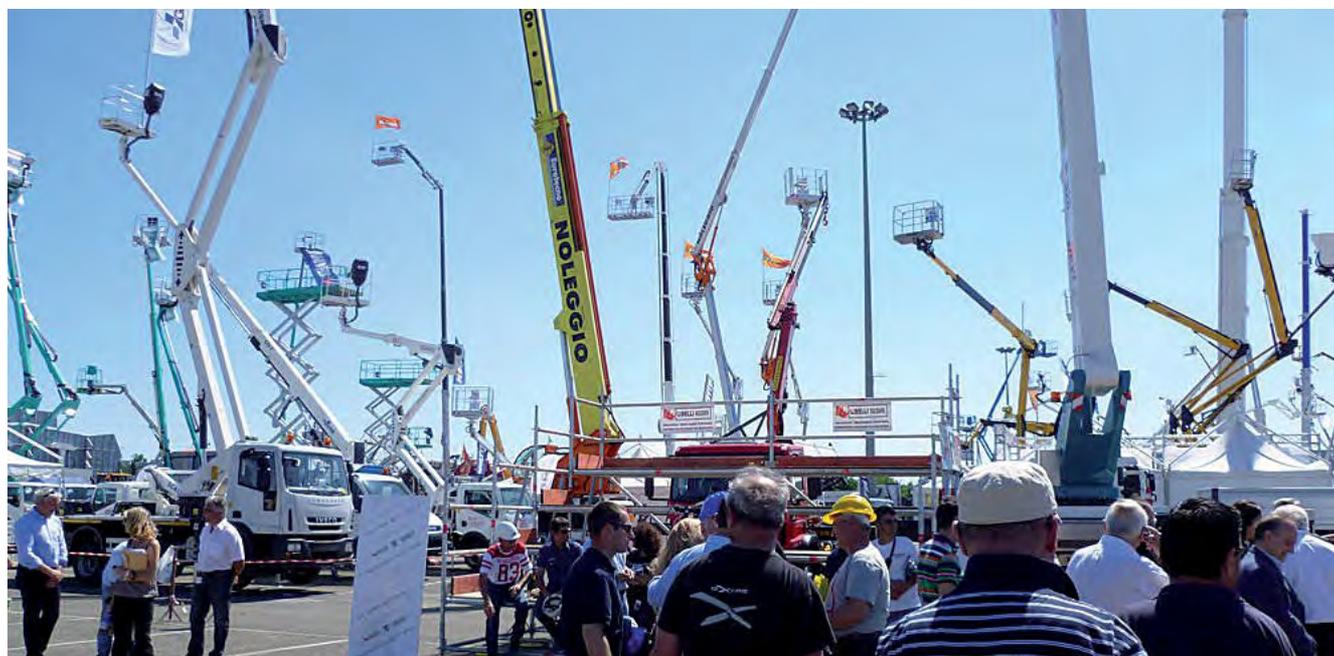
Ottobre si terrà GIS 2017, 6^a edizione dell'unica manifestazione in Italia dedicata specificamente agli operatori del sollevamento, dei lavori aerei, della movimentazione interna e portuale e dei trasporti eccezionali. E IPAF sarà presente, non solo in veste di ente patrocinante ma anche con un suo stand.

Al pari della scorsa edizione, anche per la prossima è previsto un nutrito programma di convegni, seminari tecnici e workshop, organizzati con il supporto di alcune delle associazioni di categoria patrocinanti e di primarie aziende del settore, fatto questo che contribuirà certamente ad attrarre a Piacenza un sempre maggiore numero di professionisti e tecnici. Le Giornate Italiane del Sollevamento sono ormai diventate un appuntamento irrinunciabile per IPAF e per tutti gli operatori internazionali della filiera, proprio grazie all'elevata specializzazione dei partecipanti alla manifestazione. A conferma di ciò, moltissimi degli espositori della passata edizione – e noi con loro – hanno già confermato la partecipazione al GIS 2017, in molti casi con aree espositive di più ampie dimensioni dove troveranno posto gru, auto-



gru, piattaforme aeree, sollevatori telescopici, carriponte, carrelli elevatori e macchine per la movimentazione industriale, portuale, aeroportuale e veicoli e mezzi per i trasporti eccezionali. Grande novità per l'edizione 2017 sarà lo speciale evento Italplatform (Italian Access Platform Awards) durante il quale verranno assegnati riconoscimenti alle aziende, alle imprese e alle personalità che si sono maggiormente distinte nel settore dei lavori in quota, evento che si affiancherà alle altre due serate di gala collaterali al GIS: Ilta (Italian Lifting and Transportation Awards) per il mondo del sollevamento e dei trasporti eccezionali e Itla (Italian Terminal And Logistic Awards), dedicato alle imprese del terminalismo portuale e la logistica. Non ci resta dunque che darci appuntamento a Piacenza!

Info: www.gisexpo.it



ATTENZIONE ALLE FASI DI CARICO E SCARICO



PIANIFICA SEMPRE LA CONSEGNA PIÙ SICURA



L'AUTORITA' MONDIALE DELL'ACCESSO AEREO

Scarica gratis i poster su:
WWW.IPAF.ORG/ANDYACCESS

Ref. A7 IT04/16

Noi ci saremo

Dal SaMoTer ad Ambiente Lavoro, IPAF è sempre presente nel diffondere la cultura della sicurezza

Pier Angelo Cantù



Dal 22 al 25 febbraio 2017 IPAF sarà a Veronafiere per la 30° edizione del Salone Internazionale delle Macchine Movimento Terra, da Cantiere e per l'Edilizia, manifestazione inserita nel ciclo delle fiere europee patrocinate dal CECE, il Comitato europeo che raggruppa le associazioni dei costruttori di macchine movimento terra e del comparto delle costruzioni. La rinnovata storica fiera di settore si svolgerà in concomitanza con Transpotec, rassegna italiana dedicata a trasporti e logistica. La vetrina è importante anche per tutti i professionisti che, a vario titolo, operano nel mondo del sollevamento aereo e quindi IPAF non poteva certo mancare. Saremo, infatti, presenti con due aree (una interna e una esterna con macchine in movimento) e una serie di iniziative tra cui spicca il primo corso per operatori completato sul campo dopo la fase in e-learning, una demo del corso "Carico e Scarico" e una fitta attività convegnistica che comprende l'appuntamento internazionale in cui saranno presentate le novità relative alla norma costruttiva EN 280 (mercoledì 22 alle 14.30) e una grande convention dedicata alle evoluzioni tecnologiche e applicative della piattaforma aeree, con cocktail finale per tutti i partecipanti (venerdì 24, 14.30-18.00).

Torna invece a Modena il 13 e 14 settembre 2017, con la vecchia formula convegnistica, Ambiente Lavoro, manifestazione per IPAF sempre foriera di successo, con convegni e stand presi letteralmente d'assalto. La Convention si concentrerà pertanto sulla qualità dell'offerta formativa, dei contenuti, degli incontri, delle professionalità coinvolte. Il trend della manifestazione si mantiene solido, pur in un momento storico nel quale proliferano gli eventi della fattispecie; focus di

questa edizione sarà quello della sicurezza sul lavoro nella meccanica, ovviamente la safety, la formazione, il benessere lavorativo, oltre nuovi elementi che fotografano l'evoluzione delle prassi e degli ambienti lavorativi. Come di consueto, IPAF organizzerà convegni aperti a tutti, con un'attenzione particolare alle dinamiche e alle differenze della sua offerta di formazione alla sicurezza in tutti gli ambiti del sollevamento aereo. ■



Italian Rental Trip

IPAF Italia lancia un'iniziativa aperta a tutti i noleggiatori

Maurizio Quaranta

Tutti noi, volenti o nolenti, facciamo ormai parte di una qualche rete in un mercato globale. È un dato incontrovertibile e sta a noi saper cogliere ogni opportunità di questa appartenenza. La diffusione globale di IPAF, per esempio, ci ha dato modo di osservare e studiare approcci diversi in tanti Paesi, cercando di replicarne se possibile le applicazioni. Da qualche tempo, abbiamo sviluppato un contatto diretto con alcuni tra i più influenti player del settore italiano del sollevamento aereo, con l'obiettivo di scambiare punti di vista e ascoltare i loro obiettivi futuri, cercando di aggiornarli su IPAF e le sue attività. Ed è qua che, prendendo spunto dai nostri colleghi d'OltreManica, abbiamo cercato un contatto in particolare con le società di noleggio. Ad IPAF non mancano certo i contenuti anche in questo settore – immaginiamo solo il profilo Rental+.

E se è vero che tante società di noleggio in Italia sono già nel network IPAF da tempo, purtroppo molte altre non sono interessate a diffondere la formazione IPAF – qualcuno si è organizzato in modo ottimale per conto proprio – e non tutte sono a conoscenza dell'impegno profuso dalla nostra Federazione per la promozione di tutto il settore nel suo insieme. Il mondo del noleggio è e resta tuttavia uno degli ambiti in cui è possibile confermare o ricostruire l'autorevolezza di IPAF sul territorio italiano.

Per loro abbiamo pensato di organizzare un evento per mantenere e incrementare le relazioni e accrescere la comune professionalità. Si chiamerà Italian Rental Trip e si svolgerà all'indomani del Summit IPAF: inviteremo i noleggiatori italiani presso un importante noleggiatore londinese, sulla falsariga della visita organizzata a United Rentals a Washington DC nel marzo 2015. Il nostro desiderio sarebbe quello di riuscire a coinvolgere una dozzina di noleggiatori italiani, visitare in-



sieme un'azienda leader di noleggio, socio IPAF, per un confronto-scambio su questioni attinenti al business comune, cui far seguire 'a caldo' la condivisione delle impressioni e qualche spunto per un lavoro comune in Italia. L'obiettivo a medio termine potrebbe essere, infatti, la creazione di un gruppo di lavoro, ancor meglio se con una 'spolverata' di internazionalità, per la condivisione di analisi, dati di mercato e buone prassi. Del resto l'internazionalità è proprio quel quid in più di IPAF rispetto ad altre rispettabili e attive federazioni locali. Perché quindi non sfruttarlo appieno? In conclusione, vorrei ricordare che all'interno del Piano triennale 2016-2018 è presente la promozione di Rental+: per ora in

Italia ancora nessuna compagnia di noleggio ha sposato questo sistema di gestione, ideato da IPAF sulla base della sua ampia esperienza internazionale con le società che operano nel noleggio delle piattaforme aeree, focalizzando l'attenzione sulle peculiarità e le caratteristiche del settore. Confidiamo, anche grazie all'onda lunga del nostro evento, di poter presto annoverare qualche nostra azienda tra le virtuose compagini che sanno adottare e promuovere un approccio professionale basato sulla competenza, efficienza e cura nel rapporto con il cliente in ogni fase. Vi aspettiamo a Londra! Anzi...see you in London! Per informazioni: italia@ipaf.org

Dieci anni di cultura della sicurezza nell'accesso aereo



Nel quindicesimo anno di presenza di IPAF in Italia anche il suo organo annuale ufficiale raggiunge un significativo traguardo

Pier Angelo Cantù

La mia collaborazione con l'autorità mondiale dell'accesso aereo risale al 2002 quando, nella veste di Direttore della rivista Noleggio in visita al SED di Milton Keynes, cercando riparo dall'incessante pioggia brit, mi ritrovai nello stand dell'associazione delle scuole edili di Sua Maestà leggendo tutti i flyer possibili, uno dei quali illustrava l'atti-

vità di formazione all'uso delle PLE, cosa da noi non ancora praticata. Non mi è stato difficile entrare rapidamente in sintonia con l'identità, i contenuti e lo stile di IPAF: cessata la pioggia e trovata la piccola pagoda con il caratteristico logo giallo, un simpatico signore di nome Paul Adorian (all'epoca Direttore Generale) completava la mia curiosità inondandomi di materiale informativo, adesivi e contatti. Qualche mese più tardi Gerhard Hillebrand portò la Federazione in Italia chiedendomi di offrirgli spazio sulla rivista. In seguito mi coinvolse nelle attività di comunicazione e marketing della Federazione, per le quali ancora mi prodigo. Di lì a qualche tempo, nacque l'idea di realizzare una rivista annuale in lingua italiana: una sfida pienamente vinta che ha accompagnato l'affermazione di IPAF nel nostro Paese, la crescita del numero dei Centri di formazione e dei soci, ma soprattutto la diffusione della cultura dell'uso sicuro e proficuo dei mezzi di sollevamento. Un periodo denso di attività in un contesto in rapida evoluzione – si è passati dalla 626 all'Accordo Stato Regioni – nel quale, pur in una tremenda congiuntura e senza obblighi normativi, IPAF ha rilasciato oltre 60mila Carte PAL.

IPAF InForma prosegue il proprio ruolo di perno delle attività di IPAF e di raccordo tra la diffusione della cultura della sicurezza e la promozione del settore del sollevamento aereo nel suo insieme. Accompagna la Federazione in ogni angolo del Paese, divulgando i propri contenuti, in forma cartacea e digitale, presso

chiunque sia coinvolto a qualsiasi titolo nei lavori in quota. Un crocevia di incontri, amicizie, stima reciproca che abbraccia tutto il settore e per il quale non posso che essere grato a chi mi ha scelto come direttore ed editore, a quanti collaborano con passione e competenza e a chi rinnova ogni anno la fiducia e il sostegno.



Una miniera di informazioni

Mini guida per un uso proficuo del sito IPAF

Marta Lucani

Anche se al primo impatto può sembrare troppo tecnico e denso, il sito di IPAF si rivela presto al visitatore una vera miniera di informazioni per gli specialisti del settore e per gli utilizzatori di PLE. Seguitemi per una navigazione più user friendly.

Sotto la voce CHI SIAMO viene presentata la Federazione, per chi ancora non la conoscesse: codice deontologico, filosofia generale, struttura e riferimenti principali agli uffici IPAF in tutto il mondo. Alla rubrica FORMAZIONE si possono trovare i dettagli riguardanti i famosi e riconosciuti corsi erogati dai Centri di formazione autorizzati IPAF (operatore PLE, dimostratore PLE, istruttore PLE, imbracature, operatore PLAC, Carico e Scarico e Corso per Gestori e Responsabili di cantiere); in pratica, tutto lo scibile per chi utilizza e gestisce mezzi di sollevamento aereo. Una menzione anche

all'e-learning, novità principale del 2017: gli operatori potranno eseguire la parte teorica del corso telematicamente e accedere all'esame teorico in aula dopo aver terminato tale corso con rilascio di certificazione elettronica. Inoltre, sotto la stessa voce, si trovano i riferimenti dei Centri di formazione autorizzati IPAF e tutte le informazioni necessarie per chi volesse diventarlo, mentre i dettagli per associarsi si trovano sotto la voce SERVIZI.

I soci IPAF dispongono di un'area a loro riservata con contenuti esclusivi. Un particolare richiamo va fatto a due voci importanti PUBBLICAZIONI E FILM e RISORSE. Sotto la prima trovate un numero impressionante di contenuti interessantissimi: dalle GUIDE TECNICHE ai VIDEO di promozione della sicurezza su PLE E PLAC, compresa la rivista IPAF InForma, scaricabile e leggibile in formato elettronico. Alla seconda voce trovate altrettanti contenuti di una certa rilevanza: le CAMPAGNE DI PROMOZIONE DELLA SICUREZZA (dai poster scaricabili "ANDY ACCESS" che, sotto forma di fumetto, illustrano le corrette prassi di utilizzo di una PLE, alla CAMPAGNA sull'utilizzo piastre d'appoggio a CLIC CLAC che promuove l'uso di imbracature con cordino corto su PLE), LA

BANCA DATI SUGLI INCIDENTI con relazione degli eventi accaduti per poi elaborarne le cause e trovare rimedio nei corsi, con la possibilità di segnalare quelli avvenuti nel nostro Paese. Inoltre, gli eventi di settore a cui partecipa la Federazione e le presentazioni fatte da nostri relatori a congressi e fiere, sempre relativi al mondo del sollevamento aereo e suoi sbocchi. In conclusione, uno strumento utilissimo attivato da IPAF diversi anni fa è il bottone "verifica la carta PAL" con il quale, inserendo il codice identificativo IPAF di un operatore, un addetto ASL o responsabile di cantiere può verificare i dettagli della comprovata e adeguata formazione di un operatore, accertandosi che sia valida. Buona navigazione a tutti.



Una squadra autorevole

Ecco chi animerà, nel prossimo biennio, i gruppi di lavoro IPAF in Italia

Pier Angelo Cantù

Il consiglio italiano dei soci IPAF (INIC) è composto da rappresentanti di aziende di produzione, noleggio e servizi operanti nel sollevamento aereo. Il gruppo di lavoro formazione (TWG) è formato da

delegati eletti da tutte le società che gestiscono Centri di formazione IPAF, con il compito di trattare argomenti di specifico interesse dei Centri. I due gruppi sono stati rinnovati a giugno 2016 e lavoreranno a stretto contatto con la struttura operativa di IPAF Italia. Un team affiatato, preparato ed entusiasta, consapevole che i migliori risultati si ottengono con la professionalità, la dedizione e il confronto, nell'obiettivo fondamentale di migliorare la sicurezza nell'utilizzo delle attrezzature per il lavoro in quota e promuovere il settore a ogni livello. Di seguito, un breve profilo dei componenti i due gruppi.

INIC

Nicola Violini, Haulotte Italia – Presidente



42 anni, ingegnere meccanico, ha tre figli; è in Haulotte Italia dal 2009. Proviene dal settore auto motive. In Haulotte Italia è Direttore Generale, con la responsabilità diretta del mercato italiano, serbo, croato, sloveno e greco. È un grande tifoso dell'Inter.

Andrea Boldrini, XGroup



Laureato in chimica industriale, dal 2006 è Auditor IPAF per i Centri di formazione in Italia e nel Canton Ticino. Consulente, sviluppa soluzioni per la gestione dei processi proponendo applicativi informatici ad hoc. È appassionato di viaggi, cinema, letteratura e arte figurativa.

Mirco Negri, JLG



Nato nel 1979 a Verona, vive vicino a Desenzano sul Garda. Sposato, è laureato in ingegneria gestionale. Ha lavorato in Hinowa per 9 anni ricoprendo il ruolo di Responsabile Qualità e successivamente Post Vendita. Da due anni è approdato in JLG come Area Sales Manager.

Paolo Balugani, Palfinger Platforms Italy



Diplomato come perito meccanico, inizia come disegnatore e progettista di piattaforme aeree presso la Socage, poi è direttore tecnico progettazione per PM Autogrù e Oil&Steel di cui diventa AD. Nel 2011 è Amministratore Unico di Sky Acces e dal 2013 AD di Palfinger Platforms Italy.

Roberto Bramardo, Multitel Pagliero



Dopo il diploma di perito elettronico si laurea in ingegneria elettronica presso il Politecnico Di Torino. Lavora per ABB e nel 1999 approda all'ufficio tecnico di Multitel Pagliero. Sposato, 4 figli, è appassionato di montagna e pratica diversi sport alpini a livello amatoriale.

Piero Palmieri, GSR



Iscritto all'albo dei Periti Industriali della provincia di Rimini, è membro del consiglio di amministrazione di GSR. Dal 2002 è delegato italiano al CEN nel gruppo di lavoro TC98-WG1 e in questo ambito partecipa ai lavori sulla norma EN280. Presidente del Comitato Tecnico di ANFIA, è appassionato di escursionismo e musica.

Massimo Bellini, Tecnoalt



Perito industriale capotecnico specializzato in chimica industriale, in Tecnoalt si occupa della gestione aziendale sia dei settori commerciali (vendite e noleggio), che del reparto assistenza e formazione. I suoi hobby sono lo sci invernale, le moto d'acqua e la gommonautica.

Alessandro Flisi, Socage



Fin da bambino ha avuto la passione per le piattaforme aeree. In Socage ha completato la formazione tecnica e applicativa, mettendo il suo entusiasmo a servizio dei clienti dai quali ama ascoltare suggerimenti e critiche al fine di evolvere i prodotti che egli stesso ama testare.

Filippo Pecci, Electroelsa



Laureato in architettura e abilitato alla professione di architetto, Pecci ha maturato esperienze nel design, nel marketing, in edilizia come progettista ed è certificato nel ramo della sicurezza. Membro del CdA Electroelsa, è sposato con due bambini. Coltiva l'hobby delle arti marziali.

Diego Benetton, Maber Hoist



Ragioniere, lavora in Maber Hoist dal 2000. Conosce bene l'inglese e lo spagnolo. A 38 anni può dire aver visto praticamente tutti i paesi del mondo: un bagaglio di esperienza unico che sfrutta per relazionarsi con diverse culture e approcci al business. Il poco tempo che gli rimane lo dedica alla famiglia.

Fulvio Frunzio, Oil&Steel



Vanta una solida esperienza di commerciale Italia, con ruoli sempre crescenti in settori meccanici a forte impronta tecnica. Ha lavorato in Ilva Group, Lugli Carrelli Elevatori, Angelo Po Grandi Cucine. Frunzio è un appassionato di running, cooking e grande lettore di libri.

Marco Scarano, Elevateur



Napoletano, classe '67, dopo la licenza liceale e la leva nell'esercito come ufficiale d'artiglieria, inizia nel 1989 la sua attività nel mondo delle piattaforme aeree. Nel 1995 fonda la Elevateur, occupandosi di noleggio, assistenza e vendita piattaforme e mezzi di sollevamento. È un tennista sfegatato.

TWG

Costantino Savani, G. Savani – Presidente

Dopo il diploma di perito elettronico, la laurea in Ingegneria Industriale e l'iscrizione all'albo all'Ordine Ingegneri di Udine, inizia a esercitare la libera professione con la propria attività. Ora dirige un'azienda con 10 dipendenti nel settore dell'edilizia. I suoi hobby: mountain bike, spinning, nuoto.

Antonio Avitabile Savis Service

Geometra, è stato disegnatore presso un primario studio di progettazione, amministratore di immobili, responsabile logistica GDO e progettista di impianti di aspirazione industriali. Dal 2012 è responsabile officina e vendite in Savis Service. Appassionato di nautica, automobilismo, moto e sport invernali.

Carlo Berti, Berti Piattaforme Aeree

Dal 2000 è AD dell'omonima azienda in cui si occupa anche di controllo della qualità. Ha una grande passione per il lavoro che svolge quotidianamente in azienda e segue con attenzione l'evoluzione tecnica applicata alle PLE. Hobby preferito è acquariofilia. Pratica il tennis e lo sci alpino.

Jacopo Bolpagni, Istruttore indipendente

Laureato in ingegneria per l'ambiente e il territorio, si occupa di verifiche periodiche industriali (attrezzature di sollevamento e impianti in esercizio) e Certificazioni di prodotto in Lombardia ed Emilia Romagna. È appassionato di informatica e sport e pratica pallacanestro a livello dilettantistico.

Ezio Cantamessa, PAF

Dopo il diploma di ragioniere, ricopre diverse funzioni presso una catena di negozi di articoli per la prima infanzia e diventa poi responsabile acquisti e officina presso una società di noleggio. Oggi è Socio, Amministratore e Istruttore in PAF. È appassionato di moto, musica, cinema e ha l'hobby del restauro di auto e moto d'epoca.

Marco Cazzaniga, Ciemme

Dopo il diploma di maturità superiore diventa formatore di attrezzature di lavoro. È anche operatore e trasportatore di PLE, MMT, carrelli elevatori e altre macchine della fattispecie. Dal 2006 è presidente del club di fuoristrada "Spartans Offroad". Ha la passione delle auto d'epoca e 4x4.

Vincenzo Falcone, Istruttore indipendente

Ha esperienza come Tecnico ENEL, addetto alle verifiche, abilitato all'esecuzione di lavori sotto tensione. È stato responsabile dei controlli e verifiche di attrezzature e DPI. Istruttore nei corsi per l'utilizzo di DPI, attrezzature e mezzi speciali è anche addetto al primo soccorso e alla prevenzione Incendi.

Gianluca Ferramola, Airo Tigieffe

Responsabile dell'Ufficio Tecnico di Airo si occupa della progettazione di piattaforme aeree semoventi. Dal 2005 partecipa ai lavori della commissione UNI/CT 005 "Apparecchi di sollevamento" ed è membro del comitato tecnico CEN/TC98/WG1. Nel tempo libero, è educatore volontario e si dedica suonando il pianoforte.

Vincenzo Ferrarini, CTE

È stato operaio edile dal 1976. Al 1979 e in seguito ha lavorato presso un'impresa di pulizie. Approda in CTE Meccanica, dove diventa socio dal 1983 al 1990. Dal 1990 è dipendente CTE e dal 2002 è uno dei più attivi istruttori IPAF.

Roberto Geromin, Delta Gamma Ingegneria

Ingegnere, si occupa di progettazione di macchine e impianti complessi, accessori per il sollevamento, calcoli strutturali, organizzazione dell'ufficio tecnico, e presta consulenze tecniche di parte e per tribunali. È, tra gli altri, consigliere dell'ordine degli ingegneri di Venezia.

Horst Harrasser, Bigman

Laureato in economia aziendale, presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, vanta una pluriennale esperienza di consulente aziendale e di manager on time. Amministratore delegato della Bigman, è Istruttore senior IPAF.

Mattia Masaggia Hinowa

Specializzato in elettronica industriale e telecomunicazioni, è entrato nel mondo del lavoro nel 2002 come quadrista elettrico. In Hinowa dal 2007 si occupa di after sales e di formazione sull'utilizzo e la manutenzione delle macchine. È appassionato di elettronica e musica.

Ciao Graziano

Graziano Zenari, manager per l'Italia di Hinowa Spa, ci ha lasciato improvvisamente lo scorso ottobre a seguito di una troppo rapida e infame malattia. Garbato, gentile, solare: per noi è sempre stato il "baffo nero", per distinguerlo dal biondo Dante Fracca, oppure "lo zio", indicando la parentela che lo legava a Enrico e Davide. L'ho conosciuto quando facevo il giornalista e l'ho incontrato non appena approdato a IPAF: sempre sorridente, coinvolgente, entusiasta. Con una domanda amichevole e sempre appropriata, sapeva riavvolgere il nastro del tempo e riportarti là dove ti eri visto con lui l'ultima volta; capivi che per lui non vi erano banalità o frasi fatte, ma una cortesia e un calore unici, tratto unico di tutta la sua bellissima famiglia. Ci saremmo dovuti incontrare ancora tante volte, con un sorriso e la tua stretta di mano vigorosa, faremo come se nulla fosse successo.

Maurizio Quaranta

Centri di Formazione IPAF in Italia e Canton Ticino (CH)

Airo by Tigieffe Srl

Via Villa Superiore, 82
42045 Luzzara (RE)
Tel. 0522 977365 - www.airo.com

Alimak Hek Srl

Via Fratelli Bandiera, 45/A
53034 Colle di Val d'Elsa (SI),
Tel. 0577 90341 - www.alimakhek.com

Asimov Srl

Corso Piemonte, 51
Autoporto Pescarito
10099 San Mauro Torinese (TO)
Tel. 011 0363025 - www.asimovsrl.it

Berti Piattaforme Aeree Srl

Via Giacomo Brodolini, 2
20863 Concorezzo (MB)
Tel. 039 6040040 - www.piattaformeberti.com

Bigman Srl

Via Forch, 11/A
39040 Varna (BZ)
Tel. 0472 970330 - www.bigman.it

BLU WASH Service SAGL

Via Adorna, 9
6850 Mendrisio
Tel. 0041 919600535 - www.bluwash.ch

Camillo Vismara SA

Via La Stampa, 21
6952 Cadro (Ticino)
Tel. 0041 091 9417559 - www.vismara.ch

Centro Formazione e Ricerca Merlo Srl

Via Maestri del Lavoro, 1
12010 San Defendente
di Cervasca (CN)
Tel. 0171 614440 - www.cfrm.it

Ciemme Srl

Via Lambro, 8
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 942215 - www.ciemme-noleggio.it

CO.ME.T Officine Srl

Via Castelfranco, 46 fraz. Tivoli
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
Tel. 051 6878721 - www.officinecomet.com

CTE Spa

Via Caproni, 7
38068 Rovereto (TN)
Tel. 0464 485050 - www.ctelift.com

Elevateur Srl

Via Facente, 88
80035 Nola (NA)
Tel. 081 5122519 - www.elevateur.it

Elevo Srl

Via Nigarzola, 10
24040 Lallio (BG)
Tel. 035 6221242 - www.elevo.it

FPM System Sas di Palmieri Francesco & C

Via Emilia, 155
47921 Rimini
Tel. 0541 741544 - www.fpmssystem.it

Gianfranco Savani Srl

Via San Antonio, 24
33050 Lavariano (UD)
Tel. 0432 767016 - www.savani.it

GM Srl

Calata Gerolamo Boccardo SN
16128 Genova
Tel. 010 2362220 - www.gmnoleggio.it

Haulotte Italia Srl

Via Lombardia, 15
20098 San Giuliano Milanese (MI)
Tel. 02 989701 - www.haulotte.it

Hinowa Spa

Via Fontana
37054 Nogara (VR)
Tel. 044 2539100 - www.hinowa.com

Imer International Spa

Via San Francesco d'Assisi, 8
46020 Pegognaga (VR)
Tel. 0376 554011 - www.imergroup.com

JLG Industries Italia Srl

Via Po, 22
20010 Pregnana Milanese (MI)
Tel. 02 93595210 - www.jlg.com

Mollo Srl

Corso Canale, 110
12051 Alba (CN)
Tel. 0173 444811 - www.mollofratelli.com

Nacanco Service Srl

Via Glenn Curtiss, 13
25018 Montichiari (BS)
Tel. 030 9675811 - www.nacanco.it

Nolo Rico Srl

Via Circonvallazione Nuova, 71/R
47923 Rimini
Tel. 0541 778707 - www.nolorico.it

Oil & Steel Spa

Via Giuseppe Verdi, 22
41018 S. Cesario sul Panaro (MO)
Tel. 059 936811 - www.oilsteel.com

O.MEC Srl

Via Enrico Mattei, 30/A
60125 Ancona
Tel. 07157898 - www.omec.it

P.A.F. Piattaforme Aeree Formazione Srl

Via Lavandaro, 7
12050 Castagnito (CN)
Tel. 0173 064557 - www.paftraining.com

Parmiani Noleggi Srl

Via del Buon Consiglio, 115
23020 Montagna In Valtellina (SO)
Tel. 0342 217179 - www.parmianinoleggi.it

SA.MA Srl

Strada Statale 131 km 15.500
09026 San Sperate (CA)
Tel. 070 9166070 - www.samagroupe.it

Savis Service Srl

Corso Umbria, 35
10099 San Mauro Torinese (TO)
Tel. 011 2237049 - www.savisservice.com

SE.I Servizi Industriali Srl

Via Louis Braille, 12
39100 Bolzano
Tel. 0471 923168 - www.seiserviziindustriali.it

Setif di Catana Roberto

Via Garibaldi, 20
36034 Malo (VI)
Tel. 0445 607130 - www.setif-tecnologia.com

Tecman Srl

Via 1° Maggio, 25
23873 Missaglia (LC)
Tel. 039 9201161 - www.noleggi.tecman.it

Tecnoalt Srl

Via della Magliana, 880/A
00148 Roma
Tel. 06 6552266 - www.tecnoalt.it

Tecnocar Noleggi Srl

Strada Ponteverde, 57
14049 Nizza Monferrato (AT)
Tel. 0141 726720 - www.tecnocarsrl.it

Venpa Sud Srl

Strada Rospano Zona 1
74015 Martina Franca (TA)
Tel. 080 4837696/90 - www.venpasud.it

Centri Satellite Asimov Srl**Edilrental Roma Srl**

via Achille Vertunni, 76
00155 Roma
Tel. 06 2279423 - www.edilrental.it

Massucco T Srl

Via Genova, 122
12100 Cuneo
Tel. 0171 402735 - www.massuccot.com

M.G.A di Scarsi Maurizio & c Srl

Via Pernigotti, 7/A
15070 Belforte Monferrato (AL)
Tel. 0143 80169 - www.mgacarrelli.com



Recital musicale



www.safetyblues.com

Adattamento teatrale e regia
Pier Angelo Cantù

Paola Colombo - Voce
Osvaldo Ardenghi - Chitarra, Voce
Marco Grompi - Chitarra, Voce

Soci IPAF in Italia e Canton Ticino (CH)

Aerotecnica

www.aerotecnica.it
Noleggiatore

Aias

www.aias-sicurezza.it
Associazione

Airo by Tigieffe Srl

www.airo.com
Produttore
Centro di formazione autorizzato

Alimak Hek Srl

www.alimakhek.com
Produttore
Centro di formazione autorizzato

Anfia

www.anfia.it
Associazione

Asimov Srl

www.asimovsrl.it
Centro di formazione autorizzato

ASSODIMI - Assonolo

www.assodimi.it
Associazione

Barin Srl

www.barin.it
Produttore

Berti Piattaforme Aeree Srl

www.bertipiattaforme.it
Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato

Big Astor Srl

www.bigastor.it
Noleggiatore
Produttore

Bigman Srl

www.bigman.it
Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato

Bluelift Srl

www.bluelift.it
Produttore

Blu Wash Service Sagl

www.bluwash.ch
Noleggiatore

Bolpagni Jacopo

j.bolpagni@gmail.com
Istruttore indipendente

Braviisol DM Srl

www.braviisol.com
Produttore

Bureau Veritas Italia Spa

www.bureauveritas.it
Società di servizi

Camillo Vismara SA

www.vismara.ch
Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato

CAMP SPA

www.camp.it
Produttore DPI anticaduta

Cela Srl

www.cela.it
Produttore

Centro Formazione e Ricerca Merlo Srl

www.cfrm.it
Centro di formazione autorizzato

Ciemme Srl

www.ciemme-noleggio.it
Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato

Cofiloc Spa

www.cofiloc.com
Noleggiatore

CO.ME.T Officine Srl

www.officinecomet.com
Costruttore
Centro di formazione autorizzato

CTE Spa

www.ctelift.com
Produttore/Distributore
Centro di formazione autorizzato

Edilrental Roma Srl

www.edilrental.it
Centro satellite Asimov

Electroelsa Srl

www.electroelsa.com
Produttore

Elevateur Srl

www.elevateur.it
Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato

Elevo Srl

www.elevo.it
Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato

Faraone Industrie Spa

www.faraone.com
Produttore

FPM System Sas di Palmieri Francesco & C

www.fpmssystem.it
Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato

Furlan Ketty

ketty.furlan@kfconsulting.it
Istruttore indipendente

Gaifami Nicola

n.gaifami@novital.com
Istruttore indipendente

Gianfranco Savani Srl

www.gs-savani.it
Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato

GM Srl

gmnoleggio@libero.it
Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato

GSR Spa

www.gsrspa.it
Produttore

Haulotte Italia Srl

www.haulotte.it
Produttore
Centro di formazione autorizzato

Hinowa Spa

www.hinowa.com
Produttore
Centro di formazione autorizzato

Ihimer Spa

www.ihimer.com
Produttore

Imer International Spa

www.imergroup.com
Produttore
Centro di formazione autorizzato

JLG Industries Italia Srl

www.jlg.com
Produttore
Centro di formazione autorizzato

Lext Consulting Srl

www.lex.it
Studio legale
Segreteria IPAF Italia

Maber Hoist Srl

www.maber.eu
Produttore

Massucco T Srl

www.massuccot.com
Centro satellite Asimov

Mazzeo Valeria

gmplattaforme@libero.it
Istruttore indipendente

Mediapoint & Communications Srl

www.mediapointsrl.it
Stampa

M.G.A di Scarsi Maurizio & c Srl

www.mgacarrelli.com
Centro satellite Asimov

Mollo Srl

www.mollofratelli.com
Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato

Nacanco Service Srl

www.nacanco.it
Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato

Norcia Giancarlo

edilnolocentroitalia@gmail.com
Istruttore indipendente

Novindi Marco

marco@novitalrent.com
Istruttore indipendente

Nolo Rico Srl

www.nolorico.it
Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato

Nolves Srl

www.nolves.com
Noleggiatore

O.MEC Srl

www.omec.it
Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato

Oil & Steel Spa

www.oilsteel.com
Produttore
Centro di formazione autorizzato

Multitel Pagliero Spa

www.multitelgroup.com
Produttore

Palazzani Industrie Spa

www.palazzani.it
Produttore

Palfinger Platforms Italy Srl

www.palfinger.com
Società associata

Parmiani Noleggi Srl

www.parmianinoleggi.it
Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato

P.A.F. Piattaforme Aeree Formazione Srl

www.paftraining.com
Società di formazione
Centro di formazione autorizzato

Platform Basket Srl

www.platformbasket.com
Produttore

Rental Consulting

www.rentalconsulting.it
Società di consulenza - Marketing IPAF Italia

Rima Spa

www.rimaspa.com
Società associata

Sama Srl

www.samacagliari.it
Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato

Santi Massimiliano

msanti.info@gmail.com
Associato individuale

Savis Service Srl di Avitabile Antonio & C.

www.savisservice.com
Distributore
Centro di formazione autorizzato

SE.I. Servizi Industriali Srl

www.serviziindustriali.it
Società di Servizi

SETIF di Catana Roberto

www.setif-tecnologia.com
Società di formazione
Centro di formazione autorizzato

Sicel Srl

www.sicelsrl.it
Noleggiatore

Skylab Energia Srl

www.greenline-service.com
Società associata

Socage Srl

www.socage.it
Produttore

Spanset Italia Srl

www.spanset.it
Società di servizi

Targa Infomobility

www.targainfomobility.it
Società di Servizi

Tecman Srl

www.noleggi.tecman.it
Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato

Tecnoadda Snc di Gandola Renzo e C.

www.tecnoadda.com
Ingegneria e consulenza - Società associata

Tecnoalt Srl

www.tecnoalt.it
Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato

Tecnocar Noleggio

www.tecnocarsrl.it
Noleggiatore
Centro di formazione autorizzato

Tecnorent di Marinoni Pierangelo

techno.rent@virgilio.it
Noleggiatore

Tecnostrutture Srl

www.tstecnostrutture.com
Noleggiatore

Tecnoverde - CEI Srl

www.hogaitalia.com
Stampa

Terex Italia Srl

www.terex.com
Produttore

Venpa Sud Srl

www.venpasud.it
Noleggiatore

Xgroup Srl

www.xgroupsrl.com
Società di consulenza - Auditor IPAF Italia

Zanetta Marino Srl

www.zanetta.it
Noleggiatore



Sedi IPAF

ITALIA

IPAF-Italia
Via Chieti 8
I-20154 Milano, Italy
Tel: +39 02 319 206 50
Fax: +39 02 319 206 32
italia@ipaf.org
www.ipaf.org/it

BENELUX

Tel: +31 (0)6 30 421 042
benelux@ipaf.org
www.ipaf.org/nl

BRASILE

Tel: +55 11 39588590
portugues@ipaf.org
americalatina@ipaf.org
www.ipaf.org/pt

CHINA

Tel: 86-10-84302310
Mobile: 86-13601106577
china@ipaf.org
www.ipaf.org/cn

FRANCIA

Tel: +33 (0)1 30 99 16 68
france@ipaf.org
www.ipaf.org/fr

GERMANIA

Tel: +49 (0)421 6260 310
deutschland@ipaf.org
www.ipaf.org/de

SOUTH EAST ASIA

Tel: +65 9686 4191
sea@ipaf.org
www.ipaf.org

SPAGNA

Tel: +34 677 889 049
espana@ipaf.org
www.ipaf.org/es

SVIZZERA

Tel: +41 (0)61 227 9000
basel@ipaf.org
www.ipaf.org

TURCHIA

Tel: +90 530 200 3211
turkey@ipaf.org
www.ipaf.org

UAE

Tel: +971 (0)55 3094 333
uae@ipaf.org
www.ipaf.org

UK - SEDE CENTRALE

Tel: +44 (0)15395 66700
info@ipaf.org
www.ipaf.org

USA

Tel: +1 518 280 2486
usa@ipaf.org
www.ipaf.org

IPAF USA MEMBERSHIP OFFICE

Tel: +1 630 942 6583
usa@ipaf.org
www.ipaf.org

Chi è IPAF

IPAF – International Powered Access Federation – è un'organizzazione internazionale senza scopo di lucro, costituita in Gran Bretagna nel 1983 e oggi molto attiva sul fronte della sicurezza in 25 nazioni a livello mondiale. IPAF rappresenta e tutela gli interessi degli operatori del settore dei mezzi mobili di accesso aereo: la sua mission è quella di affiancare i produttori di piattaforme di lavoro elevabili e di piattaforme autosollevanti di lavoro e di trasporto, i noleggiatori, i distributori e gli stessi utilizzatori, per raggiungere un ottimale livello di sicurezza e di produttività nell'uso di questi mezzi. Il programma di addestramento IPAF per gli operatori delle piattaforme è certificato dal TÜV secondo le norme ISO 18878. Ogni anno circa 150mila operatori vengono addestrati attraverso una rete di formazione mondiale che conta più di 600 Centri di formazione approvati da IPAF. Agli operatori che hanno seguito con successo i corsi IPAF, viene rilasciata la Carta PAL (Powered Access License) che costituisce una prova inconfutabile dell'avvenuta formazione. Possono associarsi a IPAF tutti i produttori di mezzi di accesso aereo, gli utilizzatori, i distributori, le società di noleggio e di formazione. I soci IPAF hanno accesso a un gran numero di informazioni utili e a un crescente insieme di servizi. Hanno inoltre la possibilità di intervenire sulla vigente legislazione e sulle norme che regolano l'utilizzo di mezzi di accesso aereo.



Consiglio Direttivo

Presidente: **Andy Studdert**, NES Rentals
Presidente deputato: **Nick Selley**, AFI-Uplift
Vice Presidente: **Brad Boehler**, Skyjack
Direttore generale e amministratore delegato: **Tim Whiteman**, IPAF
Direttore: **Peter Douglas**, Nationwide Platforms
Direttore: **Karin Nars**, Dinolift
Direttore: **Norty Turner**, Riwal
Direttore: **Karel Huijser**, JLG

Membri del Consiglio

Jacco de Kluyver, Genie
Enrique Garcia Delgado, Snorkel
Arne Dirckinck-Holmfeld, PB Lifttechnik
Kai Schliephake, Partnerlift
Mark Winfield, HSS
Marcelo Plonski Brasil, RCB Locações de Equipamentos e Máquinas

(i Responsabili dei Comitati sono anche Membri del Consiglio)

Responsabili dei Comitati

Presidente Comitato tecnico costruttori:
Phillip Godding, JLG
Presidente Comitato PLAC:
Kevin O'Shea, Hydro Mobile
Presidente Comitato Formazione:
Charlie Ellis, Nationwide Platforms
Presidente Comitato Rental+
Steven Gerrard, Lifterz
Presidente Consiglio UK:
Brian Stead, Loxam Access
Presidente Consiglio Irlanda:
Julie Smyth, Highway Plant
Presidente Consiglio Nord America:
Teresa Kee, NES Rentals
Presidente Consiglio Brasile:
Marcelo Racca, Haulotte

Presidente Consiglio India:
Nitin Gokhale, Dynamic Crane Engineers
Presidente Consiglio italia:
Nicola Violini, Haulotte
Presidente Consiglio Olanda:
Martijn Kamphuis, Kamphuis Hoogwerkers
Presidente Consiglio Portogallo:
Paulo Martins, Machrent
Presidente Consiglio Singapore:
Tomie Chan, Haulotte Singapore
Presidente Consiglio Spagna:
Florencio Alonso, AP Aerial Platforms
Presidente Consiglio Svizzera:
Arnaud Baumgartner, Accès & Elévatique
Presidente Consiglio UAE:
Robert Cavaleri, Manlift Middle East



SOCAGE

breath

www.
SOCAGE.it



SOCAGE

PIATTAFORME AEREE DA 10 A 75 METRI

Serie
E

SCISSOR IN ALLUMINIO

MAK1



area Interna
stand 540



Predator

altezza 5mt.

CINGOLATO ELETTRICO
SALE LE SCALE



EASY

altezza 4 mt.

MANUALE
SEMPLICE VERSATILE



ROBOT

altezza 4.65 / 5.25 mt.

ELETTRICO
CON MOTORUOTE



BABY

altezza 3.50 mt.

PICCOLO
SI SOLLEVA CON UNA MANO

Genius TUNNEL PEDONALE Genius



**l'unico e inimitabile
il più leggero
il più compatto
modulare e versatile**



**in presenza di
piattaforme aeree,
scale per traslochi,
ponteggi fissi
e mobili, cantieri edili**

BIG ASTOR SRL
www.people-lift.com
www.tunnelpedonale.com

